

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 28.11.2011

Alle ore 10.00 inizia la seduta consiliare

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Iniziamo il Consiglio Comunale con le interrogazioni.

PUNTO N.1 – DELIBERA N.169 DEL 28.11.2011

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO "UNA BELLA CITTA'" SULLA REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DEL CAMPO DI CALCIO DI VIA TORNABROCCO

Sono presenti in aula n.17 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': L'interrogazione riguarda non so se ancora un campo di calcio di Via Tornabrocco o almeno doveva essere e non è stato. Chiedo comunque di conoscere chi ha realizzato il campo di calcio in Via Tornabrocco e qual è stata la spesa relativa, se è vero che la realizzazione delle relative opere è avvenuta a scomputo dagli oneri di urbanizzazione e se sì, per quale importo. Qual è stato il costo dell'impianto sportivo nel suo complesso, distinto fra le varie parti realizzate. Chiedo altresì di sapere, di conoscere chi provveda alla manutenzione dello stesso, qual è lo stato dell'impianto alla data odierna e se sono necessari i lavori o opere per la definitiva realizzazione; se è vero che il box/casottino realizzato e destinato ad uso spogliatoio ed attualmente in uso apparentemente non idoneo allo scopo è solo provvisorio o meno; se è vero che esso non ha comunque i requisiti e le qualità per essere uno spogliatoio o se, invece, ha tutti i requisiti per essere veramente tale (riscaldamento, docce, ecc.). Grazie.

ASS. TONELLI STEFANO: Prima la leggo la relazione che mi ha lasciato il dirigente e poi la integro con due cose. Il campo sportivo è stato realizzato dall'impresa Campanelli Bruno di Monte Roberto, a scomputo degli oneri di urbanizzazione secondaria, relativi al piano di lottizzazione Viale del Lavoro Tornabrocco. Le opere consistevano nella realizzazione del sottofondo, dei canali di drenaggio, del manto superficiale in sabbia, della recinzione della realizzazione della piazza parcheggio antistante al campo di calcio. L'importo di tutte queste opere sopra descritte è stato di 131.000€. Il collaudo di tutte le opere della lottizzazione, sia di urbanizzazione primaria che secondaria, venne eseguito dall'ing. Giorgio Balducci di Senigallia, con determina 180 del 30 gennaio 2008, a firma dell'ing. Romagnoli. Il servizio opere pubbliche è stato approvato e certificato il collaudo delle opere di urbanizzazione della lottizzazione Tornabrocco tra cui il campo da calcio. Con la stessa determina si prendeva incarico le opere realizzate e l'acquisizione a titolo gratuito delle aree. La manutenzione a carico del servizio opere pubbliche manutenzione, ma a causa delle ristrette risorse finanziarie, la stessa non viene praticata da diversi anni. Oltre che per le risorse finanziarie, anche perché c'è stata una perdita di interesse nei confronti di questo campo da calcio, dal momento che era stato pensato più grande, ma poi dopo nel corso della legislatura c'era stata una variante che ne aveva ristretto le dimensioni per dare la possibilità del passaggio della bretella, la famosa bretella, quindi era stato ristretto nelle dimensioni. C'è stata una caduta di interesse anche nella gestione di questo campo che inizialmente era stato molto candeggiato da Pirani, dalla Spes che invece ha visto una caduta di interesse appunto che l'ufficio sport un paio di anni fa, tre anni fa ci ha detto di utilizzare dei soldi, una ventina di mila euro che avevamo ottenuto proprio per la manutenzione di questo campo, ci ha detto di distoglierli per altre manutenzioni più urgenti su altri impianti in quanto non c'era l'interesse della gestione di

questo campo che non aveva più le dimensioni per poter essere utilizzato adeguatamente, poteva essere un campo di riserva di allenamento ma non interessava, non aveva in quella fase un gradimento, una necessità. Anche il container della protezione civile, che c'è stato dato dalla protezione civile, che era stato realizzato con dotazione di docce, di lavabi, bagni, scarichi, riscaldamento elettrico, sarebbe stato potenzialmente utilizzabile ed ancora in funzione, ancora nella possibilità di funzionalità. Lo si era attrezzato con lo spogliatoio, si erano tenuti dei fondi per cercare di mantenerlo per dargli la disponibilità, non ci sono state più le condizioni di richiesta quindi si sono utilizzati quei fondi per fare altre cose su impianti sportivi. Sull'utilizzo attuale c'è un ragionamento in corso con la protezione civile, nel senso che abbiamo la possibilità di docce, spogliatoio, riscaldamento, pensiamo possa essere un campo base all'interno della città per la protezione civile, per le esercitazioni con i cinofili, con i CB, i Carabinieri in pensione e quant'altro, diciamo quindi una base interna alla città come punto di raccolta e come elemento di formazione anche del volontariato che lavora nella protezione civile qua a Jesi. L'atto notarile di acquisizione definitiva tra le aree della ditta Campanelli ed il Comune di Jesi è fissato per giovedì 15 dicembre, presso lo studio del notaio Pare di Jesi, perché mentre noi ragionavamo su queste cose, oggettivamente l'atto di chiusura, l'atto di acquisto non era stato fatto in questi anni. Questa, purtroppo, una prassi, negli anni '70 noi abbiamo delle proprietà non compiutamente passate dal Comune, ogni tanto ci andiamo a sbattere contro. È un po' una prassi di decenni fa che non andava bene. In questo caso c'è stato un ritardo che è oggettivo, che il Consigliere evidenzia, un dato che non voglio dire da cosa dipende, però so che ci sono stati problemi belli ed un po' meno belli, dal 2008 al 2011, nel servizio; belli perché la funzionaria che si occupava della lottizzazione ha avuto due maternità nel frattempo, nel frattempo perché ci sono stati problemi di salute con il dirigente ed il pensionamento. Sicuramente questo può aver influito in un atto che io francamente pensavo che era già stato fatto, nel senso che non pensavo mai che era ancora aperto l'atto di acquisto di quel campetto. Sarà fatto il 15 dicembre e personalmente prenderò una iniziativa anche nei confronti, parlandone con l'Assessore all'urbanistica, i nostri dirigenti, per fare una ricognizione delle lottizzazioni di questi ultimi venti anni per vedere se per caso qualche altro elemento dal punto di vista della messa in chiaro, della messa a posto delle proprietà conseguente ai piani di lottizzazione già chiusi dal punto di vista dei lavori, se ci siano altri episodi di genere in modo che con un gruppo di lavori li verifichiamo, eventualmente li saniamo entro la fine della legislatura, quindi prendendo anche l'occasione di questo, che oggettivamente questo atto andava fatto quantomeno nel 2009. Ora lo saniamo ed andremo a vedere le altre lottizzazioni.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': Sono insoddisfatto della risposta, sa perché Assessore? Aldilà dei ritardi addebitabili in vario modo, aldilà del fatto che guarda caso l'atto viene fissato pochi giorni dopo la presentazione dell'interrogazione, il problema è sempre il solito, si dice "mancano i soldi da parte dell'amministrazione", quando i soldi ci sono, vengono spesi male e per impianti o per realizzazioni che poi non servono più a niente. Noi abbiamo una realtà per cui sono stati spesi soldi, o meglio non sono stati incassati dalla ditta Campanelli che poi ha realizzato quei lavori a scomuto, non viene fatta manutenzione, non abbiamo il campo di calcio che non era previsto, non abbiamo lo spogliatoio ma abbiamo in qualche modo ingessati milioni di euro per, centinaia e migliaia di euro chiedo scusa, per un campo di calcio che doveva essere previsto e che non ci sarà più. Io credo che lasciare irrealizzate delle opere come quelle che dovrebbero servire per giovani, per attività sportive, nella noncuranza dell'amministrazione, perché questa è la cosa grave, adesso si dice ovviamente per dare un tocco di socialità e dare una giustificazione a quella che è stata la negligenza di questa amministrazione, che si vuole destinare quella realizzazione per fare una sorta di campo base per la protezione civile, credo che sia abbastanza ridicolo, non l'idea, perché l'idea sarebbe in sé buona, senonché viene messa come una pezza ad un qualcosa che non

doveva essere. È l'ennesima dimostrazione di come si utilizzano male i pochi soldi disponibili. questo, Assessore, la dovrebbe far riflettere, perché nella sua responsabilità ci sono altre realtà come queste che cercheremo nel tempo di verificare e di analizzare, che meritano un'attenzione. Sarebbe interessante sa una cosa Assessore? Non ricorrere a delle interrogazioni e subito dopo correre ai ripari, nella sua responsabilità verificare da solo queste realtà e mettervi riparo. Finora lei non lo ha fatto, sono quattro anni e mezzo, sta per finire il suo mandato, che lei non ha adempiuto ad un dovere elementare.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.170 DEL 28.11.2011

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CINGOLANI PAOLO DEL GRUPPO MISTO AD OGGETTO: "SERVIZI SANITARI E SOCIO-SANITARI NEL TERRITORIO DELLA EX ZONA 5 - AREA VASTA 2. CHIARIMENTI

Sono presenti in aula n.17 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

CINGOLANI PAOLO – GRUPPO MISTO: Sistema dell'offerta ospedaliera composto da posti per acuzie e post-acuzie, riabilitazione lungodegenza. Riguardo l'offerta extraospedaliera un aspetto preminente occupano le residenze sanitarie S.A. per anziani. Nel territorio ex zona 5 sono presenti 40 posti di lungodegenza presso la struttura di Villa Serena e presso l'ospedale di Cingoli 20 posti, 4 posti di riabilitazione presso l'ospedale di Viale della Vittoria di Jesi. L'attuale offerta di posti di RSA per anziani è di 40: 20 a Cupramontana e 20 a Filottrano. Tengo a sottolineare contro i 120 previsti nel nostro territorio, solo 60 posti. Considerato che a tutt'oggi non è chiaro se i 40 posti autorizzati a Villa Serena siano effettivamente attivi; considerato che sono previsti dei lavori di ristrutturazione che potrebbero incidere sull'offerta di questa tipologia di servizio; che nel documento del luglio 2011, riguardanti le linee guida sulla post-acuzie si fa riferimento a posti classificabili come lungodegenza al Murri; che da maggio è stata chiusa la RSA di Montecarotto per lavori che non sono ancora iniziati; che dal 2009 si parla dell'attivazione di posti di residenza sanitaria A.S. a Jesi, vecchio Murri, ed in via transitoria alla casa di riposo; ritenuto che è essenziale conoscere l'attuale offerta di posti di lungodegenza e quella prevista di riabilitazione; ritenuto che l'offerta di 40 posti di RSA è assolutamente inferiori al bisogno del territorio della zona 5, si interroga il sindaco per conoscere: quanti sono i posti di lungodegenza di Villa Serena effettivamente attivi; se è prevista una riduzione di tali posti per i lavori di ristrutturazione e per quanto tempo; se si prevede una riduzione di tali posti; se sono programmati posti classificati come lungodegenza nel nuovo Murri e quale dotazione di posti di riabilitazione ospedaliera è prevista nel nuovo Murri; per quale motivo, a cinque mesi dalla chiusura, non sono ancora iniziati i lavori di ristrutturazione presso l'RSA di Montecarotto, quando è presumibile che inizino e con quali tempi, qual è la situazione riguardante l'attivazione dei posti di RSA a Jesi.

ASS. AGUZZI BRUNA: Anche io vado molto schematicamente per punti, seguendo le questioni che Cingolani indica nell'interrogazione. I posti letto di lungodegenza a Villa Serena, autorizzati ed accreditati sono 40, il 13 luglio la direzione della zona ha ricevuto una comunicazione dalla direzione di casa di cura, nella quale si riferiva che in relazione ai lavori di ristrutturazione da effettuare in un piano di questa struttura di Villa Serena, era necessario ridurre, a partire dal 1^o agosto u.s., la disponibilità dei posti letto di lungodegenza da 40 a 20, in via temporanea fino al completamento dei lavori. Nel progetto del nuovo ospedale Carlo Urbani erano previsti posti letto di locker e di riabilitazioni il cui numero adesso va ridefinito in base alla nuova programmazione regionale di area vasta. Per inciso oggi pomeriggio c'è la conferenza socio sanitaria regionale con all'ordine del giorno anche questo punto, del piano socio sanitario, quindi informo anche adesso che il pomeriggio sarò lì perché, come richiesto anche dal Consiglio Comunale, sia opportuno seguire in maniera attenta le vicende della sanità in modo da poter esprimere sempre il nostro punto di vista ed i nostri bisogni. L'iter dei lavori di ristrutturazione dell'RSA di Montecarotto è terminato, i lavori sono iniziati ed i lavori si concluderanno presumibilmente entro l'estate del 2012. Infine, per quanto riguarda l'attivazione dei posti letto dell'RSA, l'iter di autorizzazione è ancora in corso, abbiamo inviato, come l'interrogante sa, sia la parte relativa alla struttura, sia la parte relativa

all'organizzazione rispettivamente a luglio ed agosto. Ho chiesto naturalmente già, una decina di giorni fa, in un incontro che ho avuto con l'Assessore Mezzolani al quale ho consegnato i documenti, che non appena il documento approvato in Consiglio Comunale, sulla sanità, non appena sarà approvato il piano regionale socio sanitario che andrà in quinta commissione il 1^o dicembre, di poter avere immediatamente un incontro non soltanto con il dott. Bevilacqua, perché come ben sapete le zone non hanno personalità giuridica, ma con il dott. Ruta per la traduzione immediata di quanto il piano prevede per la nostra zona.

CINGOLANI PAOLO – GRUPPO MISTO: Le risposte sono sempre molto precise, soddisfatto nella risposta ma poco soddisfatto nei fatti. Prendo atto che a Villa Serena ci saranno solo 20 posti di lungodegenza, per lavori che non sappiamo come termineranno, che a Montecarotto prima di agosto presumibilmente, dell'anno prossimo, non ci saranno i posti di RSA. Ne deduco che o i 20 malati lungodegenti, spero, mi auguro che vengano continuati ad essere mantenuti magari nelle strutture sanitarie del viale, oppure dovranno andare ancora una volta nelle case di riposo dove sono indebitamente collocate, perdonate questo passaggio, perché quando si chiudono dei posti bisogna avere il piano B dove poterli in qualche modo questi pazienti ricoverare. Fa parte di quelle che sono le cose tecniche, gli anni purtroppo per la politica sono lunghi, i tempi per le persone malate sono diversi. Dal 2009 che questo Consiglio Comunale dà la disponibilità dei posti di RSA alla nostra casa di riposo, io so perché l'Assessore Aguzzi molto correttamente me li ha comunicati, che è stata inviata tutta la documentazione in regione. La regione, per verificare la correttezza dell'eventuale nostra casa di riposo ed avere i criteri standard strutturali organizzativi ci può impiegare anche due anni e mezzo, i pazienti non possono attendere questo tempo e quindi dal mio punto di vista la risposta è corretta ma i fatti ci dicono che le cose vanno troppo per le lunghe e che comunque non vengono rispettati tutto sommato quelli che sono i diritti di salute delle fasce più fragili della nostra popolazione. Mi auguro che l'Assessore continui come fa a vigilare su quella che è la sanità regionale perché quanto prima Jesi possa avere almeno 40 posti di RSA. Mi permetto di dire che non sono animato da grande ottimismo in questo momento.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.171 DEL 28.11.2011

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO "UNA BELLA CITTA'" PER CONOSCERE I PROVVEDIMENTI ADOTTATI PER PERMETTERE IL PASSAGGIO DI MEZZI DELLE FORZE ARMATE, AMBULANZE E CARRI FUNEBRI LUNGO CORSO MATTEOTTI

Sono presenti in aula n.17 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': E' molto semplice, chiedo di conoscere dall'amministrazione quali provvedimenti ha adottato o intenda adottare per permettere, dopo l'istituzione dell'isola pedonale, il passaggio in Corso Matteotti almeno dei seguenti mezzi, senza vincoli o limitazioni e senza il rischio di esporli ad incongrue sanzioni: mezzi delle forze di polizia, dei Carabinieri in normale di servizio di perlustrazione anche senza carattere o motivazione di urgenza, ambulanze della Croce per emergenze, ma in ordinario servizio di trasporto di pazienti e di persone bisognose di assistenza, non autosufficienti (trasporti programmati ad esempio verso ambulatori medici privati o per pazienti residenti in Corso Matteotti o in vie interessate dall'Isola Pedonale, e che devono essere portati in Ospedale); feretri e carri funebri. Forse dimentico altro, non voleva essere una dimenticanza, sarebbe auspicabile eventualmente che venisse data contezza anche di altre possibilità. Ciò eviterebbe le spiacevoli situazioni già verificatesi in alcuni casi.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, la questione che riguarda l'isola pedonale e che riguarda una serie di soggetti che avrebbero la necessità in qualche occasione di poter passare anche durante le ore in cui il corso è isola pedonale, è un problema che stiamo affrontando per una serie di tipologie, di situazioni anche in sede di revisione regolamentare. Per quello che riguarda i mezzi delle forze di polizia e dei Carabinieri, ho personalmente parlato anche e posto la questione anche al Prefetto, con il Prefetto abbiamo trovato un punto di incontro nel consentire alle forze di polizia, agli stessi Carabinieri di accedere nella loro attività di prevenzione o di controllo lungo il corso, cercando di limitare quanto più possibile l'ingresso ed il transito di queste auto avendo comunque inserito le targhe delle auto dei Carabinieri e della polizia, all'interno della cosiddetta lista bianca, quindi quelle che sono non sanzionate. Sulla questione delle ambulanze, della Croce Rossa e Croce Verde che entrano non in situazione di emergenza, è vero che però il regolamento prevede che per situazioni ritenute di emergenza, e questo è un punto che viene valutato volta per volta dal comando della polizia municipale, in caso di impedimento a poter fare il servizio in maniera diversa, questo viene autorizzato. Così come, ad esempio, sono stati autorizzati i mezzi dello IOM per poter accedere nel caso in cui ci siano situazioni bisognose di intervento da parte di questa associazione, nel corso, nelle zone interessate dall'isola pedonale. Questo perché a differenza ad esempio di altre situazioni, penso a casi di assistenza domiciliare e quant'altro, come dire, lo svolgimento di questo servizio di assistenza per lo IOM avviene con modalità che sono molto più complesse, perché devono portare a volte anche macchinari, attrezzature abbastanza complesse ed anche a volte spesso pesanti, quindi questa situazione l'abbiamo affrontata e risolta. Credo che per quello che riguarda la questione dei feretri, carri funebri ed anche per le cerimonie dei matrimoni, etc., io ritengo, così come è avvenuto in altre occasioni, è già avvenuto che nella fascia orario, considerando che un funerale o un matrimonio è possibile avere un minimo di capacità di programmazione per lo svolgimento, nella fascia oraria in cui il corso è ztl, quindi dalle 2 alle 4 sia possibile realizzare e fare queste operazioni senza dover creare grossi problemi. Non è prevista e credo non sia possibile l'accesso nella ztl per questo tipo di situazioni, salvo che, così come è già successo, in casi in cui se

ne ravvisa l'urgenza e l'emergenza, i mezzi anche delle stesse ditte di pompe funebri sono stati autorizzati ad entrare durante la vigenza dell'isola pedonale. Se è successo in un paio di circostanze che il feretro è stato portato a mano nella chiesa, questo è successo per contrattempi che si sono anche realizzati in un caso, ed in un altro probabilmente perché non si è tenuto conto del fatto che alle 4 terminava la zona a traffico limitata, cominciava l'isola pedonale. In ogni caso, ripeto, stiamo anche cercando di capire se ci sono, e quali possibili modifiche portare, ed integrazioni portare al regolamento sia della zona a traffico limitata che dell'isola pedonale, tenendo conto comunque che la decisione di istituire una isola pedonale porta con sé una serie di limiti e di vincoli che, se puntualmente superati, rischiano di vanificare anche la stessa validità dell'istituzione dell'isola pedonale stessa.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Una non risposta, fra l'altro apprendo con sorpresa che vero cambia tutto nel mondo, cambia anche a Jesi, ci si sposa i giovedì ed i venerdì, non più nei giorni che erano in qualche modo deputati, non so a quanti matrimoni ha partecipato il sindaco e si svolgevano alle due del pomeriggio, questo nell'auspicio per rientrare negli orari, non so quanti ne ha visti ed a quanti matrimoni lo stesso sindaco ha partecipato. Vede signor sindaco, esattamente le cose non stanno così, a me risulta che alcune ambulanze per quei servizi ordinari siano state multate. Lei sa che c'è il caos assoluto, lo vedremo anche forse nel prossimo Consiglio Comunale, nella regolamentazione sia per l'isola pedonale che nella zona a traffico limitata. Lei lo sa, ne siete tutti, tutti consapevoli, si va avanti a tentoni, a forza di deroghe particolari. A volte il buonsenso dovrebbe prevalere, un po' come per la questione dei carri funebri e dei feretri, perché non mi va neanche di scherzare su quello. Il buonsenso di qualcuno che deve autorizzare, dovrebbe prevalere a volte sulle maglie troppo strette di alcuni regolamenti; maglie troppo strette che in qualche caso vengono allargate, perché si fa deroga per qualcuno e poi si devono fare le deroghe per tutti, perché sennò ci sono fenomeni quasi di compiacenza. Tra l'altro che un po' di buonsenso debba prevalere, me ne ha data la dimostrazione proprio ieri sera, ore 20.00, passaggio lungo Corso Matteotti, credo in zona isola pedonale, di un pullman contromano direzione Banca Popolare Chiesa delle Grazie, io l'ho visto in quel punto, preceduto da una staffetta dei vigili urbani. Allora io dico, giustissimo, perché io immagino che il permesso, la deroga sarà stata data perché quel pullman poi non riusciva a fare manovra, ma oltre a domandarmi perché è arrivato lì, ma questo è un altro discorso, se la deroga è stata data, giustamente, se c'è una logica, per un pullman, non riusciamo a dare delle deroghe in casi particolari, forse più necessari? Evitiamo di far sposare la gente alle due della gente, per andar lì, cosa mai vista tra l'altro; evitiamo fenomeni poco piacevoli di feretri portati a spalle in modo quasi raffazzonato in una situazione particolare; evitiamo di chiedere solo piaceri e cortesie ai Carabinieri ed alle forze dell'ordine, quasi passate con discrezione e non passate troppo, una soluzione un po' all'italiana quella di dire dobbiamo tenere questo regolamento, però violatelo ma non tanto, non ci date troppo fastidio. Ecco, si riesce signor sindaco ad avere una gestione in qualche modo uniforme, omogenea e corretta di una regolamentazione? Perché se siete voi, come amministrazione, a permettere deroghe in certi casi, in certe situazioni, forse il cittadino che si sente altrimenti un po' vessato, ritiene di essere anche gabbato da questa regolamentazione. Le assicuro vedere con sorpresa che qualche volta, come ieri sera, il buonsenso prevale sul regolamento, mi fa pensare che in altre occasioni, forse più importanti, lo stesso buonsenso che ieri sera c'era ed in altre occasioni no, dovrebbe aiutare a superare certe magari forme incancrenite di un regolamento che se c'è o è sbagliato e bisognerebbe vedere sotto la responsabilità politica di chi quel regolamento è stato fatto, modificarlo e rivedere un pochino tutta la situazione.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.172 DEL 28.11.2011

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE E SANTINELLI CESARE DEL GRUPPO "UNA BELLA CITTA'" PER CONOSCERE GLI ADEMPIMENTI EFFETTUATI SULLA QUESTIONE DELLA RICONVERSIONE SADAM, SUL PIANO PRESENTATO DALLA AZIENDA E SULLA CENTRALE TURBOGAS JESIENERGIA

Entrano: Lillini, Mannarini e Marasca
Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SANTINELLI CESARE – UNA BELLA CITTA': Io ed il Consigliere Massaccesi chiediamo di conoscere a che punto sono gli adempimenti, gli impegni e le scadenze previste e comunque legate al nuovo piano di riconversione Sadam, comunque e più in generale la tempistica delle richieste da presentare delle realizzazioni e delle previsioni ivi contenute; di conoscere quali sono gli adempimenti effettuati in concreto e finora dall'azienda, in osservanza a simile piano; di sapere se le proposte presentate dall'azienda sono coerenti con la risoluzione del Consiglio Comunale del 29.07.2011 ed in particolare se nel piano presentato dall'azienda sono previsti insediamenti industriali di produzione energetica; di sapere se è previsto il mantenimento della centrale Turbogas di Jesi Energia. Vorrei aggiungere in particolare un articolo che è uscito ieri sul Corriere Adriatico, appunto, del 27 novembre, dove gli operai Sadam incontrano l'Assessore Petrini per chiedere certezze sul piano di riconversione. Su questo articolo sono emersi tre punti in particolare dei lavoratori che in sintesi chiedono quello che noi, io ed il Consigliere Massaccesi chiediamo, ho appena letto dall'interrogazione, e chiedono in primo punto quali aziende si sono avvicinate per far sì che venga portato a buon fine il piano di riconversione Sadam, a che punto è l'iter autorizzativo, il terzo punto che loro toccano è a che punto è la bonifica dell'area e l'Arpam cosa chiederà di fare nei prossimi mesi. Questo è un rafforzativo a questa interrogazione. Grazie.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Allo stato attuale il piano di riconversione, cioè quello che prevedeva il piano di riconversione e gli impegni che riguardavano l'azienda sono a questo punto: l'azienda ha presentato la proposta di insediamento delle tre strutture commerciali, su queste sono state chieste dagli uffici delle integrazioni ed anche sottoposto ad un preventivo esame da parte della regione rispetto alla conformità o congruità della proposta avanzata dall'azienda rispetto al piano per il commercio ed alle leggi che sottostanno a questa particolare situazione, cioè se la conformazione, l'organizzazione delle tre unità, così come sono state presentate, rispettano i criteri della legge regionale sul commercio, cioè evitare, così come è successo in altre situazioni, che queste tre strutture possano essere considerabili come una unica struttura di grandi dimensioni. Su questo è in corso la verifica e l'approfondimento rispetto alla proposta avanzata dall'azienda. Si sta definendo lo statuto e la formazione di Jesi Cube, con l'università, l'azienda ed il Comune, per dare avvio a quel progetto di creazione di incubatori di azienda con gli spin-off universitari nell'area ex Sadam, ex zuccherificio. L'azienda dovrà presentare entro i 4 mesi successivi alla sottoscrizione dell'accordo, teoricamente entro questo mese, l'impegno a presentare il piano attuativo di tutta l'area, cosa che ancora non è avvenuta, così come devono essere chiariti quegli aspetti a cui facevano riferimento le stesse organizzazioni sindacali rispetto alla prosecuzione ed al prevedibile termine dell'attività di bonifica dell'area. Per tutto questo so che l'Assessore Petrini convocherà a breve tutte le parti per fare il punto della situazione, quindi verificare concretamente come sta procedendo l'attuazione del piano stesso. In ogni caso né nell'accordo di riconversione né nelle proposte, negli atti nei documenti, nei progetti presentati dall'azienda si fa riferimento ad

insediamenti industriali di produzione energetica salvo la questione che riguarda, adesso non ricordo il nome, ma di quell'impianto laboratoriale di utilizzo, o meglio di produzione di energia elettrica dall'utilizzo alla lavorazione, alla fermentazione delle vinacce con la potenza che era quella prevista dal piano di riconversione stesso. Nel piano non c'è nessun riferimento alla centrale Turbogas, rispetto a questo la questione, le decisioni stanno in capo al consorzio Jesi Energia, col quale non abbiamo avuto un confronto nell'estate, prima dell'estate dell'anno scorso e la questione è legata anche alla stessa economicità nella sussistenza, nel mantenimento della stessa centrale, tenuto conto, come ho detto in altre occasioni, che la Turbogas di Jesi è uscita dal CIIP6, non è più vincolata alla fornitura dell'energia elettrica al gestore ma l'utilizzo della centrale è legata a quelle che sono le fette di mercato che il consorzio riesce ad avere e che attualmente fa sì che, da quello che mi risulta, la centrale lavori per poche giornate al mese. Avevo dimenticato la questione della componentistica, della newco sulla componentistica, per il quale credo che si sia arrivati, ma questo poi mi auguro che lo sapremo nel prossimo incontro che l'Assessore convocherà, come dicevo prima, a breve in regione, ma mi sembra, da quello che mi risulta che si stanno stringendo gli accordi definitivi con il socio privato che partecipa alla costituzione di questa azienda che tra l'altro da quello che mi risulta dovrebbe essere un imprenditore locale, non so se locale di Jesi o del territorio.

SANTINELLI CESARE – UNA BELLA CITTA': Dalle parole del sindaco a me sorge qualche grossa perplessità perché lui è stato abbastanza generico, non ha dato certezza sui tempi, ecco perché gli operai si sono ritrovati a manifestare la loro preoccupazione dall'Assessore Petrini. Gli operai temono che questi tempi così lunghi compromettano per loro la possibilità di avere una sussistenza da parte della cassa integrazione. Questo, dalle parole che lei ha dato, ha detto adesso, rende ancora più viva la preoccupazione dei dipendenti e dei lavoratori della Sadam, perché non ha dato dei tempi, tavolo di trattativa e di incontri solo dopo che ci sono stati dei pressing da parte dei sindacati, dell'RSU, rappresentante della Sadam. Per questo io mi trovo molto vicino a loro e mi rendo conto che è una situazione economica difficile che stiamo vivendo, questo aggrava ancora di più la tensione tra la politica e le fasce più deboli, sociali che devono comunque avere delle risposte al più presto. La risposta è stata abbastanza generica, non ha trovato una certezza. Per quanto riguarda la risposta che chiedevamo noi, di sapere se nell'azienda sono previsti insediamenti industriali di produzione energetica, lei fa riferimento, appunto, allo studio, senso scientifico, per vedere bruciare le vinacce per creare energia. Questo è in fase di studio, che sicuramente se ci sarà una buona risposta lei ha lasciato pensare, anche se non lo ha detto, che se ha una buona risposta come studio di produzione sicuramente verrà quantomeno ampliato questo, io credo, penso, lei mi dice di no, ma mi lascia adito di poterlo pensare comunque. Per quanto riguarda la dismissione, la chiusura della Turbogas, lei ha confermato che la Turbogas non verrà chiusa e continuerà quantomeno a produrre energia elettrica a seconda della richiesta del mercato, anche se il lavoro avrà, come dice lei, pochi giorni al mese, comunque è una struttura che rimarrà in piedi sulla città di Jesi. Con questo posso dire che l'articolo sul Corriere Adriatico apparso ieri mattina lascia tutto quanto a dar vita ancora di più ad una nostra incompetenza ed irrilevanza politica ad affrontare i problemi veri della città. Dico noi Consiglio Comunale di Jesi, dico noi consiglio provinciale di Ancona, dico noi Consiglio regionale delle Marche che non stanno ascoltando le esigenze del territorio, sia sotto il punto di vista occupazionale e sotto il punto di vista ambientale. Con questo noi saremo sempre più vigili, come da sempre lo siamo stati, fino alla fine del nostro mandato, e cercheremo di interpretare al meglio tutte quelle categorie che si troveranno in difficoltà nei prossimi mesi perché avremo da che discutere.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.173 DEL 28.11.2011

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL GRUPPO "UNA BELLA CITTA'" SULLA QUESTIONE DEI PERMESSI DI ACCESSO NELLA ZTL

Entrano: Santarelli, Bucci e Agnetti

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SANTINELLI CESARE – UNA BELLA CITTA': Premesso che i varchi elettronici di accesso al centro storico sono attivi dai primi di luglio e che nei primi due mesi di attività alcuni utenti hanno ricevuto decine di multe; le immagini riprese dalle telecamere arrivano direttamente al comando della Polizia Municipale che, una volta vagliate le targhe e controllata la lista degli autorizzati, invia le multe a casa entro sessanta giorni dall'avvenuta irregolarità; chiede di conoscere: quanti sono i residenti del centro storico, in possesso del permesso d'accesso alla Z.T.L., che per errore o per mancanza di informazione non hanno comunicato la targa del proprio veicolo al SUSI; quanti sono gli invalidi e commercianti e venditori ambulanti che sono stati sanzionati ripetutamente nei primi due mesi dall'entrata in funzione dei varchi elettronici; per quale motivo, dopo ripetute infrazioni, gli organi competenti non hanno provveduto ad informare con tempestività i proprietari dei veicoli circa la necessità della registrazione nell'apposito elenco delle vetture autorizzate ad attraversare i varchi elettronici; se questa Amministrazione intende riconoscere ai commercianti, agli ambulanti e ai residenti del centro storico, l'inconsapevolezza di aver compiuto un'infrazione, visto che la reiterazione della violazione evidenzia la buona fede e la mancanza di una corretta informazione da parte degli organi competenti. Chiedo, infine, se questa Amministrazione intende varare un provvedimento che regolamenti e preveda, anche per il pregresso, e fino alla data odierna, di sanzione una sola infrazione o al massimo due per ogni utente.

ASS. OLIVI DANIELE: Visto anche gli articolati quesiti dell'interrogazione mi permetterò leggere una risposta fornitami dagli uffici ed anche interpretare alcune situazioni. In questo discorso naturalmente toccherò i punti sollevati dal Consigliere Santinelli, ma mi sia permessa una breve premessa, quindi poi nell'articolato della risposta ci saranno, praticamente, i riscontri ai quesiti. Va detto che il sistema dei varchi elettronici che è stato fisicamente allestito lo scorso anno, perché i mezzi, le telecamere erano state montate nel luglio del 2010, ha avuto tutta un'operazione di messa a regime apposto durata circa un anno, questo per rispetto e nel rispetto delle normative e delle autorizzazioni ministeriali e per preparare tutti gli utenti a questo nuovo sistema di controllo. Dico questo perché? Perché il regolamento non è cambiato, il regolamento è sempre quello, soltanto che oggi c'è un controllo che non dorme, nel senso è operativo ed attivo 24 ore al giorno per 365 giorni all'anno e di conseguenza ha questo criterio dell'oggettività nel registrare eventuali infrazioni che comunque vengono sempre validate, come ricordava Santinelli, dalla Polizia Municipale. In questa azione c'è stata un'operazione interassessorile che ha visto coinvolti più settori, il Susi come ricordava nel senso dei permessi e della creazione della lista bianca, il servizio opere pubbliche per la gestione della viabilità e dei mezzi in questione, la Polizia Municipale per il controllo e la sanzione. Quindi questa premessa andava fatta per dire che c'è stato un lungo lavoro ed un lungo confronto e su questo mi sento di ringraziare oltre ai dipendenti comunali e la prima circoscrizione, che ci è stata a fianco in tutto questo iter, le associazioni di categoria non solo quelle economiche professionali, ma anche quello degli invalidi. Fatta questa premessa, e ringrazio il Presidente ed il Consigliere dell'opportunità, andiamo nel punto dei quesiti, l'Amministrazione ha installato la

cartellonistica che avvisa preventivamente, quindi prima dell'ingresso l'eventuale vicolo che entri nelle nostre ZTL, di cui una è anche per molte ore al giorno isola pedonale, con specifica cartellonistica, e questa è stata inserita anche prima dell'avvio della sperimentazione, proprio per abituare i fruitori ed i cittadini. Ha informato sia per lettera diretta, che attraverso le associazioni, come dicevo prima, i soggetti individuati dai regolamenti della ZTL, in questa operazione di pubblicistica ha anche utilizzato strumenti come la rivista che arriva trimestralmente a tutte le famiglie del Comune di Jesi, sia il nostro sito web che comunicati stampa che hanno preceduto la sperimentazione, l'attivazione di varchi e sono ritornati appositamente con comunicati stampa dopo la loro attivazione per informare e per avvertire ulteriormente i soggetti che si trovano ad oltrepassare i varchi della situazione in atto. Tutto questo naturalmente, stiamo parlando di migliaia di lettere inviate, di ripetute passaggi sui giornali, sui siti, sul sito comunale, stiamo parlando anche di un lavoro quasi porta a porta fatto con la circoscrizione e con le associazioni di categoria. Quindi quando nell'interrogazione di Santinelli leggo il termine di mancata ed errata informazione non mi sento di condividere questa sua affermazione. Poi nella consapevolezza che tutto è migliorabile, ma questo lavoro fatto non tanto e non solo dagli uffici comunali, ma anche da un'altra serie di soggetti penso che testimoni, poi vi darò anche dei conti numerici il lavoro fatto, che naturalmente può essere perfezionato, ma sicuramente è stato di durata ed attenta e puntuale vicinanza ai soggetti che possono entrare nelle nostre ZTL. Tanto per dare alcuni riscontri i residenti, dimoranti e commercianti che erano già in possesso dei permessi hanno automaticamente avuto questi permessi che riportavano le targhe inseriti nelle liste bianche, che è la lista degli autorizzati, questo per non creare disturbo ed al tempo stesso per fare un'operazione che automaticamente, questi permessi voi sapete sono biennali, il Susi li ha inseriti all'interno della lista bianca, così come sono stati interpellati i cittadini di cui c'era bisogno con lettera la targa per avere loro diretto riscontro di quali fossero questi veicoli da inserire. Gli eventuali errori commessi dagli uffici in questa operazione o sono stati sanati o se arriveranno verranno archiviati perché alla buona fede ed all'eventuale errore degli uffici l'Amministrazione sta a fianco dei cittadini. E queste sono questioni si stanno facendo, perché qualche errore si è visto, nella fase dell'inserimento c'è stato, quando c'è stato segnalato sono stati archiviati. Per gli invalidi il discorso è ancora un po' più complesso, però è opportuno dirvi come si è operato e per dirvi anche come stanno le situazioni, su questo specifico settore si è avuto un confronto con le due associazioni provinciali di categoria, quelli degli invalidi del lavoro con gli invalidi del lavoro e via discorrendo, avendo la consapevolezza che la problematica invalidi ZTL è una problematica di livello nazionale in quei comuni dove sono attivati i varchi perché il permesso degli invalidi, che viene normalmente rilasciato è privo di cips o di altri strumenti atti al riconoscimento automatico nel momento in cui questi vanno sotto gli archi. Nel confronto con le associazioni di categoria, appunto, si è messo appunto un percorso che partiva da un fatto, stante proprio la particolarità dei soggetti di cui stiamo parlando di non creare disturbo o scompenso a questi soggetti, pertanto il Susi ha inviato a tutti gli invalidi di Jesi una lettera presso i propri rispettivi domicili in cui è stato richiesto... lo sportello per i servizi all'utenza Marcello, è stato inviata a tutti loro una lettera in cui si invitava, così come concordato, ripeto, con le associazioni di categoria di restituire al Susi la targa del veicolo che questi maggiormente utilizzano, avvertendoli poi che nel caso in cui per qualsiasi motivo avessero avuto bisogno di un altro veicolo con targa diversa, perché così almeno già questi sono entrati nelle liste bianche c'era e c'è una segreteria telefonica con numero verde gratuito in cui comunicare preferibilmente prima, ma anche successivamente il transito con altro veicolo. Questo discorso è anche riprovato dal fatto che il numero delle targhe dei veicoli autorizzati che ci è stato restituito è di 1190, quindi oggi ci sono 1190 automezzi di invalidi che sono inseriti dentro la lista bianca e che questo numero è la quasi totalità del numero del permesso complessivo degli invalidi residenti a Jesi. E per darvi un altro elemento di paragone il numero dei permessi, delle targhe autorizzate rilasciate agli invalidi è

superiore al numero dei veicoli dei residenti e dei dimoranti nel centro storico. Oggi dei problemi che noi stiamo riscontrando si trovano fondamentalmente con invalidi provenienti da fuori Comune che non si accorgono del cartello, che comunque è fatto sulle direttive e sulle linee del Ministero, è stato da questo autorizzato, poi Consigliere lei scuote la testa, può avere il suo pensiero, ma il Ministero delle infrastrutture e trasporti ha autorizzato quelli ed ha dato il bene placido a quei cartelli che voi vedete. Al tempo stesso un altro problema che si sta riscontrando sugli invalidi è il discorso della differenza nella ZTL Corso Matteotti fra quando questa è ZTL e quando questa invece è isola pedonale, perché voi sapete che fino alle nove e mezza di mattina è ZTL, poi c'è il periodo dell'isola pedonale, poi ritorna per due ore ZTL, poi c'è il periodo dell'isola pedonale. Dei problemi si hanno con questa differenza e soprattutto con il fatto che essendo il varco uno e mezzo elettronico rispetta puntualmente questi orari, per cui le 9.31 sono da sanzionare rispetto alle 9.29 che invece sono ammissibili. Questo è un altro problema. Comunque anche qui quando gli invalidi fanno pervenire le loro segnalazioni l'Amministrazione Comunale, così come ha dato mandato la Polizia Municipale valuta caso per caso e procede all'archiviazione per quelli che hanno titolo a passare nelle ZTL e gli invalidi hanno titolo a passare nelle ZTL. Il Consigliere Santinelli parlava degli ambulanti. Con gli ambulanti è stata fatta attraverso l'ufficio attività economiche anche qui un'operazione ad hoc e cioè tutti gli ambulanti che hanno titolo e diritto ad avere il posteggio perché hanno risposto alla graduatoria del centro storico, poi abbiamo discusso qui, a tutti questi è stata inviata una lettera e questi hanno ritornato la targa del mezzo che utilizzano, agli spuntisti che ci sono regolarmente tutti i giorni, del mercoledì e del sabato viene fatto un permesso temporaneo che li autorizza ad entrare nel centro storico, la PM si è organizzata, gli ambulanti si sono organizzati. Di problemi con gli ambulanti in linea di principio sono veramente nell'ordine di qualche unità e dalla verifica fatta nasce soprattutto perché alcuni di questi soggetti non rispetta gli orari previsti dal regolamento per poter aprire i loro banchi, passatemi questo termine, oppure perché inavvertitamente qualcuno di questi ha denunciato una targa e poi è venuto al mercato con un altro mezzo, senza avere l'accortezza di comunicare che aveva cambiato questa targa. Sul discorso dei commercianti vige quello che si è detto ai residenti, agli ambulanti, chi ne aveva titolo automatico, automaticamente lo ha riportato nella lista bianca se sono stati fatti degli errori si procederà all'archiviazione. Discorso diverso, invece, è per chi fa il carico e lo scarico sul discorso dei quasi 100 attività commerciali presenti nelle ZTL, ci hanno fornito la targa oltre 385 operatori e questi sono stati inseriti nella lista bianca, come prevede il regolamento, perché questi ne hanno titolo. Sentite le associazioni di categoria ce ne sono alcuni, si parla forse di una decina di soggetti che non hanno fatto questa operazione e con questo discorso c'è un approfondimento da parte della Polizia Municipale se questo specifico discorso e se ci sono stati orrore si procederà all'archiviazione, lo stiamo vedendo caso per caso. Volendo fornire dei dati, perché comprendo che si faccia molto rumore e lo leggo anch'io e voi sapete che abito anch'io nel centro storico, forse è possibile dare alcuni riscontri, naturalmente non puntuali perché siamo nella fase del primo trimestre e dicevamo che stiamo vedendo ed osservando caso per caso, la Polizia Municipale è vicina ai cittadini con lo strumento dell'archiviazione, gli uffici del servizio opere pubbliche con i Vigili Urbani stanno cercando di evidenziare i necessari aggiornamenti al regolamento e ne discuteremo in Consiglio Comunale, mi auguro a dicembre, se non al massimo di gennaio. Comunque per darvi alcuni dati, perché questo regolamento, ripeto, non è cambiato da quello votato dal Consiglio Comunale, così come l'isola pedonale non è cambiata rispetto a quelle che sono state le decisioni del Consiglio Comunale. Oggi i primi dati che possiamo avere dall'applicazione del controllo automatico ed elettronico rispetto a quando prima il controllo veniva fatto chiamolo manualmente, cioè dai vigili urbani, è che ad oggi si vede fra il periodo del presercizio e l'esercizio una diminuzione di almeno un terzo dei passaggi, quindi un terzo del numero complessivo dei passaggi che veniva registrato, passatemi il termine a maggio del 2010, quando non c'erano i varchi

è diminuito rispetto a quello che si registra del settembre, quindi c'è stato un defaticamento di questa zona che voi sapete concorre insieme ad altre iniziative a quelle politiche sul discorso delle azioni messe in atto dall'Amministrazione Comunale in risposta alle questioni di carattere di inquinamento da traffico. Altro elemento anche qui da prendere per quello che conta in maniera grossolana, ma comunque con dei fondamenti di questi dati che ho provato a leggere su quelli forniti dal Susi, dalla Polizia Municipale è che se si evidenziano i passaggi di maggio, dove si facevano, passatemi il termine, le prove e quelli di settembre 2011, quando si è arrivati al terzo mese di esercizio, ebbene non solo sono diminuiti di un terzo i passaggi, ma a fronte di ipotetiche multe che sarebbero potute essere elevate nel maggio del 2011, a settembre del 2011 queste ipotetiche sanzioni sono diminuite del 60%, quindi significa dal mio punto di vista che la gente ormai ha compreso che in quelle tre zone di accesso ci sono mezzi elettronici di verifica, ha diminuito la sua frequenza di ingresso di un terzo e chi lo fa è molto attento al rispetto del regolamento perché fra le ipotetiche multe e le multe sanzionate c'è un abbattimento quasi del 58% se i numeri che ho avuto e le mie interpolazioni sono esatte. Quindi significa che quell'operazione di informazione e quella operazione di sensibilizzazione sta arrivando a segno. Poi anche qui Santinelli può essere migliorata. Altri dati che condivido con i Consiglieri Comunali, perché ripeto sono dati che ho avuto modo di leggere, è che il varco più transitato è quello di Porta Bersaglieri, è transitato tre volte di più di quello della zona di San Pietro e sei volte di più della zona dell'isola pedonale del corso. Sapendo poi che da un punto di vista delle sanzioni elevate questa graduatoria si inverte a 180 gradi, quindi la ZTL percentualmente più sanzionata è quella del Corso Matteotti, poi segue quella di San Pietro, poi segue quella di zona Bersaglieri. Ma per darvi un numero delle sanzioni in funzione ai passaggi, quindi fatto certo il numero dei passaggi quante sanzioni i varchi, anzi sono validate dalla Polizia Municipale, ad oggi nel primo trimestre ci attestiamo intorno al 7-7,5%, che sentendo anche la Polizia Municipale a fronte di una verifica fatta a 100 veicoli un'altra parte della città, non è una cifra che si può discostare dalla realtà, quindi rispetto a dei numeri che sentivo. Il problema è che ci sono soggetti che hanno ripetutamente avuto questo discorso, e poi interverrà. Se andiamo a vedere i ricorsi che sono venuti alle sanzioni, altro elemento che comunque non è esaustivo, perché poi qui chi è più esperto di me in materia sa che ci sono anche altri tempi o tempi più prolungati per ricorrere alle sanzioni, alla data di novembre del 21 novembre, questa è la data, ad oggi sono arrivati rispetto al numero delle multe un 5% di ricorsi. Ripeto, può essere un numero esaustivo, ma siccome c'è ancora tempo potrebbe pure aumentare, ci mancherebbe. Questa è la percentuale, mi è stato chiesto di dare dei numeri, io fornisco dei numeri. Se andiamo a vedere la natura di questi ricorsi si stanno verificando caso per caso, diciamo che quasi la metà riguardano discorsi legati ai residenti o dimoranti, un terzo riguardano gli invalidi e circa un 15% riguardano gli ambulanti ed i commercianti per l'operazione di carico e scarico, poi c'è un 5% di varia. Ora rispetto alla questione della reiterazione io vedo qui in Consiglio e ringrazio per il puntuale e la copiosa nota che ci è stata inviata dal difensore civico, che è stata oggetto da parte degli uffici di un approfondimento, ed è ancora oggetto di questo approfondimento, ma a quello che mi è dato sapere oggi noi l'azione che stiamo facendo è di valutare caso per caso le segnalazioni che ci vengono ed i ricorsi che ci vengono con il principio dell'archiviazione per essere vicini ai cittadini. La questione che ci veniva suggerita sulla reiterazione insomma dell'aver commesso infrazione a regolamento sembrerebbe, e ripeto si sta approfondendo, che non sia una strada percorribile. Naturalmente ho anche dato disposizione che personalmente andrò in Prefettura per avere anche un confronto con la Prefettura, sapendo che nella Regione Marche i varchi attualmente sono attivi a Pesaro ed a Jesi, basta. Però facciamo anche questa strada per avere... Senigallia sono stati attivati, poi sono stati spenti e adesso sono nella fase di preavvio come l'abbiamo avuta noi a giugno. Personalmente andrò in Prefettura, perché abbiamo fatto già dei quesiti, andrò ad ascoltare con il Segretario e con il Comandante un confronto anche con la

Prefettura penso che sia dovuto, se non altro come atto di attenzione verso i cittadini multati. Quando avremo modo di avere tutto questo quadro non ho problema a riferire in Consiglio Comunale, sapendo che comunque è già stato mandato alla Polizia Municipale di questa azione di vicinanza nel rispetto della normativa, ma anche dall'altro lato dell'attenzione alla comunità pubblica e quindi discorsi Corte dei Conti e via discorrendo, seconda battuta all'aggiornamento del nostro regolamento, stante il fatto che ci si è resi conto, grazie ai varchi, perché ripeto il regolamento è rimasto sempre quello, che esistono altre situazioni non regolamentate, che dobbiamo regolamentare e quindi aggiornare quel regolamento con il dovuto passaggio e in circoscrizione e in Consiglio Comunale. Mi auguro, questo è l'input che ha dato la Giunta a quello staff che sta seguendo interassessorile che sta seguendo la vicenda, possibilmente a dicembre se non al più tardi a gennaio. Io proverò a vigilare sul fatto che questi tempi siano rispettati con quelle azioni che ho provato a restituire all'interrogazione di Santinelli.

SANTINELLI CESARE - UNA BELLA CITTA': Grazie Presidente. Cercherò quanto meno di essere telegrafico, però la cosa è abbastanza articolata e ringrazio l'Assessore per la sua presentazione alquanto dettagliata nel suo intendere, ma non proprio nel quesito dell'interrogazione dove io chiedo esplicitamente di conoscere il numero dei residenti che hanno preso queste sanzioni, ed in particolare i residenti che in buona fede hanno varcato i varchi elettronici convinti di essere loro nel giusto e che addirittura hanno portato a casa sanzioni nel totale delle loro sanzioni di 5 mila euro, questi sono i numeri Assessore. Chi si è trovato nelle condizioni della media di 5 mila euro ed ho letto anche sul Corriere Adriatico di 22 mila euro, non so se c'è stato un errore da parte della stampa nel riportare la cifra, non lo so neanche io, ma mi auguro che sia stato un errore. Io dico che il problema è che in effetti nel regolamento qualche incomprensione da parte dell'utente e del residente c'è perché la continua reiterazione delle famiglie, delle persone che transitano, che entrano, come per dire nel proprio cancello della propria proprietà, perché attraversando il centro storico, arrivando a casa loro è come se gli attraversassero il cancello della propria proprietà. E' come se lei o io entro nel nostro cancello a casa nostra e qualcuno ci fotografa, non sapevamo e prendevamo le sanzioni e continuavamo a prendere le sanzioni. Dico questo perché? Perché la normativa sul codice della strada prevede che la sanzione venga notificata all'utente entro il sessantesimo giorno, non il sessantesimo giorno, il che significa che tutti quegli utenti che per errore personale, perché hanno comunicato male la targa o perché il Susi ha registrato male la targa o perché addirittura ci dovrebbe essere una incomprensione o imprecisazione da parte dell'Amministrazione Comunale o del Susi nel dire qual è il mio varco elettronico, dove io residente posso attraversare invece di attraversare su i tre varchi elettronici, liberamente io dovrei attraversare, io intendo utente, attraversare solo in un varco elettronico. Forse c'è tanta confusione su questo, aldilà delle informazioni che sono state date, aldilà dei cartelli che sono esposti, comunque un residente sa che da sempre ha avuto il permesso nella zona della ZTL di poter entrare e transitare e perorare davanti casa propria e questo qualcosa è venuto meno. Allora se è vero che la contravvenzione deve essere notificata entro sessanta giorni non si capisce perché conoscendo noi amministrazione, noi Polizia Municipale l'utente che lo vedo quando attraversa il varco elettronico e fotografo la propria targa, una volta, due volte, tre volte, quattro volte, cinque volte, non do informazione subito a dirgli: guarda che stai attraversando il varco elettronico, hai già totalizzato x punti. Questa dovrebbe essere una situazione quanto meno normale e, come dice lei, vicina ai cittadini da parte dell'Amministrazione Comunale, ma non è stato fatto, sennò si sarebbe arrivati a questa conclusione. Dicevo, lei prima ha citato i varchi elettronici di Jesi, Pesaro, poi ha detto Senigallia perché io gli ho dato l'indicazione su Senigallia. Appunto, parlavo di Senigallia e lei ha fatto riferimento che ha funzionato un periodo, poi adesso stanno rivedendo alcuni meccanismi tecnici non lo so, non ci interessa. Comunque io so che a Senigallia, Assessore, hanno fatto dei fax

simile per far sì che tutti i residenti nel momento che si trovano nella irregolarità convinti di essere nel giusto, gli sono state fatte recapitare a casa le sanzioni con la fotografia del mezzo e con il fax simile, con il dire: guarda che tu hai attraversato il varco elettronico, la prossima ti arriverà la sanzione e non potrai farne ricorso. Sto dicendo questo perché l'informazione a Senigallia è stata molto più precisa e se non altro vicino ai cittadini, Jesi qualche lacuna ce l'ha perché il continuare a preservare, ad attraversare gli stessi varchi elettronici Assessore non mi può venire a dire che uno si diverte a collezionare le contravvenzioni, non può essere così, è impossibile immaginarlo e non ci voglio nemmeno credere, perché a quel punto potrebbe essere anche un soggetto che gli piace farsi male. Ma tanti soggetti che lei non mi ha risposto, ma ha parlato solo del 5% spalmato su tutto il territorio di Jesi nel momento di sanzioni, ma se la sanzione del 5% la prende tre famiglie chiaro che se nella totalità di 40 mila abitanti è niente. E' questo il problema, secondo me ci sono delle grosse lacune sul regolamento dell'Amministrazione Comunale ed i ricorsi che lei dice, appunto, era il 5% di ricorsi, altre percentuali basse, minime che adesso non ricordo, parlava dell'aumento delle sanzioni su tutto il territorio. In ogni modo il 5% dei ricorsi che hanno chiesto, lei prima ha fatto riferimento ai ricorsi del 5%, giusto? Parlerò di questi. Quel 5%, che forse crescerà come lei ha detto, perché siamo solo agli inizi, ma forse non crescerà neanche come ricorsi perché lei sa meglio di me che comunque fare ricorso per ogni sanzione che uno ha preso ha un costo superiore, presentare tutte le pratiche al giudice di pace conviene quasi pagare la contravvenzione che presentarne una ad una se non si riesce a fare una causa collettiva nei confronti dell'Amministrazione Comunale di tutti gli utenti che sono stati sanzionati per lo stesso motivo. La cosa rimane molto molto difficile e sicuramente impossibile per i più, parliamo degli invalidi o degli anziani affrontare una spesa del genere. Io comunque mi auguro che al di là della possibile, come lei ha detto, verifica da parte dell'Amministrazione Comunale su quello che potrà essere archiviato, ma che veramente ci si metta la mano nella coscienza nei confronti di quelle famiglie che in buona fede si trovano oggi di dover pagare il totale delle loro sanzioni di 5 mila euro, ho detto forse la cifra più bassa. Mi auguro che l'Amministrazione Comunale si metta veramente la mano nella coscienza di venire incontro a questi utenti, a questi cittadini perché non è tutta colpa dei cittadini.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'osservazione del Consigliere Pentericci è giusta, per quanto mi riguarda laddove, siccome un'interrogazione non può andare oltre i tempi stabiliti, ma mi sembrava inopportuno interrompere l'Assessore Olivi su una questione così delicata, io ho fatto procedere. Per cui per quanto mi riguarda ci sarebbero le condizioni anche per discutere l'ultima interrogazione presentata dal Consigliere Pentericci, pertanto autorizzo la discussione dell'ultima, che si sarebbe potuto discutere se la precedente fosse rimasta all'interno del tempo prestabilito. Abbiamo tutta la giornata non penso che questa mia autorizzazione possa contribuire a far slittare il Consiglio di ore.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.174 DEL 28.11.2011

INTERPELLANZA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PENTERICCI MARCELLO E ARGENTATI VINCENZO DELL'U.D.C. IN MERITO ALLA PRIORITARIA ILLUSTRAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE DEL PROGETTO URBANISTICO ED EDILIZIO DI VIA APPENNINI DA PARTE DELLA SOCIETA' PROGETTOJESI

Entrano: Tittarelli e Santoni

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Sarò molto breve perché mi è stato detto che questo progetto è stato illustrato al Consiglio Comunale in mia assenza, per cui quando io ho fatto l'interrogazione non sapevo questo fatto. Però vorrei cogliere l'occasione per fare una riflessione: io ho partecipato al convegno nella chiesa ex Mereghi dove si illustrava questo progetto. A mio parere il progetto è molto bello, è un progetto che fa onore alla città che potrà realizzarlo, però io ho questo dubbio, noi sappiamo benissimo che le aree non si vendono, le aree edificabili a Jesi si vendono con grande difficoltà e Progettojesi ne sa qualcosa. Ora io non vorrei che questa realizzazione molto bella crei altri difficoltà per la vendita delle aree, perché la vendita delle aree dovrebbe essere condizionata alla realizzazione di questo progetto. Noi sappiamo bene come agiscono gli imprenditori jesini, sono piuttosto ristretti nelle loro iniziative edilizie, per cui ci potrebbe essere che a difficoltà si crei altre difficoltà e questo proprio non vorrei che ci fosse, perché la realizzazione di quell'opera farebbe veramente onore alla città di Jesi.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Sulla riflessione che faceva adesso il Consigliere Pentericci volevo dire che quello che è stato presentato nel convegno alla ex chiesa Mereghi è stato l'esito di un concorso di architettura, che ha prodotto una idea di insediamento in quell'area sul piano urbanistico, che era stato appunto approvato dal Consiglio Comunale precedentemente eccetera eccetera. Questa cosa non significa quindi che la vendita dell'area è vincolata alla realizzazione di quel progetto, così come è stato detto anche nel convegno questa operazione fatta secondo me intelligentemente dalla società Progettojesi voleva essere un contributo ed uno stimolo alla realtà dei professionisti locali di poter con quell'idea poter realizzare un insediamento che avesse delle caratteristiche e, insomma, una qualità diversa rispetto a quelli che sono i cosiddetti insediamenti diciamo tradizionali nella nostra città. Però non è che chi acquisterà quell'area sarà obbligato a realizzare quell'intervento così come abbiamo visto in quel convegno. Ci auguriamo proprio perché il progetto nel suo complesso è innovativo, è bello, presenta un modo diverso e di costruire e di vivere un quartiere, però non c'è questo obbligo e questo vincolo, che credo non sia neanche possibile metterlo successivamente. Di questo stiamo parlando, speriamo che chi acquisterà quell'area abbia, come dire, un po' di sensibilità in più per acquisire quel progetto realizzativo

architettonico e poterlo realizzare realizzando davvero un qualcosa di bello e di nuovo per la città nel suo complesso.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: La mia perplessità diventa delusione, perché io non pensavo che si potesse fare un progetto esclusivamente per finalità culturali. Allora se è solo finalità culturali e soltanto delle indicazioni quella progettazione a mio parere a Jesi non si realizzerà mai, perché le imprese nostre sono fatte in quel modo che noi tutti sappiamo progettano loro, fanno loro e quindi non hanno bisogno di progettazioni altrui, anche perché quella progettazione probabilmente potrebbe, essendo innovativa, essere abbastanza oneroso. A mio parere è stato fatto un atto inutile come è stato fatto un atto inutile e questo l'ho saputo in una gita ieri il bando per la riqualificazione del Corso Matteotti. E' stato fatto un bando, c'è stato un vincitore, non è stato realizzato assolutamente niente e non si sa quando si realizzerà. Allora amministrare in questo modo è un amministrare molto negativo.

Alle ore 11.25 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. Giustifico i Consiglieri Coltorti e Fratesi.

Inno di Mameli "Fratelli d'Italia"

PUNTO N.7 – DELIBERA N.175 DEL 28.11.2011

DOMANDA DI ATTUALITA' PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MONTALI GIANNI MARIA DEL P.D.L. - COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSILGIO COMUNALE

MONTALI GIANNI MARIA - PDL: Grazie Presidente. Nei giorni scorsi, la settimana scorsa ho letto sulla stampa con stupore che il Palatriccoli non ha l'agibilità, con stupore perché ho presentato un'interrogazione credo nel dicembre del 2010 poi ne abbiamo discussa a gennaio, adesso i giorni non mi ricordo, gennaio 2011 e l'assessore Tonelli si era preso l'impegno che dopo tanti anni che questa struttura era senza agibilità avrebbe convocato la commissione tecnica, adesso non mi ricordo come si chiama, la commissione apposita per risolvere questo problema. Commissione provinciale vigilanza, grazie Sindaco. Quindi non credevo che alla data della settimana scorsa tutto questo non fosse stato risolto perché da quello che poi ho letto nelle dichiarazioni del Sindaco che è poca cosa per mettere in sicurezza il Palatriccoli, anzi faccio i complimenti al Sindaco perché ieri mi hanno detto che la Fileni ha vinto ed il Sindaco ha portato fortuna, speriamo anche che le prossime volte porti fortuna sempre, in modo che possa risalire in classifica, anche un po' la Jesina forse gli farebbe bene, non basta il Sindaco, tutta la Giunta con tutti i Consiglieri. Chiedevo al Sindaco, all'Assessore per quale motivo non è stato risolto questo problema. Poi, visto che ci siamo, che siamo anche in discussione, come mai, se, non come mai, se il Teatro Moriconi si trova sempre nelle stesse condizioni nel senso che non c'è l'antincendio, quindi anche lì non c'è l'agibilità. E non ritengo giusto che il Sindaco debba assumersi le responsabilità quindi facendo un certificato per dare l'agibilità in quei giorni sia per Palatriccoli perché poi se succede qualcosa chi paga? Se si fa male qualcuno, chi paga, il Sindaco? Paghiamo poi tutti noi, tutti i cittadini. Quindi è giusto che vengano risolte queste due situazioni nel più breve tempo possibile. E poi, ecco, volevo sapere la certezza sul Moriconi e poi la certezza, signor sindaco, quanti anni sono che il Palatriccoli non ha l'agibilità se da quando è andato il basket in A1 che quindi è nel 2004 che sono tantissimi anni e come mai ci sono voluti 7 anni, ammesso che ci riusciamo, a metterlo in sicurezza. Grazie.

Entrano: Bucci, Tittarelli e Marasca

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Ma dunque intanto io credo che debba essere rassicurato appunto il consigliere Montali: queste situazioni sono molto frequenti non solo nella nostra città ma anche nelle altre, nel senso che nel momento in cui si fanno verifiche o si chiedono autorizzazioni alla commissione provinciale di controllo per la sicurezza, la commissione nel valutare i progetti, le situazioni può, come accade spesso, autorizzare e quindi rilasciare tutte le autorizzazioni, può rilasciare autorizzazioni ma con delle prescrizioni e questo il caso e nell'ipotesi in cui quelle

prescrizioni non rappresentano questioni che mettono a serio rischio la pubblica incolumità, i lavori devono essere fatti e durante il periodo in cui i lavori vanno fatti c'è l'ordinanza del sindaco che permette di continuare l'attività in quegli spazi, in quei locali. Ad esempio questo è servito, ha funzionato in questa maniera anche per lo stesso nostro Teatro Pergolesi. Se voi ricordate c'era in piedi una questione, una diatriba tra la Sovrintendenza ed i vigili del fuoco per risolvere la questione delle sbarre da posizionare per evitare le cadute dai palchi ed i palchi dovevano essere chiusi, sono rimasti aperti, pur con le raccomandazioni scritte sulle porte ecc. ma il teatro ha continuato a funzionare con una mia ordinanza che autorizzava l'espletamento dell'attività in attesa che si fossero risolte le questioni e realizzati gli interventi. È evidente che nel momento in cui anche disgraziatamente qualcuno fosse caduto da un palco, la responsabilità civile e penale sarebbe stata assolutamente ed unicamente la mia. Nel merito delle questioni, è vero che il palazzetto, il nostro palazzetto dello sport era assolutamente in regola, è stato assolutamente in regola fino al momento in cui noi non abbiamo chiesto l'ampliamento del numero dei posti possibili degli spettatori. In quel caso erano necessari alcuni interventi, alcuni di carattere strutturale che sono stati realizzati, poi su un successivo sopralluogo fatto dalla stessa commissione si sono riscontrate alcune carenze secondarie, la questione di un miglioramento dell'impianto di rilevazione dei fumi e del sistema di allarme, un incremento del numero delle uscite, delle segnalazioni delle luci di sicurezza, la necessità di togliere materiale che era stato ammassato in alcune palestre minori e che non era ignifugo e cose di questo tipo. Quindi nulla che metteva a repentaglio direttamente o che riguardasse condizioni strutturali ed altro che fossero direttamente collegabili alla pubblica incolumità. Queste cose sono state riscontrate nell'ulteriore sopralluogo fatto dalla commissione, si stanno realizzando questi lavori e, come succede, come dicevo, in altre occasioni, il palazzetto può tranquillamente essere utilizzato anche a seguito di una mia ordinanza che dura 120 giorni, che finisce a metà di gennaio la sua copertura per il tempo necessario a realizzare queste cose che la commissione ha chiesto. E pertanto non ci sono questioni rilevanti rispetto a questo. Sul Moriconi, noi abbiamo una questione che riguarda le uscite di sicurezza nel senso che dovrebbero essere modificate le aperture delle porte, su questo però c'è un problema legato al fatto che non è un problema in termini di ostacoli ma in termini temporali che la questione deve essere definita insieme alla Sovrintendenza perché ci sono dei vincoli su quell'immobile e pertanto deve essere sottoposto qualunque intervento al benessere della Sovrintendenza. Rispetto a questo, il funzionamento è comunque garantito di quell'immobile e viene comunque segnalata a chi fa richiesta dello spazio del San Floriano per realizzare iniziative, comunque di evitare di superare le 100 persone presenti. In quel caso non è necessaria l'autorizzazione o i permessi della commissione provinciale di sicurezza ma, fermo restando questo e non avendo comunque rischi rilevanti per la pubblica incolumità, tenendo conto che tutto quello che la commissione precedentemente aveva segnalato è stato risolto al 90% e più, rimane questa questione sulle porte che però dobbiamo definire con la Sovrintendenza ma il San Floriano è utilizzabile.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Montali per dire se è soddisfatto o meno. Prego. Può anche intervenire uno per gruppo, prego.

MONTALI GIANNI MARIA – P.D.L.: Io credo che la risposta il Sindaco ce l'abbia data in tutto, praticamente ci sono due strutture che non hanno l'agibilità. In questo caso se, speriamo sempre che non succeda niente ma nel caso, che non succederà mai niente ma se succede non c'è sicurezza in tutte e due le strutture. Quindi diciamo che il Palatriccoli è dal 2004 che non ha l'agibilità, quindi non dal 2008 come qualche giornale ha scritto, quindi dal 2004, sono 7 anni che non è stato messo in sicurezza, il Teatro Moriconi diversi anni, uguale ci troviamo in queste condizioni, è vero che ci saranno tante altre strutture ma queste due strutture sono, da quello che mi risulta, da spettacoli, non

è vero che ci sono state soltanto 3.000 persone, io ci sono stato, ci sono 4.500, era pieno e quindi attenzione. Io praticamente direi, non voglio far polemica e non mi interessa, siamo alla fine della legislatura, mi interessa, come interessa credo a tutti noi, che queste due strutture siano messe in regola, siano messe in condizione che chi frequenta queste strutture nel caso succeda qualcosa possono uscire con sicurezza e mi auguro che venga fatto nel più breve tempo possibile. Grazie.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: A mio parere il sindaco ha fatto un'affermazione molto grave: firma delle ordinanze nelle quali si dice che assume la responsabilità civile e penale. A mio parere, e parlo come avvocato, questo è un fatto grave perché mentre la responsabilità penale è personale, la responsabilità civile in questo caso diventa obbligatoriamente personale, senza la responsabilità del Comune. Allora finché le cose vanno bene, vanno bene però se le cose andassero male, chi potrà risarcire eventuali danneggiati, il sindaco di persona? Ecco il punto. Allora se è il sindaco di persona, bisogna che il sindaco si faccia delle assicurazioni molto grosse perché spesso i risarcimenti possono essere anche grossi. Queste cose vanno riflettute bene perché noi interveniamo sempre dopo le disgrazie, non facciamo nessuna azione di prevenzione e qui invece bisogna fare la prevenzione ma bisogna fare la prevenzione in ogni tempo, in ogni caso, in ogni situazione perché in questi giorni noi assistiamo a danni enormi da un po' di pioggia, da un po' di acqua con i morti perché non sono state fatte le prevenzioni. Allora, amici miei, prima di dare, firmare certe ordinanze bisogna pensarci bene sulle conseguenze che ci possono essere e che noi, nessuno, evidentemente auspichiamo ma si possono verificare. E proprio in questo tema, io mi chiedo ma certi uffici del Comune hanno l'agibilità? Perché certi uffici del Comune, a mio parere, sono proprio fuori legge, certi cunicoli, certe stanze, certe scale ma hanno l'agibilità? Io non ho fatto mai un'interrogazione su questo settore per non mettere in difficoltà l'amministrazione comunale ma siccome oggi parliamo di agibilità, sarà opportuno che si prendano in esame anche queste cose e sempre in via preventiva perché poi i danni possono essere risarciti ma certi danni non possono essere risarciti.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Grazie signor presidente. Non vorrei togliere un merito ma non è stato sicuramente merito del sindaco la vittoria di ieri con la Fileni, direi forse Ryan Hoover è stato un po' più efficace dello stellone del sindaco. Detto questo, mi associo alle osservazioni fatte ovviamente dal consigliere Montali e dal consigliere Pentericci ma c'è anche un altro problema che mi permetto per l'ennesima volta di sottoporre all'attenzione di questa amministrazione, che non risponde alle sollecitazioni fatte per iscritto: analogo problema dovrebbe esserci per qualche, non dico tutte, per qualche scuola cittadina. Ed allora io dico siccome il problema esiste, non può essere trattato con la stessa sciatteria con cui in questi anni questa amministrazione ha trattato questi argomenti confidando nello stellone di qualcuno, nella buona sorte che tutti ovviamente ci auguriamo che continui ad esserci, perché non faccio i conti di quello che potrebbe avvenire, mi interessa che non avvenga nulla. Ed allora perché questa amministrazione continua a non rispondere quando si chiedono anche risposte precise sulla situazione per quanto riguarda sicurezza ed agibilità delle scuole cittadine? Ecco, io credo che un problema così serio non possa essere trattato con la sufficienza con cui questa amministrazione tratta il problema, per anni non è stato fatto nulla e ci troviamo in una situazione drammatica e mi permetto di anticipare quelle che possono essere le riflessioni e le osservazioni del vice sindaco che risponde al solito "non ci sono soldi", qui non ci vogliono tanto soldi quanto senso di responsabilità ed onestà nell'affrontare alcuni problemi che ci sono, e gravi, nel cercare di risolverli. E non si può neanche dire che non avete avuto il tempo di risolverli perché la colpa non è solo di questa amministrazione cioè dal 2007 ma risale agli anni precedenti dello stesso diciamo Bellecchi I ma anche delle amministrazioni che l'hanno preceduto perché lo stato di degrado, che non è solo quello della cattiva manutenzione, lo

stato di degrado nell'affrontare i problemi seri come quello delle scuole cittadine non può essere taciuto e non può essere taciuto più.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il sindaco per la replica.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Premesso che tanto per parlare della questione delle scuole, nel primo mandato della mia prima legislatura noi abbiamo investito quasi 4 milioni e mezzo di € per la messa in sicurezza e per la tenuta sismica delle scuole della città, quindi non credo. Probabilmente poi ci saranno questioni in alcuni casi che mancano i fogli di carta ma le cose ed i lavori sono stati fatti. Se poi siamo, per carità, questo è il paese della burocrazia che ha il suo peso e spesso ha anche la sua importanza, però a me quello che interessa è che le cose siano state fatte, non ci siano pericoli reali, se poi dobbiamo aspettare 3 mesi o 4 mesi per avere un certificato, credo che non abbia molto senso tenere chiusa una scuola o uno spazio come un teatro o un palazzetto dello sport per i 3 mesi, 4 mesi che necessita di avere le certificazioni. Dicevo adesso, forse Massaccesi era un po' distratto, che non sono 5 anni ma è un paio di anni e cioè da quando noi abbiamo fatto richiesta per l'aumento dei posti ma la stessa Aurora Basket si sa che fino a che non ci saranno quelle autorizzazioni possono entrare nel palazzetto 3.500 persone, adesso ho detto 3.500 e potrebbero essere 3.550, non so di preciso il numero, però questo è il limite dentro il quale stiamo perfettamente in regola con le autorizzazioni già esistenti. Nel momento in cui avremo tutto il resto a posto, si potranno arrivare ai 4.000 e qualcosa di capienza. D'altro canto, per carità, il giudizio su questa amministrazione non lo do io e non credo neanche che sia né corretto ma mi sembra che probabilmente questo giudizio valga per il 90% delle città italiane, visto che da uno studio recente fatto, da una verifica fatta se non sbaglio da Cittadinanza Attiva, qualche giorno fa è venuto fuori che l'85% dei plessi scolastici sono tutti fuori norma nel nostro paese. Questo non significa che siccome siamo in buona compagnia, stiamo tranquilli, certamente no però significa questo che il problema forse è un po' più ampio e complesso di come lo presenta lei, che non è che basta semplicemente il pensiero, l'attenzione o la piccola cura, esistono interventi molto sostanziosi. Io continuo a dire che quando lei parla la sopporto ma sto zitto, quando io parlo lei non è altrettanto rispettoso. Quando avrò finito poi lei siccome avrà il suo intervento per replica, dirà tutto quello che vuole. Purtroppo, mi dispiace per lei non avrà la replica, pazienza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Allora procediamo. Riguardo alle richieste fatte in conferenza dei capigruppo riguardo alla situazione Fiat Trattori, Peralisi e trasferimento Zipa Merci di Falconara, il sindaco è ancora in una fase interlocutoria con i soggetti, non ci sono quindi ulteriori novità rispetto alle comunicazioni che ci ha già fatto nel precedente Consiglio Comunale. Ci sono comunicazioni da parte del sottoscritto, relative invece alla relazione della Corte dei Conti che vi è stata consegnata prima in via e-mail e poi in cartaceo, io la do per letta, comunque questa relazione della Corte dei Conti in riferimento agli equilibri, agli strumenti finanziari, alle scelte per il personale, la sezione diciamo raccomanda sempre monitoraggio ed attenta valutazione della convenienza economica. Non vengono fatti quindi rilievi ma solamente raccomandazioni. Penso non sia il momento magari di dare una lettura della relazione perché l'avete a disposizione da alcuni giorni via e-mail, per cui comunque su queste mie comunicazioni è aperta la discussione, chi volesse intervenire può farlo. Non ci sono interventi, prendiamo atto dunque della relazione della Corte dei Conti e procediamo con le mozioni.

PUNTO N.8 – DELIBERA N.176 DEL 28.11.2011

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MASSACCESI DEL GRUPPO “UNA BELLA CITTA’” E CINGOLANI PAOLO DEL GRUPPO MISTO INERENTE LE MODALITA’ DI EMANAZIONE DEI PROVVEDIMENTI AUTORIZZATIVI E CONCESSIVI IN MATERIA DI IGIENE, SANITA’ E SALVAGUARDIA DELL’AMBIENTE NELL’AMBITO DEL TERRITORIO – RESPINTA -

Entra: Santarelli

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Questa mozione, la presento io, è stata da noi rinviata dal Consiglio Comunale precedente per verificare che ci fossero tutti i criteri di ammissibilità in discussione in Consiglio Comunale. C’è stato un parere scritto del segretario in cui si sottolinea che non ci sono diciamo elementi ostativi alla presentazione di questa mozione. La mozione, molto articolata, vi rimando alla sua lettura, mette in evidenza un elemento fondamentale: in una situazione come quella in cui è situata la nostra città, in una zona ad alto rischio ambientale, qualunque nuovo intervento manifatturiero di azienda chiamiamola “insalubre” dovrà essere preceduta, secondo l’intenzione di questa mozione dalla presentazione di opportuna documentazione che si ispiri al principio di precauzione. Il principio di precauzione in sintesi significa questo: l’azienda che intende installarsi nel nostro territorio deve dimostrare che il suo insediamento non porta nocimenti alla salute, alla qualità della vita, alla qualità dell’aria, della fauna, dell’ambiente, dell’uomo, che quindi sappia coniugare in maniera adeguata tutte queste qualità. Si potrebbe dire che forse questa mozione in alcuni suoi passaggi scavalchi quello che prevede la norma, si potrebbe, dico il condizionale, ma in una situazione come questa in cui è necessario tutelare in maniera puntuale, in una situazione particolare come quella ambientale della nostra zona in cui è necessario tutelare in maniera particolare e puntuale la qualità dell’aria, la qualità della vita, dell’uomo in questo territorio, il sindaco nella sua capacità ordinatoria può, a nostro avviso, chiedere con un atto ordinatorio anche ulteriori tutele alle aziende che intendessero insediarsi nel nostro territorio. Quindi l’invito è a che i consiglieri comunali possano, capiscano l’intento di questa mozione che non vuole andare contro quelle che sono le prescrizioni già previste dalla normativa nazionale, ricordo comunque che nella nostra regione non c’è ancora inserito il principio di precauzione nella valutazione di impatto ambientale, si sta predisponendo un atto regionale legislativo in questa direzione, mi auguro che i gruppi politici di maggioranza e di opposizione possano inserire questo principio di precauzione, quindi la nostra intenzione non è quella di costringere la pubblica amministrazione a frenare la propria azione andando oltre quelle che sono le prescrizioni già previste da norma, comunque mettere il sindaco nella situazione di poter, se necessario, ritenuto opportuno, chiedere ulteriore approfondimenti che sono tutti scritti nella mozione che ho presentato. È aperta la discussione, prenotarsi. Pentericci, prego.

PENTERICCI MARCELLO - UDC: Il sindaco poc’anzi non ha risposto alla richiesta di chiarimenti in merito alla situazione della Fiat Trattori e della Perialisi, il trasferimento poi del deposito ferroviario da Falconara ad Jesi. Ora da mie informazioni io credo che la situazione del lavoro a Jesi possa peggiorare rapidamente nei prossimi mesi ma peggiorare sostanzialmente e non in astratto. Ho letto sul giornale di oggi che uno dei candidati del Pd ha messo in prima fila nel suo programma il problema del lavoro: questo è il vero problema che dovrà in qualche modo affrontare la nuova amministrazione ma in maniera concreta, non ideologica ma pragmatica perché sul lavoro non si

può scherzare più, non si possono più fare dei fumi, bisogna fare qualche arrosto. Allora questa mozione è importante ma noi oggi abbiamo bisogno anche della Sadam perché, volenti o nolenti, la Sadam è rimasta l'ultima vera, certa prospettiva di lavoro. Noi avremmo voluto, e lo abbiamo detto tante volte e lo ripeto questa sera, che il progetto di riconversione della Sadam è lacunoso nella parte che prevede le attività industriali e manifatturiere perché Jesi è una città con tradizioni industriali importanti e la Sadam avrebbe dovuto rispettare questa nostra funzione. Il che non è avvenuto, se non in piccola parte. La parte commerciale io dubito che potrà decollare facilmente perché chi segue un pochetto le problematiche del commercio, piccolo e grande, sa benissimo che la crisi non vale soltanto per le piccole imprese ma vale anche per le grandi imprese. Allora questo Consiglio Comunale ha votato un progetto di riconversione così com'è, che noi abbiamo contestato, oggi però bisogna che almeno inizialmente una parte di questo progetto di riconversione, almeno per quanto riguarda la parte industriale vada avanti senza tante difficoltà. Questa mozione io la voterò, noi dovremmo seguire passo passo gli interventi della Sadam ma noi a questo punto dobbiamo stimolare gli interventi della Sadam perché abbiamo grandi esigenze di lavoro. I prossimi mesi, ripeto, mi auguro di essere un Cassandro, le problematiche del lavoro saranno sempre più gravi.

NEGOZI LEONELLO - PD: Grazie presidente. Io entro all'interno nella valutazione di questa mozione più nello specifico degli argomenti in una maniera tecnica perché a noi ci è dato di votare qualcosa che secondo me è già normato dalla legge, però poi siccome non sono un avvocato e se qualcosa mi sfugge, se non fosse normato dalla legge cioè io ritengo che il Consiglio non ha nessuna autorità per poterlo normare. Cioè qui non parliamo di un regolamento e non parliamo di atti di indirizzo, qui parliamo di qualcosa che poi andrà trasmesso ai dirigenti di area ed ai dirigenti del settore del Comune che se non è previsto dalla legge, loro non possono attuare. Quindi ci è arrivata, la volta scorsa è stata mandata indietro, questa mozione, io veramente ritengo che non sia votabile da parte di questo Consiglio Comunale perché credo che sia anche veramente una cosa per un Consiglio Comunale votare deprimente diciamo, votare qualcosa che poi è lì fine a se stessa, anzi che siccome magari se in alcuni passi non risponde ai requisiti di legge, se il dirigente a cui viene mandata questa fa, rischia veramente di non rispettare la legge e quindi con tutte le conseguenze che questo comporta. Grazie presidente.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Grazie signor presidente. Sarò brevissimo perché tutto è contenuto nella mozione. Mi dispiace, a volte devo dire non lo capisco in certe occasioni, la meticolosa distruzione di quello che può essere una sorta...una battaglia di civiltà che, immagino per bocca di un consigliere comunale fa il Pd. Cioè nel momento in cui nei momenti importanti ci si può trovare insieme per ribadire, laddove non fatto, sottolineare alcuni principi che possono trovarci tutti d'accordo con una meticolosità certissima eccessiva ed anche un po' sospetta il Pd si tira fuori. Non vedo il motivo di questo tirarsi fuori dall'enunciare dei principi che non sono solo principi astratti, dovrebbero essere principi di civiltà e che ci dovrebbero veder tutti impegnati ed impegnare in prima persona l'amministrazione comunale sì che auspico che almeno il sindaco nella sua responsabilità si differenzi da un voto che immagino sarebbe contratto del suo gruppo consiliare per cominciare una battaglia nuova, diversa, molto impegnata da parte di tutti in un settore che forse tutti, molti se non tutti abbiamo trascurato in passato e che ci vede in qualche modo tutti colpevoli, tutti responsabili perché non piace, non mi piace in qualche modo fare distinguo in certi settori ed in certe battaglie. Quella sul territorio, quella per l'ambiente è una battaglia che, ed i fatti tragici accaduti recentemente in Italia ce lo dimostrano, vedono tutti corresponsabili, tutti colpevoli o per azioni o per omissioni. È il momento, forse, di voltar pagina e cominciare a schierarci in modo diverso su certe battaglie e su certe iniziative.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Allora io capisco e comprendo anche lo spirito con cui questa mozione è stata presentata e che è stato anche ribadito in questo intervento, nell'ultimo intervento dal consigliere Massaccesi, secondo me la questione che poneva il consigliere Negozi non era tanto sul fatto se era condivisibile o meno lo spirito con cui è stata fatta questa mozione o i consigli, le raccomandazioni, le attenzioni che in questa sono contenute quanto piuttosto sulla sua effettiva e concreta realizzabilità, tenendo conto che a quanto mi risulta, nonostante che il sindaco è l'autorità sanitaria locale ma non ha competenze per emanazioni di provvedimenti autorizzativi, concessivi, prescrittivi, cautelativi e repressivi ma semplicemente ordinanze contingibili ed urgenti in maniera di igiene, sanità e salvaguardia dell'ambiente. Cioè capita qualcosa, il sindaco fa un'ordinanza che blocca l'utilizzo dell'acqua potabile o cose di questo tipo. Ma tutti i provvedimenti ed i procedimenti autorizzativi, concessivi, prescrittivi ecc. vengono dati dai dirigenti, sono competenza da parecchi anni oramai esclusiva dei dirigenti, i quali sono tenuti al rispetto delle norme e delle leggi, non al desiderio... Questo, se vi ricordate, c'era stato un passaggio anche nella, non mi ricordo se era l'istruttoria o l'assemblea aperta insomma, che abbiamo fatto sulla Sadam a cui al dottor Tumino, al professor Tumino che intervenne facendo un bellissimo intervento rispose l'architetto Minetti della Regione dicendo: io sarei molto contento se lei fosse o meglio persone come lei fossero inserite nella commissione nazionale che verifica queste cose perché quando i procedimenti arrivano sul mio tavolo, io non posso analizzarli sulla scorta di quelle che sono le valutazioni di ordine politico, generale ecc. ma rispetto alla rispondenza o meno delle leggi, delle norme e delle regole che esistono in questo paese. E non potrà essere diversamente, salvo il fatto che nel momento in cui, come ad esempio è avvenuto per una realtà, un intervento ed un progetto rilevante come quello che ha riguardato questa città nel piano, almeno il primo piano di riconversione presentato dalla Sadam, si apre e c'è o è prevista una fase concertativa. Allora in quel caso è possibile che, siccome c'è una fase concertativa che ha anche un suo spazio di ordine politico, le parti si possano accordare anche in termini migliorativi e di superamento, di andare oltre quelle che sono le norme e le leggi. Per cui noi diciamo la legge prevede, è successo nella convenzione della Turbogas, la legge prevede determinati livelli di possibilità di emissione, l'accordo che si è raggiunto e che è stato tradotto nel protocollo e nella convenzione è che questi limiti sono stati di comune accordo decisi di ulteriormente abbassarli ma se l'accordo non c'è, il sindaco non è che può fare un'ordinanza perché siccome se la legge prevede 5 microgrammi e la Turbogas non arriva a 2, io blocco la Turbogas perché questo non è possibile. Ora il problema, secondo me, è fondamentalmente questo e siccome qui stiamo parlando di qualunque atto, io non credo che la richiesta di permesso a costruire per l'insediamento di un distributore di benzina il nostro dirigente debba richiedere la valutazione di impatto ambientale, la Vas e tutta un'altra serie di procedimenti che la normativa non richiede. Cioè il problema che pongo non è per una scusa per respingere questa mozione, il problema che pongo è se, nel momento in cui vogliamo fare un qualcosa che abbia poi un suo riscontro oppure no e secondo me questa cosa non troverà o non potrà avere riscontri. Noi non possiamo mettere obbligatoria la valutazione di impatto sanitario se per una serie di insediamenti la valutazione di impatto sanitario non è prevista o non è obbligatoria, possiamo dire che qualora e nel momento in cui si apre una fase concertativa con un'impresa o con un'azienda che intende realizzare un insediamento che può avere un impatto ambientale importante per la città, ci sia ed all'amministrazione vengono date degli imput su come noi intendiamo che questa fase concertativa si realizzi e su che cosa. Ma questo non può valere per ogni procedimento.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Sono giunti due emendamenti, un auto emendamento che vi è stato consegnato del consigliere Massaccesi che sottoscrivo naturalmente ed un emendamento del consigliere D'Onofrio. Il primo emendamento che avete a disposizione da aggiungere dopo il punto 4 e prima della frase "di trasmettere il presente atto ecc. ecc." un punto 5 "il tutto pur nel rispetto della certezza dei tempi di avvio e conclusione dei procedimenti ed il non aggravio ingiustificato degli stessi secondo la normativa vigente ma sempre in base al principio di precauzione da garantire ecc. ecc." Il secondo emendamento al punto 1 togliere "ivi compresi quelli avviati e non ancora conclusi". Allora noi dobbiamo procedere alla eventuale discussione e votazione degli emendamenti, prima di procedere alle dichiarazioni di voto sulla mozione. Quindi vi invito a prenotarvi. D'Onofrio per l'illustrazione, prego.

D'ONOFRIO MARCO – GRUPPO MISTO: Volevo spiegare la motivazione relativa al mio emendamento che tra l'altro con quello di Massaccesi si coniuga bene rispetto ai principi che io ho e rispetto alle questioni come questa. Io credo che nessuna nuova regolamentazione che un consesso come questo si dà possa essere retroattiva perché si fa un torto a tutti quelli che hanno cominciato una procedura e poi se la devono in corsa vedere cambiare, ciò non toglie che la bontà della mozione, compatibilmente al discorso che faceva il sindaco, la ritengo valida in sé per sé ci si possono dare nuove regole in qualsiasi momento se condivise, però non possono coinvolgere tutto ciò che c'è stato fino a quel momento in maniera diciamo anacronistica. Detto questo, quindi compatibilmente all'emendamento di Massaccesi perché lo rende democratico ma funzionale perché è giusto che si rispettino dei tempi e che chi avvia una procedura abbia certezza che facendo tutto possa terminare in un determinato periodo il percorso. Non è il problema che insomma male non fare, paura non avere quindi non credo... Insomma a fronte del passaggio di questi due emendamenti, compreso quello di Massaccesi che è un accorgimento secondo me corretto ed il mio, io dichiaro già di aderire a questa mozione, a fronte di questi accorgimenti. Grazie.

BINCI ANDREA – PD: Se era possibile avere l'emendamento del consigliere D'Onofrio magari per...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Adesso lo faccio, ecco direi, lo leggo perché fare 31 fotocopie per una riga mi sembra eccessivo. Al punto 1, dopo l'impegna il consigliere D'Onofrio dice di togliere "le presenti disposizioni si applicano ai provvedimenti amministrativi", dopo la virgola "ivi compresi quelli avviati e non ancora conclusi". Quindi di cassare, di dire questo...(Intervento fuori microfono). Non ci deve essere principio di retroattività. È chiaro? Bene. Pentericci, prego.

PENTERICCI MARCELLO - UDC: Io credo che dobbiamo essere chiari. Questa mozione non è che sostituisce la normativa in vigore perché non è mica obbligatoria, questa è una mozione di principi, si dice di osservare certi principi. Allora certi principi vanno osservati sempre, non nel futuro ma anche nel presente. Allora io credo che l'emendamento fatto dal consigliere D'Onofrio sia totalmente inutile, dico quindi non ha importanza eliminare questa frase perché appunto qui dobbiamo essere chiari che la normativa urbanistica in vigore resta quella che è, non è che la mozione modifica la legge, la mozione auspica che si tenga conto, nel momento in cui verranno rilasciate certe autorizzazioni, si pensi bene ai principi che dovrebbero essere attuati in qualche modo.

BINCI ANDREA – PD: Grazie presidente. Da un punto di vista dei principi come mozione la partecipazione, la concertazione, principi anche poi richiamati a livello costituzionale, quello non è un problema, li condividiamo, sono condivisibili, non è questo il punto, il punto, quello che ci chiediamo per quanto ci riguarda, essendo una mozione, se poi deve avere anche un'applicazione pratica è se questo tipo di provvedimento, questo tipo di testo, una volta approvato può avere o non può avere un effetto pratico sui procedimenti amministrativi passati o futuri, adesso al di là degli emendamenti fatti perché se da un punto di vista normativo questa è acqua fresca, allora non capisco perché dobbiamo votare se non per enunciare dei principi che già sono nella costituzione, al di là delle mozioni ma se invece si vuole dire che per quanto riguarda i procedimenti amministrativi per l'apertura di nuove attività occorre da oggi in avanti richiedere tutta una serie di analisi tecniche, sanitarie, ambientali, quindi un procedimento amministrativo aggravato rispetto a quello che prevede la legge, sempre che questo sia tecnicamente possibile, allora è un altro discorso. Cioè è chiaro, esempio se uno deve aprire una carrozzeria dobbiamo chiedere l'impatto sanitario cioè dobbiamo andare verso questo tipo di procedura? Ecco, come si coniuga, per esempio uno degli ultimi provvedimenti del vecchio governo era l'impresa in un giorno che si basa fundamentalmente sull'autocertificazione, questo tipo di mozione per esempio come si coniuga con queste norme anche a livello nazionale che chiaramente ci sono e quindi vanno tenute in considerazione? Poi in una situazione così anche di crisi economica, francamente già è difficile aprire le attività produttive, non lo so adesso se i procedimenti amministrativi aggravati su questo punto sia proprio il caso di introdurlo, però ecco la domanda principale che dicevamo, che richiamava anche il sindaco in precedenza è se questo tipo di mozione e questi procedimenti amministrativi in aggravio rispetto a quelli che già la legge prevede, sono tecnicamente ammissibili o meno. Quindi quando il dirigente deve andare a rilasciare certe autorizzazioni poi si può fare qualcosa da questo punto di vista oppure no? Queste sono le domande che chiaramente uno prima di votare si dovrebbe porre e quindi da questo punto di vista diciamo c'è la necessità di una richiesta di chiarimenti ma dal dibattito che c'è stato fino adesso mi sembra che non emergono.

SARDELLA MARIO – MRE: Io, signor presidente, sono consapevole del fatto che alcune delle considerazioni sollevate dal collega Negozi, dal collega Binci sono vere e lo stesso discorso fatto dal sindaco ha una sua logica, quindi quella che è la mia opinione in merito a questa mozione è una cosa totalmente di carattere politico perché sicuramente non ritengo che si possa entrare nella specifica adozione di un meccanismo tecnico di concessione, di autorizzazione ecc., è soltanto un indirizzo politico quello che intendo sostenere votando questa mozione. D'altro canto non credo che ci sia una grande differenza tra quando noi diamo un indirizzo politico di questo genere da quando per esempio votiamo una mozione, non so, sulla guerra, sull'intervento armato in un determinato paese. Che cosa può incidere il Consiglio Comunale di Jesi con un voto di un ordine del giorno se non l'espressione di una volontà politica fatta in una certa maniera? Quindi questo mio voto è inteso in questo modo cioè un sostegno politico a quelle che sono le argomentazioni contenute in questa mozione. Lo dico anche, perché ho sentito soltanto la fine dell'intervento del collega Pentericci che si rifaceva alla questione della Sadam ecc., per un certo tipo di valutazione: noi ci troviamo in una situazione da un punto di vista economico estremamente grave con una difficoltà di insediamenti, di nuovi insediamenti industriali dovuta in parte alla questione economica generale ed in parte anche ad una situazione come quella che noi abbiamo nella nostra zona e nel nostro territorio di un sostanziale blocco di qualsiasi cosa possa essere, diciamo così, ulteriormente inquinante o più o meno che lo sia in una situazione bloccata come quella nostra. Io auspico, e non è ovviamente questo il contenuto specifico di questa mozione, che si possa procedere anche a delle verifiche per vedere se c'è una possibilità di abbattere determinate cose che sono già esistenti, ridurre, contenere

perché sennò che sviluppo pensiamo di poter dare a questa zona quando è tutto piombato, ingessato, che non si può fare nient'altro? È possibile prevedere lo sviluppo di nuovi insediamenti? Credo che sia difficile. Quindi la valutazione è questa: di fare un intervento di carattere politico su quello scheletro che ci è dato dalle norme ovviamente che non possiamo sopravanzare o modificare però un forte incentivo da un punto di vista politico affinché ci sia questo tipo di controllo che ritengo possa essere utile anche per un discorso di sviluppo futuro.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi? Prima delle dichiarazioni di voto, poniamo in votazione gli emendamenti e poi passiamo alle dichiarazioni di voto. Votiamo l'emendamento che è stato presentato in ordine di tempo prima al tavolo della presidenza, l'auto emendamento di Massaccesi e del sottoscritto. Perdonate è un auto emendamento e quindi viene recepito come parte integrante della mozione in quanto auto emendato dagli stessi proponenti. Mettiamo in votazione l'emendamento invece presentato dal consigliere D'Onofrio. (Interventi fuori microfono). No, nelle mozioni si pone in votazione. Allora vi chiedo scusa, nelle pratiche ordinarie, vi chiedo scusa, purtroppo ho un problema mio personale, sono per 5 minuti fuori per motivi personali...nel senso personale. Allora l'emendamento viene messo in votazione nelle pratiche ordinarie, nelle mozioni se non viene accolto dai proponenti non viene posto in votazione. Quindi l'auto emendamento diventa parte integrante della mozione, l'emendamento di D'Onofrio non viene accolto dai proponenti, per cui c'è la dichiarazione di voto, chi vuole prenotarsi, sulla mozione così come auto emendata. Scusatemi. Prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Bucci, prego.

BUCCI ACHILLE – PRC: Noi pensiamo che questa mozione sia condivisibile nei principi generali che pone, poi magari forse potrebbe avere anche qualche problema tecnico e forse questo potrebbe costituire anche oggetto di un auto emendamento, nel senso che effettivamente è vero che per ogni progetto, qui allora questa categoria è molto ampia ed ogni progetto significa che ognuno che deve riverniciare la casa deve presentare? Ognuno che deve aprire una finestra deve presentare? Penso di no perché non è questo l'interesse, allora forse modificare questa cosa, auto emendare correggendo questa cosa, questa indicazione che è un'indicazione larga, generica ma che può porre dei problemi, forse questo potrebbe essere corretto. In linea generale, però, è un orientamento del Consiglio Comunale, ovviamente un orientamento politico, è un indirizzo, un indirizzo che se fosse stato sempre adottato finora, probabilmente avrebbe anche evitato certi scontri all'interno della città prima ancora che all'interno del Consiglio Comunale, scontri a volte proprio sulla conoscenza, sulla valutazione di parametri relativi alla salute e quindi importanti. Quindi io ritengo che, pur con questa necessità di un aggiustamento su questo tema che renda questa mozione un po' meno generalista insomma e generalizzante, per il resto sia del tutto condivisibile sotto l'aspetto politico e sotto l'aspetto proprio di consentire ai cittadini di capire bene quali sono i fattori che andranno ad incidere sulla propria salute perché altrimenti sulle questioni dell'impatto, l'impatto diventa una valutazione di criteri che spesso poco hanno a che fare con la salute dei cittadini ed invece i cittadini vogliono capire se viene fatta questa cosa, cosa può succedere alla mia salute? Allora questo è un tema importante che va posto e quindi noi voteremo questa mozione.

NEGOZI LEONELLO – PD: Noi voteremo no a questa mozione e le ragioni le ho dette già nel mio intervento cioè io veramente non capisco perché ogni volta che ci dobbiamo confrontare su una mozione presentata da Massaccesi, diciamo che non dobbiamo leggere quello che nella mozione c'è scritto ma dobbiamo guardare l'atto di indirizzo, evidentemente abbiamo poca stima di quello che scrive il consigliere Massaccesi. Ma cosa c'è scritto in questa mozione? In questa mozione c'è scritto di trasmettere il presente atto ai dirigenti d'area e di settore del Comune, non c'è scritto di

trasmettere questo atto al governo, alla Regione ma di trasmettere ai dirigenti. Io dico che un Consiglio che manda una mozione ai dirigenti che i dirigenti non possono applicare, credo che è un Consiglio che veramente non so come qualificarlo, non mi viene il termine ma che ha perso un po' forse il lume del suo ruolo. Se è un atto di indirizzo, si faccia un atto di indirizzo e si dica veramente dove...perché questo atto presentatelo ai dirigenti comunali e vedete cosa vi dicono. Io ho avuto modo di parlare con alcuni di essi. Credo che il Consiglio Comunale non si può squalificare così tanto a votare qualcosa indirizzato ai dirigenti che i dirigenti non possono applicare, poi se qualcuno ha bisogno di farsi un'identità, va bene questo per carità, ne ha tutte le ragioni ma non credo che possa essere questo lo strumento e mi dispiace che il Consiglio, almeno parte del Consiglio, usi questo strumento per far fare a qualcuno un'identità diciamo anche ambientale di cui io non c'è bisogno che ne parliamo. Ok, grazie presidente.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Grazie signor presidente. Non parlerò della mozione perché mi sorprende ancora, e lo dico ancora una volta, l'atteggiamento del Partito Democratico ma fino ad un certo punto mi sorprende, solo un accenno all'indicazione dice il Consiglio Comunale sarebbe squalificato dall'approvare una mozione del genere. Ricordo per l'ennesima volta che quando il Consiglio Comunale è stato squalificato ha una data ed un comportamento preciso: 12 febbraio 2010. Nessuno del partito di maggioranza ha speso una parola contro un atto che io torno per l'ennesima volta a dire antidemocratico, fatto dal Sindaco di Jesi contro una delibera votata dal Consiglio Comunale, lì siamo stati squalificati ma nessuno ha reagito.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altre dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione di questa mozione prego. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.01	(D'Onofrio per G.M.)
FAVOREVOLI	N.11	(Cingolani e Agnetti per G.M. - Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pentiricci per U.D.C. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
CONTRARI	N.13	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

La mozione è respinta.

PUNTO N.9 – DELIBERA N.177 DEL 28.11.2011

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MONTALI GIANNI DEL P.D.L. IN MERITO ALLA NECESSITA' DI DOTARE IL CORPO DELLA P.M. DI SUPPORTI E TECNOLOGIE INDISPENSABILI PER SVOLGERE IN MODO OTTIMALE IL PROPRIO SERVIZIO – RINVIO -

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MONTALI GIANNI MARIA – PDL: Grazie presidente. Io oggi qui faccio un appello a tutto il Consiglio perché parliamo dei nostri vigili urbani, quindi non è che dobbiamo prendere decisioni o sì o no ma però parliamo della sicurezza dei nostri vigili urbani che sono sotto organico e quindi ritorniamo sempre ai soliti problemi ma quelli che ci sono non sono in sicurezza. Io adesso vorrei fare una piccola... Allora il 25 di settembre, domenica 25 settembre nel proprio lavoro i vigili urbani stavano sequestrando del materiale ad un extra comunitario ma poteva essere anche un cittadino italiano, quindi non cambia il problema, stavano sequestrando delle borse ed a quel punto questo si è risentito perché naturalmente non era dotato di autorizzazione, quando gli sono state sequestrate queste borse l'extra comunitario ha chiamato aiuto con il telefonino suo e sono arrivati diversi extra comunitari e diverse persone in aiuto a questa persona, hanno circondato i tre vigili urbani, quindi queste 10-15 persone hanno tolto gli oggetti le borse ai vigili urbani, li hanno malmenati e spediti all'ospedale. Il problema è che non è la prima volta perché poi è successo anche in altre occasioni. I vigili urbani, torniamo al problema dei vigili urbani, sono sprovvisti da tempo, almeno le cose essenziali, qui non parliamo di dotare i vigili urbani della pistola, almeno della radio perché nel caso succeda qualcosa il vigile urbano cosa deve fare? Deve prendere in mano il telefonino, comporre il numero di telefono di una sola persona e poi chiedere aiuto nel caso che si trovi in serie difficoltà. Per quanto ha fatto tutte queste cose la persona che ha di fronte, gliele dà di santa ragione perché non fa in tempo a fare tutte queste cose e poi oltretutto chiama una sola persona che quella volta quella persona che riceve la telefonata per rifare un'altra telefonata e via di seguito, insomma è una cosa che io credo che soltanto noi a Jesi ci troviamo in questa situazione. Ma una volta c'era la centrale telefonica che dava la possibilità alle radio di comunicare con tutti i vigili urbani, come mai adesso questo non funziona più? Poi l'altro problema è nel caso che vengono aggrediti non dotarli del manganello che quello ce l'ha la Polizia ma dello sfollagente, almeno uno strumento, gli dà una bastonata tra capo e collo. Ci senti? Gli dici stai fermo, ci senti? No, il manganello è molto più duro e ce lo può anche lasciare, lo sfollagente è più morbido. Quindi allora siccome queste due cose sono anche condivise dai sindacati, quindi sono in dotazione, anche i sindacati appoggiano che i vigili urbani siano dotati di queste due misere cose, che sono misere, io in questa mozione non ho scritto impegna il Consiglio Comunale a dotare i vigili urbani degli sfollagente e della radio, impegna il Consiglio Comunale a trovare delle soluzioni per mettere in sicurezza i vigili urbani che nel loro servizio, quando fanno Polizia stradale lungo la strada, quando fanno il commercio oppure altre cose di loro competenza siano in grado che se succede qualcosa di essere in sicurezza. Ecco, io chiedo di trovare una soluzione. Quindi ai colleghi tutti, maggioranza ed opposizione, oggi abbiamo questa occasione e quindi non dobbiamo perdere questa occasione e non deve essere del Pdl, deve essere di tutti noi, fate un emendamento, facciamo in modo che passi in qualche modo, mettiamo questi benedetti vigili urbani in sicurezza perché sono 34, 35 dovrebbero essere 40, quelli che sono, dobbiamo metterli in condizioni tali che quando prestano servizio abbiano la possibilità di fare servizio tranquilli e non in questo momento che vanno lì non sanno, se partono non sanno come arrivano, se arrivano con un occhio gonfio o meno

adesso. Io adesso lo sdrammatizzo, la battuta però chiedo a tutti voi di trovare una soluzione. Grazie.

LILLINI ALFIO – SEL: Primo intervento di ordine politico perché quello di prima era amministrativo di Gianni Montali che io mi definisco amico suo e non ho, come dire, remore nel sostenerlo ma Gianni adesso, abbi pazienza, prima hai perso 2 punti con la domanda di attualità, adesso altri 3, 5 punti prima di pranzo è una roba che non se lo può permettere nessuno. Se strada facendo nella discussione mi convinci un pochino di più, perché non sono convinto di votarti questo...e ti voglio dire anche perché: perché, secondo me, adesso la barzulletta, come dire, la battuta è finita, quindi parliamo più seriamente, seriamente parlavo anche prima per carità però era tra virgolette, ora dico che i vigili urbani, secondo me, a Jesi il bastone non glielo diamo sennò poi può darsi che produce più danni che benefici, siccome adesso cosa hanno i vigili urbani? Già questo Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale di Jesi per l'esattezza già in passato ha detto no alle armi ed ha fatto sicuramente solo bene quando in questi scranni sedeva, e che era un po' più giovane, Pentericci come consigliere comunale, se lo ricorderà meglio di me. Quindi attualmente i vigili urbani hanno solo la penna ma con la sola penna ed il blocchetto riescono a combinare diversi danni, adesso con i varchi elettronici li aiutano pure le macchine, quindi credo, io di sotto non ci vado mai, ci vado quando ci devo andare, ho avuto modo di non andarci negli ultimi periodi, adesso magari tra qualche giorno dovrò cominciare ad andarci sicuramente perché con quello che dico oggi, non è un complimento, però come primo passaggio mi voglio fermare qui su questa discussione. Io credo, e lo dico a ragion di fatto, che sotto l'aspetto tecnico, sotto l'aspetto politico e sotto l'aspetto amministrativo della Polizia Municipale di Jesi come consigliere comunale sono deluso. Allora qui c'è presente l'assessore, di là c'è presente un dirigente, prima parlavo con il comandante, quindi io dal mio punto di vista, siccome dopo dovrei dire delle cose personali non le dico, anche se il mio tempo lo potrei utilizzare pure per dirle quelle, non le dico perché probabilmente le dico in separata sede perché credo che si faccia così, almeno a me è stato insegnato così, però sicuramente dico che oltre alla penna non gli diamo altri strumenti perché produce solo questioni negative, di questo ne sono convinto. Grazie.

BACCANI MARCO – PDCI: Sì, grazie presidente. Ma io questa mozione, a me piace guardarle tutte quante, vagliarle attentamente ed a volte in parte sono condivisibili, in parte, io vorrei capire, adesso a parte le battute, che cosa intendeva Montali per tutti quegli strumenti perché da come ha detto prima mancava soltanto la corazza come nel medioevo ed il casco e la lancia magari o una bella clava chiodata. Per evitare che possa succedere quello che è successo a fine di settembre, se si fermasse magari tutto quanto alla radiola per poter comunicare con i colleghi, questa mozione si potrebbe anche votare nel senso che se succede una rissa o qualcosa in cui i vigili urbani sono coinvolti e vedono che butta male, non si trovano messi bene, possono chiamare l'aiuto di una squadra, di alcuni colleghi. Per il resto, penso che ci sono altre forze dell'ordine preposte a portare armi e via dicendo perciò concludo dicendo che se Montali specifica bene quello che intende, si potrebbe anche votare, altrimenti il nostro voto sarà negativo.

MONTALI GIANNI MARIA – PDL: Io volevo chiarire di fare una proposta all'unanimità o della maggioranza quale proposta si può fare. Io non ho detto... in quel caso se avessero avuto la radio o lo sfollagente si sarebbero potuti difendere e chiedere aiuto, poi se oggi diciamo tutti insieme di dotarli se non altro della radio, a me sta bene almeno già qualcosa abbiamo raggiunto. Io non ho chiesto né il manganello, ho parlato dello sfollagente, né la pistola né la corazza e quindi, caro Alfio, i 5 punti non li ho persi io perché se qui c'è una giuria e chi ti sta ascoltando di quello che tu come hai considerato oggi i vigili urbani la colpa, se si trovano in certe condizioni, non è loro, la

colpa è di chi li dirige, il dirigente ed in questo caso anche l'assessore perché non può essere perché se il corpo dei vigili urbani è in difficoltà la colpa non è loro ma sempre di chi li dirige, abbiamo un comandante...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Montali, chiedo scusa hai chiesto una precisazione, non un altro intervento. Quindi precisa Montali che non ha indicato gli strumenti, non ha indicato alcun tipo di strumento specifico, nella mozione non c'è indicato. Pentericci.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: La mozione del consigliere Montali, nuovo capogruppo del Pdl, può essere presa in due modi: o con un sorriso, come cosa poco seria oppure come cosa seria. Io credo che debba essere presa come cosa seria, anche al Pd non gliene importa niente però io la ritengo che sia una cosa seria perché il problema, a mio parere, non solo è la situazione della sicurezza dei vigili urbani ma è anche la sicurezza dei cittadini jesini perché è chiaro che i vigili urbani si devono difendere ma devono difendere anche i cittadini jesini. Allora mi pare che l'organico sia stato completato oppure forse è stato completato soltanto parzialmente perché ci sono state diverse assunzioni negli ultimi tempi, allora completare l'organico io credo che sia il primo problema da portare avanti e da risolvere. Secondo, a mio parere, i vigili urbani sono poco presenti nel territorio perché tutt'al più si vedono sfrecciare motociclette ma pattuglie di vigili urbani a piedi nel territorio io non le incontro mai, forse non li vedo oppure non frequento i luoghi dove loro naturalmente fanno vigilanza. Dopo di che, Lillini, usque tandem abutere patientia nostra... (Intervento fuori microfono). Forse non è detto, forse non è detto. Ora credo che i vigili urbani devono essere muniti di strumenti di autodifesa, adesso io non so quali possono essere questi strumenti di autodifesa e seconda cosa devono essere presenti nel territorio e cercare di prevenire certe situazioni. Io per esempio ho in mente 3 o 4 luoghi jesini dove periodicamente al giorno il traffico è eccessivamente problematico perché esistono degli esercizi commerciali dove la gente vuole andare con la macchina, forse vogliono entrare dentro i negozi, io non lo so, allora una presenza dei vigili urbani nel territorio maggiore di quella che c'è, io credo che debba essere auspicata.

SARDELLA MARIO – M.R.E.: Io credo, signor presidente, che la dotazione di strumenti e di supporti ai vigili urbani debba essere fatta in ragione di quelle che sono le funzioni che i vigili urbani devono svolgere. Allora secondo il mio punto di vista, ma ovviamente posso anche sbagliare, i vigili urbani non hanno compiti di pubblica sicurezza e quindi dotare i vigili urbani di supporti che invece sono specifici per questa funzione tipo sfollagente o manganelli che non so la differenza quale sia, credo che non sarebbe giusto mentre potrebbe essere invece giusto se si trattasse per esempio di radio telefoni, così come ipotizzava il collega Montali. Mi sembra però che, al di là di quelle che possono essere poi le nostre convinzioni sulla funzione, sul ruolo e su come lo svolgono i vigili urbani, io per esempio che ho i capelli grigi ricordo quando di vigili urbani ce ne erano meno ma svolgevano eccome determinate funzioni di controllo. Chi è che ha i capelli grigi come me forse si ricorda di quello che erano i vigili come Tondi, come Bordoni, insomma che indubbiamente incutevano un certo timore per quella che era la loro azione di controllo che facevano loro. Certo, i tempi sono cambiati, sono cambiate le esigenze e le situazioni ecc. però, ripeto, per dare una concretezza alle esigenze poste dal collega Montali io credo che noi non dovremmo fare qui in aula una determinata valutazione o discussione del problema, il problema andrebbe affrontato in altra sede, diciamo così tecnico politica e poi magari riportata in aula quando c'è magari ipotizzata una qualche soluzione perché una domanda che mi viene da farmi è questa: il corpo dei vigili urbani, attraverso il dirigente o chi per lui, ha avanzato richieste di dotazioni di strumentazioni che non sono state poi evase? Allora questo già potrebbe essere un problema, però quali sono le dotazioni

giuste da dare al vigile urbano? Quindi, secondo me, questa mozione dovrebbe essere riportata in un altro momento dopo che sia stata fatta una valutazione su quelle che possono essere le reali ed opportune dotazioni da dare ai vigili.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Sì, grazie signor presidente. Intanto l'occasione mi è utile per fare le congratulazioni a Gianni Montali come nuovo capogruppo del Pdl, quindi è la prima occasione appunto che mi capita. Seconda considerazione: io credo che questo aspetto dei vigili e della dotazione che è venuta fuori anche in altre occasioni, io eviterei, anche perché mi sembra che cambia il capogruppo ma cambia nulla, nel senso che l'atteggiamento della maggioranza è sempre quello ovviamente, trovare attraverso mille distinguo occasioni per bocciare anche occasioni importanti di riflessione perché questo aspetto dei vigili non è solo quello di una maggiore presenza, di una maggiore dotazione, di una maggiore efficacia dei controlli e di una maggiore presenza, anche, perché no, una modifica della loro dotazione è vero ma anche dell'orario di servizio che è anche un aspetto molto importante, un po' ingessato, salvo qualche piccola frattura che ogni tanto viene fuori da un regolamento che probabilmente è datato e deve essere rivisto. Ed allora io credo che il senso, se non vado errato, non voglio interpretare altri ma insomma credo che sia questo il senso della mozione: era una mozione che voleva essere di apertura ad una discussione proprio per arrivare a qualcosa di diverso, molto più efficace, molto più concreto piuttosto che far bocciare una mozione invece interessante per la discussione mi permetto di proporre, di suggerire insomma a Montali, se è d'accordo e di non perdere un'occasione, di invitare la commissione consiliare competente a fare oggetto di discussione di questo aspetto e, perché no, anche di altri aprendo a possibili modifiche del regolamento su cui varrebbe la pena discutere un po' ed affrontare tutti questi problemi seriamente ed in modo efficace e senza rimandare per l'ennesima volta alla nuova amministrazione perché qualche problema che c'è adesso in città dobbiamo prenderci anche la responsabilità e affrontarli noi, anche se siamo in scadenza di mandato. Quindi purché ci sia l'impegno della commissione consiliare e quindi del presidente della commissione consiliare competente, se Montali è d'accordo, di non ritirare ma di rinviare la mozione perché se poi la ritiri magari c'è l'occasione che viene azzerata, di rinviarla e di invitare semmai il presidente della commissione ad organizzare una riunione il prima possibile.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Allora interviene l'assessore Olivi per fatto personale. Procederemo in questo modo: una volta fatto l'intervento dell'assessore Olivi, se Montali, su richiesta esplicita del consigliere Massaccesi, ritira la pratica purché ci sia l'impegno della commissione consiliare competente a discutere ed approfondire la questione per riportarla poi in aula nel prossimo Consiglio Comunale, se questa disponibilità non c'è da parte del consigliere Montali, le repliche all'assessore Olivi verranno contemplate nelle dichiarazioni di voto perché non ho più alcun tipo di intervento prenotato. Dopo questa pratica si chiude il Consiglio Comunale che riprenderà alle ore 15,00. Prego Olivi.

ASS. OLIVI DANIELE: Grazie presidente. Io intervengo anche per fatto personale. Mi trovo molto vicino agli interventi di buon senso fatti dal consigliere Sardella e dal consigliere Pentericci perché su questa pratica si discute anche del funzionamento del corpo della Polizia Municipale perché gli strumenti sono parte integrante e sostanziale della loro azione e quindi se ci fosse bisogno anche di una discussione, voi sapete che come assessorato ma come amministrazione noi non ci sottraiamo mai ai momenti di confronto con i consiglieri comunali, sapendo che noi ci confrontiamo spesso con le circoscrizioni, non ultimo penso 2 o 3 settimane fa, forse un mese fa su quelli che sono i luoghi da presidiare perché voi sapete, anche se fra molte difficoltà, noi continuiamo a portare avanti l'azione dei presidi cioè della presenza fisica dei vigili. Partendo da un assunto, e su questo

dobbiamo dircelo tutti insieme, uno un combinato disposto di quello che è il contratto nazionale del lavoro quando si parla di turni di notte e su quello che sono le disposizioni in materia di competenza, armati o non armati, su cui sono intervenuti... Io ho anche preso la parola in questo Consiglio con un documento che mi era stato fornito dal dirigente della Pm, il dottor Gennai, di concerto con il servizio del personale di cui tutti ci ricordiamo la natura. Oggi su questo aspetto ci si ritorna anche con una recente nota della Prefettura, anzi scusate del Ministero degli Interni del marzo di quest'anno in cui vengono ribadite certe questioni e di un'ulteriore precisazione fatta nell'agosto di quest'anno da parte della Prefettura su cui ho chiesto, mi auguro, più volte sollecitato, di avere una risposta perché lì si parla anche della tipologia del servizio e quindi se vorremmo approfondire questa questione in commissione non ho nessun problema perché stando fra la gente e con la gente e ricevendo il pubblico comprendo come oggi più che mai sia sentita l'esigenza di avere, passatemi questa espressione che forse non sarà felice tecnicamente ma restituisce quello che ascolto dalla gente, la propria Polizia perché la Polizia Municipale sono soggetti della comunità che hanno determinate sensibilità, vicini. Ma rispondendo a Mario sapendo pure che questa società è molto complessa, tant'è che quelle figure che tu ricordavi e che anche io ricordo si permettevano di andare in giro da sole ed erano molto autorevoli da cui poi scaturiva l'autorevolezza e l'autorità, mentre oggi le stesse disposizioni di servizio prevedono le pattuglie, andare in giro in due perché i tempi, ci ricordiamo, tutti sono cambiati. Per completezza sempre di informazioni, visto anche l'intervento del consigliere Pentericci, io ritengo che sia giusto che il Consiglio Comunale sia informato, ma l'ho fatto anche tempo fa, sul fatto che, soprattutto anche con i recenti pensionamenti e con direttiva nazionale della sostituzione del personale diciamo in pensione uno ogni 6 pensionamenti, il corpo della Polizia Municipale che in questi anni era stato strutturato, sapete che abbiamo i capitani, i tenenti, l'Oc e stabilizzato, cosa di non poco conto perché oggi tutti abbiamo fatto i bandi, non ci sono più i contratti a tempo determinato, sono tutti stabili e quindi questo ha permesso di far fare scuole di formazione, di garantire un servizio all'altezza dei tempi ed anche in condizioni il più possibile vicine alle esigenze, però ritengo che da un punto di vista numerico oggi siamo sotto organico del 20% e questo che cosa comporta? Comporta che a turno, se tutto va bene, di agenti sulla strada perché rispetto ai tempi di Bordoni ho avuto modo di vedere il fatto che le competenze della Polizia Municipale sono esplose ed il federalismo le farà ancora più esplodere, oggi sulla strada ci sono 4 vigili a turno, quindi 2 pattuglie e quando avviene un incidente, e ne avviene generalmente di media uno a turno, noi diamo questo servizio alla comunità, forse talmente utilizzato che è diventato un uso per cui non lo consideriamo più ma vi invito ad andare a vedere se le stesse cose, se gli stessi servizi sono fatti da altre città non limitrofe, nei fatti sulla strada, come ricordava prima il consigliere Pentericci, finiscono per rimanerci due persone spesso e quindi sono forse poco visibili? Certo, possono essere poco visibili ma, ripeto, noi garantiamo con le circoscrizioni questi presidi nei luoghi che abbiamo condivisi, cerchiamo di farli compatibilmente ma ci sono certi giorni dove l'ordine pubblico, perché qui c'è una grossa distinzione e lo ricordava bene prima Mario, fra quelle che sono le competenze istituzionali dei vari corpi, ci portano ad essere vicini anche alle forze dell'ordine, pensate alla domenica quando ci sono le partite, oggi questo nuovo campionato di calcio, sembrerà banale, ma ci obbliga ad uno sforzo ulteriore vista la vicinanza delle squadre e quindi la tifoseria che viene e quindi quelli che erano normali servizi di stradale, oggi diventano importanti servizi di stradale. Questo per darvi un quadro generale che potremmo approfondire tranquillamente in una discussione. Ritornando al merito della mozione di Montali, due aspetti tecnici vorrei diciamo offrirveli: il primo, i distanziometri, così si chiama, Montali, lo strumento che tu prima ci illustravi, per esplicita nota del Ministero degli Interni sono armi di offesa. Lo dico perché in precedenti mie esposizioni vi avevo detto che stavamo facendo degli approfondimenti, li abbiamo fatti e qui dobbiamo fare una scelta o di armare o non armare i nostri vigili, perché fatta questa scelta, ed oggi il regolamento ed oggi le espressioni che abbiamo

avuto anche in questo stesso Consiglio ci portano a dire, questo verificato anche con il direttore, il comandante, oggi il discorso, la strada maestra è di prenderla questa scelta o non prenderla perché il Ministero ha esplicitamente vietato l'utilizzo di mazzette da segnalazione, così tecnicamente il Ministero le definisce, quello che forse nel linguaggio normale, adesso me ne scuso, per me è il manganello o gli spray e quindi sono armi di offesa e come tali sono stati autorizzati solo al Comune di Torino per sperimentazione. Punto. Tutti gli altri o lo armano o non lo armano. Poi adesso stiamo verificando, ma non è semplice, se possiamo armarci senza munire la pistola perché stiamo approfondendo questo, quindi ci armiamo con determinati strumenti (la mazzetta, lo spray) però senza fornire, passatemi anche qui l'utilità del discorso, la pistola. Su questo stiamo chiedendo informazioni ma sembrerebbe una strada che non è possibile percorrere perché la strada migliore o si arma o non si arma. È talmente attuale questa riflessione che c'è in ballo una legge, nuova legge dello stato sul termine delle Polizie locali perché voi sapete nel nostro paese si assistono a fenomeni a macchia di leopardo, c'è chi li intende polizia federale come vediamo nei film americani e chi invece di polizia di vicinanza e quindi un riordino di questo quadro generale da poi lasciare da demandare alle Regioni per un ambito locale, adesso sento che Alfio parla, ecco su questo per dirvi come ci sia non solo un problema ad Jesi ma un problema regionale ed un problema nazionale sulle questioni che i consiglieri hanno sollevato. Poi arrivo sempre sul merito delle questioni, siccome sono convinto che i vostri interventi non sono viziati da fatto personale ma da riflessioni generali, la questione nasce su altri due aspetti: primo, che cosa serve alla polizia municipale per fare il loro servizio. Ecco, nelle richieste che noi abbiamo, abbiamo n richieste pervenute per diciamo importanza e ricordo che forse la prima richiesta è stata quella di avere un nuovo mezzo idoneo ad andare sul posto per o il presidio o il rilevamento dell'incidente perché è l'azione forse forte che viene fatta. Ed avendo vinto un bando lo scorso anno ed avendo recapitato qualche soldo nel bilancio, questa risposta alle esigenze dei vigili la stiamo dando. Altra questione, non mi nascondo dietro ad un dito: la richiesta dei vigili è stata anche questa di dire, di avere delle radiotrasmittenti. Quindi la richiesta di Montali non può trovarmi che d'accordo perché un anno e mezzo fa, forse due, c'è la mia firma alla richiesta delle radio per i vigili urbani con un progetto apposito, votato in Giunta, deliberato solo che le risorse economiche a disposizione non ci sono. Allora se oggi l'indicazione del Consiglio Comunale è di privilegiare questo progetto per l'acquisto di queste radio, che non è solo l'acquisto della radio ma è anche tutte...e via discorrendo, io non posso che esserne d'accordo con loro. Chiudo con una riflessione: non abbiamo mandato i nostri vigili allo sbaraglio perché i famosi cellulari ce l'hanno tutti quando vanno fuori perché non li lasciamo soli. Io mi permetto solo di riflettere sul caso che Montali l'ha portato a fare questa riflessione cioè l'aggressione durante uno dei giorni di fiera, siccome sono corso al pronto soccorso a vedere le persone che avevano preso queste botte, ho avuto modo di ascoltare dalla loro viva voce che il cellulare ha funzionato, è arrivata subito la pattuglia dal comando qui al vicolo Saffi, quindi anche vicino ma la realtà che mi ha impressionato, se avevano le radio forse sarebbe stato meglio, non dico di no ma non erano soli e non avevano strumento, è che quando i nostri vigili, un uomo e due donne, sono stati oggetto di aggressione era pieno di gente, io passavo di lì un quarto d'ora prima di questi, mi è stato riferito era pieno di gente, non c'è stato un cristiano mi verrebbe da dire, una persona che è andata in soccorso dei nostri vigili perché in parecchi li hanno visti, mi raccontava, adesso non faccio...uno di questi aggrediti che le uniche persone che li hanno avvicinati dopo l'aggressione è stata una coppia di anziani, tutti gli altri erano partiti che gli ha portato la bottiglietta d'acqua perché li aveva visti impauriti. Ecco, anche su questo penso che dovremmo riflettere.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Consigliere Montali. Prima di dare la parola, volevo solo consigliare amichevolmente prima di andare a pranzo all'assessore Olivi nel dire che le pattuglie dei carabinieri che la domenica stanno allo stadio, antistadio ed al palazzetto dello sport

non dovrebbero dirigere il traffico ma multare tutti gli automobilisti che impropriamente parcheggiano su 2-3 file impedendo la normale circolazione e mettendo a repentaglio l'incolumità dei pedoni o dei ciclisti. Anche questa è una questione da affrontare: gli automobilisti che vogliono andare a vedere le partite parcheggino nei parcheggi scambiatori o vanno a piedi o si organizzano diversamente perché non ci possono essere queste deroghe, peraltro istituzionalizzate, con i vigili che gli dice pure parcheggia qui e parcheggia là. Prego Montali.

MONTALI GIANNI – PDL: Grazie presidente. Sono d'accordo con l'assessore perché ha fatto delle considerazioni giuste, sono d'accordo a rinviare la mozione al prossimo Consiglio, nel frattempo ci si riunisce la commissione ad hoc e si parla, si discute, discutiamo di quello che si può fare in questa legislatura, quello che possiamo decidere, dopo di che ne parliamo il prossimo Consiglio. Quindi il fatto che l'assessore abbia detto che i vigili sono stati malmenati e nessuno è corso in loro aiuto, questo, caro Lillini, bisogna stare attenti quando si dice io dei vigili non ho nessuna fiducia perché se siamo noi i primi a dire questo, figurati i cittadini, poi succedono queste cose e se ne fregano dei vigili perché noi li consideriamo, ossia molta gente li considera come li considera Lillini. (Intervento fuori microfono). Un affare del genere hai detto, ecco, quindi sei andato vicino. Invece i vigili è il corpo elite della città di Jesi e noi dobbiamo dargli tutta la fiducia e tutto il rispetto nei confronti dei vigili.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La pratica viene quindi rinviata al prossimo Consiglio, la commissione verrà convocata dall'assessore, dal presidente e dall'assessore della commissione competente. Si riprende alle 15,00.

ALLE ORE 13.13 SI SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE

ALLE ORE 15.25 SI RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

Si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo con la discussione delle mozioni, sono le 15.30, abbiamo un'ora di tempo ancora per discutere le mozioni, quindi alle 16.30 inizieremo la discussione delle pratiche ordinarie.

PUNTO N.10 – DELIBERA N.178 EL 28.11.2011

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO "UNA BELLA CITTA'" SULLA REALIZZAZIONE DELL'OSPEDALE CARLO URBANI

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': La mozione che ho presentato richiama in qualche modo il precedente documento, l'ordine del giorno approvato il 20 ottobre 2011 da questo Consiglio Comunale, contenente importanti prese di atto nonché impegni di inviti a garantire, a realizzare cose importanti, ovviamente di per sé condivisibili e prevedenti auspici da sottoscrivere, da considerare comunque con attenzione. Detto e richiamato quindi questo documento, l'oggetto della mozione: si invita l'Amministrazione Comunale di Jesi ad un ulteriore forte costante impegno per un'attenta e vigile verifica, perché non si abbiano più a ripetere registrare ritardi nella realizzazione completa dell'ospedale Urbani ancora in parte cantierato, e le criticità esistenti. La realizzazione di un centro diurno Alzheimer presso una struttura idonea da individuare, quale potrebbe anche essere la casa di riposo, e centro divenuto sempre più necessario considerando la crescente domanda. Un'attenzione al mantenimento a Jesi presso l'Ospedale Urbani, dei vari reparti affidati a primario, dirigenti di prima fascia che abbiano in loco anche la loro seria responsabilità sollecitando l'espletamento dei relativi concorsi, laddove necessario, a copertura dei posti vacanti. L'indicazione certa e prestabilita dei criteri di nomina di scelti dei vari coordinatori di area vasta, perché non c'è mai chiarezza, invece credo che sia importante puntualizzare questi aspetti, perché i criteri non seguano logiche che in qualche modo esulano da vera professionalità o da criteri certi. Le garanzie sull'effettiva esistenza dei fondi e dei relativi capitoli di spese e di entrata da parte della regione da destinare all'ospedale di Jesi, con idonea documentazione. La verifica che il ruolo e la struttura ospedaliera di Jesi non vengano penalizzati nel nuovo piano sanitario regionale. Proprio oggi ho letto un articolo su un intervento credo dei sindacati, che si dicono preoccupati appunto che il ruolo dell'ospedale di Jesi venga in qualche modo limitato dalle nuove disposizioni e previsioni. Poi si chiede ulteriore impegno dell'Amministrazione Comunale per la verifica della fattibilità di alcuni interventi, magari in occasione dei prossimi lavori da realizzare, per riportare ad una più logica dislocazione conformazione i bagni ad esempio delle varie camere di degenza, sì da cercare di ovviare all'attuale dislocazione degli stessi, posti come sono nei corridoi e comunque fuori dalle camere, alcuni fra l'altro a volte in coabitazione fra uomini e donne. La realizzazione di una nuova camera mortuaria presso l'ospedale Urbani al posto di quella attuale, fatiscente e degradante poco più di un garage, esistente presso l'ospedale Murri. Su questa mozione invito il Consiglio Comunale ad esprimersi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: In attesa che qualcuno si prenoti, intervengo. La mozione presentata dal Consigliere Massaccesi mette in evidenza alcune criticità che l'ospedale Carlo Urbani presenta non da oggi ma da tempo. Aldilà dell'invito a che le questioni relative all'ormai arcinota nomina del direttore di area vasta non possa essere motivo di ulteriore penalizzazione per il nostro ospedale, con l'individuazione di coordinatori di area vasta non comunque di Jesi o comunque con la non messa a bando ed a messa a concorso dei posti ormai liberi nella nostra città di tempo, il primariato, per capirci di cardiologia, il primariato di pediatria, ora anche il primariato di neurologia, sicuramente è necessario che l'Amministrazione Comunale si tuteli affinché ancora una volta, queste che erano considerate comunque delle eccellenze per il nostro territorio, vengano in qualche modo – uso questo termine – “colonizzate” da altri nosocomi. Poi vengono messe in evidenza alcune fragilità importanti relative alla struttura, alle camere di degenza ed ai servizi sanitari che rappresentano un problema comunque annoso non tanto per noi ma per chi purtroppo deve, come dire, sostare alcuni giorni nel nostro ospedale, non da ultimo la questione dell'obitorio. Io ve lo dico con tanta franchezza, ho lavorato 25 anni fa nel vecchio Murri, come operatore sanitario, l'obitorio del Murri non ha cambiato neanche nei colori della stanza, è veramente un luogo assolutamente non dignitoso. Io avevo anche scritto una lettera al personale, al dott. Bevilacqua, per dire oltre che a tagliare nastri, vada a vedere la camera mortuaria dell'ospedale Murri. Se è stato ripristinato in qualche modo mi fa piacere, perché è veramente un luogo di scarsissimo decoro e di dignità. Io penso che le indicazioni, l'invito di questa mozione sono di tipo oggettivo, dal mio punto di vista non sostenibili, fermo restando la convinzione che l'amministrazione, nello specifico l'Assessore, continui a vigilare in maniera più incisiva di come è stato fatto fino ad oggi, su queste questioni, perché l'Amministrazione Comunale è stata solita affermare, quindi è detto, verbalizzato, che la politica non si deve interessare delle nomine, di chi viene nominato nei posti chiave. E' anche vero che non dobbiamo farceli nominare dagli altri, nel senso che ciò che spetta a questo territorio noi lo vogliamo nell'interesse della cittadinanza tutta. Io preannuncio voto favorevole a questa mozione.

PENNONI MARIA CELESTE – POPOLO DELLA LIBERTÀ': Leggendo la mozione del Consigliere Massaccesi, mi aspettavo fosse una mozione dove l'Assessore, il sindaco o qualcuno ci desse un po' risposte ai vari punti, ai quesiti che ha posto il Consigliere Massaccesi. Non so se questo verrà dopo, mi sono sentita di intervenire per portare a conoscenza un po' tutto il Consiglio Comunale, il quale mi sembra molto distratto e molto interessato forse, pensano di non aver bisogno del nuovo ospedale Carlo Urbani, spero che così sia per tutti, facciamo gli scongiuri, di quanto sono a conoscenza vedendo un po' questi vari punti. Uno degli obiettivi presi dall'ing. Bevilacqua e che fino ad oggi è riuscito a portare avanti, nonostante l'incarico che ha avuto di coordinatore di area vasta, quello di aver rispettato e di rispettare il cronoprogramma che lui ha fatto. A giugno ha inaugurato vari reparti, ha trasferito; dal 1° dicembre si trasferiranno tutti i reparti degli uffici amministrativi, quindi l'Amministrazione Comunale dovrebbe saperlo perché via Gallodoro è di proprietà del Comune, a fine anno scade il contratto per cui l'Asur risparmierà 140.000€ di affitto annue e trasferisce tutti gli uffici al Murri. Il Comune li perde ed andrà in rosso di 140.000€, vedremo come li compenserà. Sta ristrutturando il Murri vecchio su due piani e lì verranno coperti da tutti gli uffici amministrativi. Però dal momento che parliamo di zona territoriale, di Asur, più che parlare di uffici amministrativi dovremo parlare di sanità perché la competenza è quella di rispondere ai bisogni sanitari della popolazione, allora rispondo qui al centro diurno Alzheimer che si chiede, anche qui sperando che l'ing. Bevilacqua riesce ad essere di parola, sembra che abbiano individuato all'ultimo piano del vecchio Murri, senza vecchio, del Murri, perché il nuovo è il Carlo Urbani, il vecchio è Murri, tutta una zona dove verrà, il centro Alzheimer, verrà l'hospice

cosiddetto, per i malati gravi, quindi viene individuata tutta quella zona all'ultimo piano, 4[^] piano. Dovrebbe essere anche questo nei primi mesi del prossimo anno. La cosa che invece l'Amministrazione Comunale dovrebbe essere molto attenta e punzecchiare, dico io, i Consiglieri presenti all'Asur che quindi ci rappresentano, che fanno parte della commissione sanità, è quella di stare molto accorti che nel piano sanitario nuovo si dice, ma questo non c'è, non l'abbiamo letto ancora, che Jesi non è individuata come una zona sanitaria per certe funzioni, quindi bisogna andare a verificare qual è l'importanza che il nuovo piano sanitario dà alla zona di Jesi, soprattutto il fatto come conciliare il nuovo modello organizzativo che ci siamo sentiti dire per anni il nuovo ospedale modello con la sua organizzazione non più strutturale come oggi, ma modificata per gravità di patologie, quindi per livelli essenziali di assistenza, cosiddetti LEA, come conciliare questa organizzazione con la nomina dei nuovi primari che sono andati in pensione ma sono partiti nell'organizzazione di prima, quindi il reparto di medicina, di chirurgia, di pediatria, di neurologia, oncologia, etc.. Ora se va avanti l'organizzazione dell'ospedale modello questi primari li rifaranno? Questo non si sa, perché forse non saranno tutti necessari. Se invece mantiene la vecchia struttura, dovremo spingere se non altro per fare concorsi per alcuni di loro, perché indispensabile prima di tutti per l'oncologia, dove l'oncologo è partito, è partito anche il suo collaboratore, dott. Pieroni, quindi sono rimasti due medici giovani, appena arrivati. An un oncologo consulente, quindi lì si renderebbe indispensabile un concorso a breve, così pure per la cardiologia, poi sono scelte strategiche però ci sono due o tre unità operative dove sarebbe indispensabile la copertura del primariato. I nostri Consiglieri dovrebbero spingere su che cosa l'Asur intende fare dell'ospedale di Jesi, qualcuno ci dice che non ci dobbiamo allarmare, forse è anche vero in quanto la sanità a Jesi ancora funziona, ancora ci sono bravi operatori quindi ha un buon nome e dobbiamo lottare per mantenere questo nome e far sì che non si becchi tutto Fabriano, perché il rischio è quello, che i finanziamenti se li porti via Fabriano per cui a Jesi rimaniamo un po' con le tasche e mani vuote. Confidiamo nel direttore di area vasta, Bevilacqua, affezionato a Jesi che individui alcune unità operative quali referenti in area vasta, in modo che possano continuare a funzionare bene certi divisioni e certi reparti, certe unità operative. L'Amministrazione Comunale deve stare attenta a non farsi scappare queste funzioni o anche dei finanziamenti, perché già Fabriano inaugura il 21 dicembre la banca dati che sarà la più grande di Italia, ce l'avevamo a Jesi, avevamo il dott. Torresan a Jesi, ce lo siamo lasciati sfuggire, è andato a Fabriano ed anche lì aprirà questo, il 21 dicembre c'è l'inaugurazione. Quindi, ecco, come vedete è un po' una lotta direi tra cittadini una lotta politica, per far affermare, dobbiamo tenere alta la guardia che non ci portino via queste strutture. Per quanto riguarda sempre il timore nei vari punti che ci chiede il Consigliere Massaccesi, che è un po' una vergogna che un ospedale nuovo strutturalmente sia diviso male, abbia le stanze piccole, ma soprattutto la cosa grave è che non c'è una stanza che ha i servizi igienici dentro. Per un ospedale nuovo questa è di una gravità inaudita. Anche qua, siccome ci stanno lavorando e stanno rivedendo alcuni reparti, bisognerebbe spingere affinché, con piccole modifiche, è possibile inserire i servizi igienici all'interno della camera, perché quello che è brutto e contro la privacy, che siano dislocati lungo il corridoio, che siano misti, ci vada sia gli uomini che le donne, in più che chiunque passa può usufruire dei servizi igienico che dovrebbe essere, invece, ad appannaggio del ricoverato, quindi con rischi per sé e per gli altri. Andare in un servizio igienico dove c'è gente malata, anche per chi sta bene non è così igienico. Ci sono molte carenze, naturalmente risalgono agli anni '90 la scelta di questa struttura, non è una cosa di adesso, però, se si può salvare il salvabile, è giusto farlo. Per quanto riguarda la camera mortuaria, la cosiddetta morgue, al Murri è stata ristrutturata perché ci sono i lavori in questi giorni, è stato fatto il mese scorso per 6 posti, per 6 bare. Lì è fatto nuovo, pitturato, messo a posto. Nel nuovo Murri è prevista, quando sarà aperta questo non lo so. Ho risposto un po', spero che coincida e poi non so se

il sindaco vorrà aggiungere altre cose, questo era per informare di quanto sta avvenendo all'Asur per il nuovo ospedale Carlo Urbani.

Entra: Montali

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Nell'ultima riunione del Consiglio Comunale era stato già approvato un ordine del giorno in cui praticamente, vi leggo un passaggio, vi sottolineava a parte del Consiglio Comunale, con fermezza, la posizione chiara, determinata ed ineludibile delle scelte, i contenuti degli interventi e le realizzazioni necessarie per una offerta sanitaria e socio sanitaria di qualità a Jesi e nella Vallesina, su cui la Regione Marche dovrà garantire con tempi certi, coerenza nelle proprie azioni e nei propri atti, le conseguenti risorse finanziarie per supportare e dare risposta definitiva alle seguenti priorità che devono trovare conferma nel piano socio sanitario 2012/2014 della regione in corso di approvazione, a cui seguivano poi tutta una serie di richieste a completamento dell'ospedale Carlo Urbani, RSA, etc.. Quindi io francamente non so quanto poi possa aggiungere in più questa mozione, considerando il piano socio sanitario 2012/2014 l'Assessore Aguzzi è stata impossibilitata ad essere qua presente, proprio perché è in regione, proprio per discutere il piano socio sanitario che discutiamo qua. Non so se è il caso di discuterlo magari in un secondo momento quando si hanno dei dati ulteriori su questo andamento, che piega sta prendendo questo piano socio sanitario a livello regionale. Prendendo la mozione, questa fondamentalmente è un po' sotto certi aspetti una ripetizione, se vogliamo, di quella già approvata dal Consiglio Comunale, quindi non è che aggiunge molto rispetto a quello che avevamo detto un mese fa. Chiaramente anche noi, essendo coerenti con quello che diciamo, non c'è problema da questo punto di vista a portarla avanti. Non so se da qui a distanza di un mese ha molto senso ad approvare una mozione che fondamentalmente ricalca quella che abbiamo approvato un mese fa, orientativamente, su cui poi c'era stata una commissione 2 insieme al gruppo solidarietà che è in corso di svolgimento nei suoi lavori. Era un invito ad una riflessione, se aveva senso oggi rivoltarla, se poi si vuole votare, la votiamo, non è un problema. nel momento in cui stiamo qua a discutere di questo, già diciamo Amministrazione Comunale, regione presente proprio per discutere il piano socio sanitario.

SARDELLA MARIO – MRE: Effettivamente questa mozione ricalca diversi punti, diverse cose che erano state già inserite nell'ordine del giorno che il Consiglio Comunale aveva votato un mese circa fa. La differenza, secondo me, che c'è tra queste due cose, tra l'ordine del giorno di allora e la mozione di oggi, è che nell'ordine del giorno che avevamo votato nel Consiglio Comunale, la sanità era vista un po' a 360 gradi, cioè si parlava sia della struttura ospedaliera che dei servizi territoriali che di un discorso di politica sanitaria più generale. La mozione presentata dal Consigliere Massaccesi in questa circostanza si sofferma di più, o pressoché esclusivamente dell'ospedale Carlo Urbani ed anche in parte un po' del Murri. Sono d'accordo anche sul fatto che alcune di queste valutazioni potrebbero essere considerate ripetitive rispetto a quanto avevamo detto e sostanzialmente a quanto avevamo poi votato nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale scorso. Però mi sembra opportuno non tanto per il repetita iuvant, di ripetere comunque la cosa e di tenere alta l'attenzione per quanto riguarda le problematiche della sanità. Mi sembra opportuno perché effettivamente, questa perlomeno è la mia opinione, non può ovviamente coinvolgere quella di altri colleghi, perché rispetto ad incontri precedenti che noi avevamo avuto anche in quest'aula con la presenza dell'ing. Bevilacqua, mi sembra che nell'ultima occasione la posizione dell'ing. Bevilacqua fosse un po' più sfumata di quanto non era stata in passato, dove invece quello che l'aveva contraddistinto era la precisione, la puntualità e la chiarezza anche dell'esposizione,

probabilmente in virtù del nuovo ruolo che è stato chiamato a ricoprire l'ing. Bevilacqua c'erano state delle sfumature diverse. Questo potrebbe anche non essere totalmente indicativo su una minore considerazione rispetto al passato per le problematiche della sanità jesina, certamente no, però alcune cose, qualche dubbio a me personalmente me l'hanno lasciato. Quando l'ing. Bevilacqua, riferendosi a varie richieste che gli erano pervenute per quanto riguardava le funzioni apicali, ha un po' pasticciato sul fatto dicendo sì, si stanno espletando le cose. Si stanno espletando! Qui ci sono delle divisioni, dei reparti che sono anni ormai vacanti della funzione apicale, quindi cosa si sta espletando? A quest'ora si sarebbe dovuto già espletare da tempo. Permettetemi di sottolineare che questa preoccupazione è fondata, quindi vale la pena ad un certo punto ribadirla. Il discorso dell'Alzheimer, per carità, tutte cose condivisibili, come l'indicazione certa dei criteri della nomina sull'area vasta, le abbiamo dette e le abbiamo ripetute, però ci sono alcune cose sulle quali io ritengo che sia opportuno che noi ci soffermiamo ancora un momento perché, se anche possono sembrare pleonastiche, che quindi sono state già dette, etc., però valgono la pena a mio avviso di trovare un'ulteriore e forte conferma da parte di tutto il Consiglio Comunale. Una di queste cose, ad esempio, è l'ospedale modello. Noi ci siamo riempiti per anni la bocca di questo discorso, ospedale modello, cioè di una struttura concettualmente diversa di quella a cui eravamo abituati e che, oltre ad un tipo di assistenza del tutto nuovo e particolarmente importante che questa poteva dare, ci consentiva anche la possibilità di avere dei finanziamenti ulteriori che forse, in circostanze diverse, non avremmo potuto avere. Ma questo ospedale modello, cari colleghi, è veramente qualcosa alla quale ancora si tende? Io mi pongo questa domanda perché, aldilà del fatto che questo ospedale modello non rientra più nell'uso comune delle cose, delle parole che ci provengono dagli esponenti della sanità, ma poi ci sono dei fatti che sono stati compiuti e che mi lasciano un po' perplesso. Ad esempio è chiaro che l'ospedale si sta trasferendo a pezzi, così come le necessità impongono, però noi nel trasferirci a pezzi creiamo delle divisioni, una volta si chiamavano comunemente così, la divisione di otorinolaringoiatria, la divisione di ortopedia, divisione proprio perché erano divise. È un concetto totalmente opposto a quello che invece si vuole imporre dell'ospedale modello, laddove invece è tutto un discorso aperto e ci sono le parti chirurgiche e le parti mediche che sono open. Ma nel momento in cui noi facciamo una medicina suddivisa in tre piani: Medicina A, Medicina B, Medicina C, a seconda dei vari tipi di patologie, sono divisioni. Come noi stiamo calando, seppure parzialmente, le cose in questo nuovo ospedale, mi lascia perplesso. Poi abbiamo il problema relativo alle Chirurgie, perché se da una parte le Medicine, o meglio se una parte della Medicina è stata trasferita, le Chirurgie sono ancora in alto mare perché bisogna ancora, non so se è stata portata a compimento la gara per le sale operatorie, ma potete immaginare quanto ancora di tempo ci voglia prima di poter pensare di trasferire. Le divisioni chirurgiche. Ma questo ospedale modello come si attua? In una struttura... io credo che voi, aldilà dei tagli dei nastri, vi sarà capitato per un modo o per l'altro di dover andare all'ospedale Carlo Urbani e vi trovate di fronte a dei grandissimi spazi che sono inutilizzati, grandi corridoi, grandi spazi vuoti senza che abbiano la possibilità di avere una ipotetica utilizzazione. A me questo discorso non vi nascondo che mi lascia perplesso. Riprendere, laddove questo sia possibile, la nostra azione che è quella del Consiglio Comunale, quella del sindaco, quella dell'Assessore di sanità di pungolo, di controllo nei confronti del direttore oggi di area vasta, affinché certi indirizzi vengano eseguiti. Le ultime due cose dei primariati ve l'ho detto, continuo a ripetere che la presenza di primari, oggi si chiama dirigenti di primo o secondo livello non so che cosa, sono delle cose fondamentali, è un valore aggiunto importantissimo per quanto riguarda la qualità sia delle prestazioni ma anche della gestione di determinati reparti, quindi l'oncologia, la cardiologia, la neurologia, la pediatria, l'otorino, e poi ci potrebbero essere altre cose minori ma che continuano ad essere senza un primario ancora stabilito. Anche questa, quindi, è una cosa alla quale dovremo tendere, dovremo pressare affinché non rimanga il discorso sfumato che finora c'è stato fatto. L'ultima cosa che mi permetto di sottolineare,

anche se qui non è perfettamente presente ma può essere racchiusa tra le varie cose, sono le eccellenze. Una volta si pagava le eccellenze che, essendoci questo discorso di area vasta che si prevedeva venisse comunque fatto, le eccellenze dovevano essere che magari Fabriano che posso dire, avesse l'eccellenza dell'oculistica, come in effetti sta avvenendo, altre, Senigallia una cosa, Jesi si ipotizzava l'eccellenza nelle neuropatie, etc.. Queste cose continuano ad essere eccellenze, le eccellenze, aldilà del nome che ci si mette come etichetta, hanno bisogno di personale e di fondi per le tecnologie, quindi questa è una cosa che non si può lasciare al caso né farla rimanere in una enunciazione di principio senza che abbia un fondamento. Per tutte queste motivazioni, che ripeto, potrebbero anche essere considerate delle ripetizioni rispetto a quello che è stato già detto, io credo che la mozione presentata dal Consigliere Massaccesi vada votata, perché noi, aldilà che sono sicuro che l'Assessore Aguzzi sta seguendo puntualmente la cosa, tant'è che in questo momento sta laggiù, però noi non dobbiamo abbassare la guardia ed il Consiglio Comunale deve mantenere alta la tensione e l'attenzione su questo problema della sanità.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Sono d'accordo col Consigliere Sardella invitando anche il Consigliere Binci di non sottovalutare la situazione rispetto a questo problema, perché, specialmente in questo periodo, aver presentato un ordine del giorno sulla sanità circa un mese fa, potrebbe essere non sufficiente, perché le dinamiche che sono in gioco proprio in questi momenti sono di grosso spessore, di grosso rilievo. Ne dico una, ad esempio, in quinta commissione si sta discutendo del piano socio sanitario 2012/2014, è un documento corposo, in gran parte anche fumoso dove non vengono dettagliate nello specifico le linee di indirizzo, ma c'è un passaggio molto importante che ha colto di sorpresa anche diverse forze politiche ed anche le parti sociali, i sindacati. Nel passaggio, signor sindaco, signor presidente, quando si dice nel nuovo piano di voler realizzare due percorsi distinti: un percorso per l'attività sociale e territoriale ed un percorso per la rete ospedaliera, cioè due strade completamente distinte che ognuno vanno per conto suo. Nel piano, se uno lo va a leggere, ci sono delle indicazioni molto precise, nel senso che le reti ospedaliere verranno gestite dall'azienda ospedaliera all'interno della quale si trova l'area vasta. Per essere pratici, il direttore dell'azienda ospedaliera di Torrette, dovrebbe anche andare a gestire gli ospedali di rete che si trovano sul territorio. Se passa questa formula che è contenuta del piano, significa che noi dobbiamo dimenticare a Jesi cos'è l'ospedale modello e tutti gli annessi e connessi, perché si sta cercando di portare avanti il modello Lombardia anche sulla Regione Marche, cioè quello di introdurre le formazioni ed introdurre l'attività ospedaliera di tipo privatistico rispetto a quello pubblico. I sindacati su questo si stanno muovendo, ci sono anche delle proposte di emendamenti da parte di nostri Consiglieri Regionali a cui abbiamo fatto arrivare le nostre perplessità e le nostre preoccupazioni, perché se passa questo modello, è un modello devastante per quello che noi a Jesi abbiamo e stiamo costruendo in tutti questi anni, cioè la diversificazione di questi due percorsi. Significa che l'integrazione socio sanitaria non ci sarà più. detto questo, io spero anche la presenza dell'Assessore Aguzzi giù in regione, in quinta commissione, magari questo ordine del giorno si potrebbe anche integrare con questo aspetto, faccia sentire la propria voce, la propria parte. Anche perché con la nuova organizzazione noi abbiamo un direttore di area vasta che ha dei compiti sovraumani, con tutta la buona volontà che può mettere nel dare risposte al territorio, comunque sia deve gestire un patrimonio in mano di 5/6mila dipendenti, che ognuno ha il suo problema, le sue criticità, le sue deficienze organizzative. Tre o quattro, cinque ospedali ed ognuno chiede conto, cioè ognuno batte cassa. Io vedo che quando lui arriva e periodicamente nelle ex sedi territoriali c'è la fila tra medici, infermieri, tecnici, che ognuno chiede qualcosa perché non c'è più un punto di riferimento a livello locale, a livello di territorio, quindi è chiaro che il dispendio di energie di un direttore con questa struttura così complessa difficilmente, specialmente in questo periodo, potrà dare delle risposte. Il Consiglio Comunale fa

bene a tenere alta l'attenzione, perché, si ricordi bene Consigliere Binci, se non vengono nominati primari di dipartimento e delle strutture semplici e complesse, significa che poi il coordinamento va da qualche altra parte. Senigallia sta spingendo sull'acceleratore a 360 gradi, perché Fabriano dice questo: se noi abbiamo avuto la direzione generale di area vasta, gioco forza che dobbiamo avere anche gli altri servizi. Si spinge quindi sulla formazione, si spinge sui reparti ospedalieri, si spinge sulla prevenzione e si spinge sul territorio. Ogni Comune sta facendo la propria parte. Se noi in questo periodo non teniamo alta l'attenzione politica del Consiglio Comunale per far sì che almeno a Jesi rimangano i coordinamenti, questo lo dobbiamo chiedere a gran voce, dopo non ci dobbiamo lamentare di aver fatto un documento in meno rispetto alle esigenze del momento. Oggi l'attenzione deve essere alta su questo problema, perché noi a Jesi abbiamo investito nel tempo, abbiamo investito come risorse umane e come strutture. Questo patrimonio che abbiamo conquistato negli anni non lo possiamo disperdere proprio in questo momento. A mio parere l'ordine del giorno va votato in maniera favorevole, se possibile anche integrarlo con, diciamo così, il contenuto del piano socio sanitario che prevede la diversificazione dell'ospedale rispetto al territorio.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO: Solamente una considerazione rispetto questa mozione che ribadisce dei concetti che sostanzialmente dovrebbero essere già stati assorbiti da questa assemblea. Due questioni: la prima è che condivido il sottolineare queste cose da parte dell'amministrazione, la seconda che faccio fatica a non utilizzare parole più pesanti rispetto l'atteggiamento della regione nei confronti dell'ospedale della nostra città. Io credo che l'assenza di iniziativa assidua da parte dei rappresentanti della regione, anche della nostra città, rispetto a questo deve darci il segnale che questa amministrazione deve sempre tenere al massimo l'attenzione rispetto a questo tipo di problematica. Non utilizzo parole più pesanti ma avrei dovuto farlo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, prenotarsi per dichiarazioni di voto. Avevo anticipato la mia dichiarazione, ma sfrutto i miei tre minuti per una riflessione, anche alla luce delle argomentazioni portate nei loro interventi dai singoli Consiglieri Comunali. Io credo francamente che la storia, l'esperienza dell'ospedale modello a Jesi sia conclusa, i fatti ce lo dimostrano. I fatti di questi anni ci dimostrano che il nuovo modello organizzativo non verrà più fatto a Jesi, perché ospedale modello significa modello organizzativo. In questi 4, 5, 7, 8 anni in cui la regione in più occasioni ha individuato Jesi come un'avanguardia della nuova modalità organizzativa della sanità, portando in più occasioni il dott. Ruta, Mezzolani al San Floriano, etc., ad oggi nella nostra città di nuovo modello organizzativo sanitario non se ne parla, un esempio molto semplice, penso che non succeda a nessuno, se vi viene una colica renale dovete andare al pronto soccorso, siete in un codice non di gravità, poi vi faranno vedere dal medico del pronto soccorso, vi fanno le analisi, vi mandano a fare una radiografia e poi sentono il consulente urologo, etc., poi ti fanno in vena un Orudis o qualche altra cosa e poi dice venga domani a fare gli approfondimenti. Nessun modello organizzativo nuovo, non cambia niente. che questo sia realtà ci sono dei fatti, dei fatti che sono inconfutabili. Eravamo luogo centrale per lo studio, d'avanguardia di elaborazione politica per l'integrazione socio sanitaria, l'azienda consortile per i servizi sociali che forse dopo dieci anni vedrà la luce ma con grandi criticità. L'ospedale modello da dieci anni che ancora non vede la luce. Vi ricordo da ultimo che in questa città la fondazione Colocci aveva come unico obiettivo quello di portare in città il corso di laurea di scienze infermieristiche e di assistenti sociali, che era il corollario dal punto di vista culturale e tecnico di un nuovo modello organizzativo. Abbiamo preferito abbandonare l'università di Ancona a favore di una università di Macerata che ha portato criminologia ed operatori giuridici di impresa. Questa è la storia. L'ospedale modello è finito, non ci credono più neanche gli operatori sanitari. E tutto questo, qui mi trovo pienamente d'accordo con l'intervento di Santarelli, molto veloce ma molto

denso di contenuto e significato politico, nel silenzio più assiduo dei rappresentanti regionali di questa città, di prima e di adesso. Non è sufficiente andare alle conferenze ed a partecipare, se non si portano risultati cogenti, e ad oggi gli unici risultati che abbiamo ottenuto per questa città è la perdita dell'area vasta, il non riconoscimento di una gestione diretta, l'unica area della regione in cui il servizio sociale, ambito sociale, ambito sanitario coincidono. L'unica, l'unica veramente realtà che aveva una storia per poter dirigere. In questa logica, permettetemi, la mancanza di nomina dei dirigenti di primo livello è una ulteriore perdita per questa città. Vi garantisco, vorrei fare non il cassandro come diceva Pentericci, ma la cassandra di dire che noi non avremo nessuno dei dirigenti di primo livello rinnovati, se non alziamo forte la voce non solo con un ordine del giorno, ma anche con pressioni sulla stampa, perché a questa città venga restituita nel campo socio sanitario la dignità che questa città merita ed anche la tutela certa dei cittadini. Mio voto favorevole alla mozione.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': E' scontato dire che per una volta mi trovo d'accordo con Santarelli che si accorge un po' in ritardo, devo dire, dell'assenza o del disinteresse dei rappresentati regionali del suo partito, ovviamente strumentale per carità, chi lo nega. Però se si dicono sensi di ipocrisia, delle cose anche antipatiche o anche amare perché a volte, se si ha l'onestà di dirlo bisogna anche poi sottolinearlo, non le si può negare. Jesi in qualche modo è stata abbandonata, ci hanno preso in giro per anni con questa idea di un ospedale modello, doveva essere una cosa quasi futuristica al solito, noi all'avanguardia di non so cosa, noi siamo all'avanguardia per l'ennesima volta del non realizzato e del non praticabile, ce l'hanno fatto credere, a qualcuno forse faceva comodo farlo credere, ora ci accorgiamo che nulla di questo probabilmente verrà realizzato. Io non so se l'Assessore Aguzzi, mi dispiace che sia stasera assente anche se giustificata in qualche modo da altri impegni legati allo stesso problema, sia assente perché criticare, poi criticare anche qualcuno che le è molto vicino forse può dar fastidio, non è bello farlo in sua assenza, ma va anche detto. Mi dispiace ad esempio in questa discussione non aver sentito la voce autorevole del sindaco che rappresenta la nostra comunità, oltre che la voce istituzionalmente delegata a rappresentarci, sembra che a lui non interessi neanche questo aspetto, non ci illustra la sua posizione, probabilmente ci sarà anche da parte sua l'amarezza di dover riscontrare che un progetto nato ambiziosamente sta naufragando tristemente. Aldilà di quello, aldilà delle cose che giustamente ha detto Consigliere Sardella, qui non sono strumentale essendo già d'accordo, o delle cose che ha detto il presidente Cingolani, io credo che dobbiamo prendere atto in modo obiettivo delle criticità esistenti, aldilà dei problemi di area vasta, aldilà di tutte le cose che ci sono sopra le nostre teste e che non riusciamo, per nostra incapacità evidentemente, a gestire o a contrastare, aldilà degli articoli di giornale. Noi non riusciamo neanche a chiedere minimi interventi a chi di dovere, per mettere riparo a delle criticità. Signor sindaco, forse è lei che dovrebbe poi in qualche modo interessarsi di questi interventi, leggerà il verbale successivamente, probabilmente dovrà esserci anche un intervento per porre riparo ad alcune problematiche. Nella mozione è poi scritto, alcuni aspetti molto bassi, quasi materiali che riguardano anche l'impatto che immediatamente può avere un cittadino andando in ospedale. Il cittadino non si interessa né di area vasta né di primari di prima fascia o di altro, né di problemi di ospedale modello, etc., al cittadino interessa alcuni aspetti fondamentali, tra questi ci metto anche, oltre alla cura ovviamente, anche un discorso di decoro nell'assistente, rispetto della privacy ed avere una struttura adeguata. Io credo che noi, per quello che è possibile, dovremo cercare di incidere su quegli aspetti. Ora apprendo che ad esempio su un aspetto apparentemente secondario, ma non troppo, quello della camera mortuaria, si sta intervenendo, spero non dovuto alla presentazione della mozione, ma immagino che sarà stato già deciso in precedenza ovviamente, perché tutto è sempre deciso prima e guai a sospettare. Io dico: è giusto che per anni nessuno di dovere, chi aveva la responsabilità anche istituzionale di quello si fosse mai lamentato di una situazione di mancanza di decoro, lo vogliamo chiamare anche di schifo,

perché schifo era, della situazione in cui si trovava la camera mortuaria del Murri? So che non interessa a nessuno perché è un argomento in qualche modo sensibile per farci qualche facile ironia, per accantonare quel problema, perché parlare di morte è sempre molto antipatico. È possibile che per anni tutti abbiano taciuto, nessuno si sia accorto di quella situazione, nessuno sia intervenuto? Non lo so, forse sarà anche normale, sarà che rispetto a qualcun altro mi accontento delle piccole cose e magari venissero sistemate le piccole cose che sono quelle più facilmente percepibili da comuni cittadini che non guardano a situazioni più importanti, però sono fatti sicuramente preoccupanti. Ora venire a sapere che l'ospedale modello è una figura che di fatto, come un castello di sabbia o di carta, che sta crollando, se non è crollato, non è certamente facile. Mi auguro peraltro che con uno sforzo di sensibilità, aldilà di alcune differenziazioni su espressioni, su frasi, su rimasticature di vecchi concetti, si possa trovare la condivisione di questo Consiglio Comunale sulla mozione presentata. Ovviamente voto favorevole.

Entrano: Cherubini e Tittarelli

Esce: Marasca

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

LILLINI ALFIO – SEL: Sarò velocissimo. Anche in questa occasione su una mozione ben chiara e ben precisa sull'ospedale Urbani, siamo scivolati, siamo andati a parlare dei problemi della sanità regionale. Io in incognita la settimana scorsa nel maceratese ho partecipato ad un'assemblea presieduta dal presidente della commissione sanità regionale Francesco Comi. Alla fine di quella riunione il Consigliere Regionale, presidente della commissione ha esternato che era decisione freschissima, del giorno prima, ed è vero, che il Comune di Castelraimondo ha deliberato per il settimo ospedale di rete, ha deliberato la scelta di un territorio dove nascerà il settimo ospedale di rete per la zona montana. Sicuramente dire una bestemmia di quelle che sono abituato io a dire qualche volta, adesso qui non la ripeto ovviamente, non si può, è la stessa identica cosa, è una bestialità. Fare un ospedale di rete a Castelraimondo, se tutto ciò nelle sue esternazioni porta al vero, considerato che Camerino è a 15 chilometri, si sta ancora a costruire, l'ospedale di Camerino è basso, ancora lo si sta a costruire, guardandolo di fronte sul lato destro, quindi vi so dire anche perché l'ho visto io con gli occhi miei, non più di un mese fa. Certe eccellenze che ci sono ad otto chilometri di distanza, San Severino, pensare di andare dalle nostre parti, speriamo che tutto ciò non vada, io me lo auguro, ad incidere nel completamento dell'ospedale modello Carlo Urbani, sicuramente è poco piacevole. Anche in questa mozione che, per carità, Massaccesi non ha scoperto né l'acqua tiepida né l'acqua fresca, l'acqua, l'acqua è sempre acqua, fa bene berla, la beviamo tutti i giorni, tutti, però tutte cose che noi avevamo detto e non detto. Togliti il cappello per favore, adesso che è freddo, di inverno ti metti il cappello perché te lo metti io con un po' di capelli di te, quindi probabilmente hai bisogno anche te, togli il cappello, questo non è il tuo cappello, è del Consiglio Comunale, perché dire di no a queste cose io non me la sento. Queste sono, però, tutte cose dette, ridette, chieste e richieste, quindi il mio voto è favorevole.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Circa l'intervento che avevo fatto prima, non è una sorta di distacco o comunque di non considerare importante le questioni sanitarie che riguardano la nostra città, su cui deve esserci continuamente l'attenzione posta, vigile sicuramente sì, non a caso come dicevo in precedenza, in queste ore si sta discutendo in regione proprio del piano socio sanitario, quindi non è questo tanto il punto. Quello che avevo detto in precedenza è fondamentalmente il fatto che non so quanto aggiunga al dibattito una mozione che avevamo già discusso e votato un mese fa, nella sostanza dice orientativamente le stesse cose. Al dibattito forse non aggiunge molto dal mio punto di vista, rispetto a quando c'era qua stato anche l'intervento dell'ing. Bevilacqua nell'ultimo Consiglio Comunale. Da parte nostra comunque il voto è favorevole anche perché fondamentalmente sono le stesse cose che abbiamo votato l'altra volta. Però vede Consigliere Massaccesi, a differenza sua che invece si era astenuto l'altra volta, su un documento fondamentalmente simile, l'atteggiamento come vede è diverso.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, procediamo alla votazione del punto 10.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

La mozione è approvata ad unanimità.

PUNTO N.11 – DELIBERA N.179 DEL 28.11.2011

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MASSACCESI DANIELE E SANTINELLI CESARE DEL GRUPPO "UNA BELLA CITTA" SULLA RIMOZIONE DEL CANCELLO POSTO ALL'INGRESSO DEL PALAZZO MUNICIPALE – RESPINTA -

Entra: Marasca

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Rapidissimo. Chiediamo che il Consiglio Comunale di Jesi, e questo avviene anche perché noi dopo interventi apparsi sulla stampa da parte di autorevoli esponenti politici e non, che il Consiglio Comunale, preso atto di interventi e sollecitazioni volte a riconsiderare l'attuale posizionamento del cancello posto nell'atrio del Palazzo Municipale; rilevato che detto cancello si pone, anche figurativamente, come un ostacolo posto al libero accesso dei cittadini alla sede municipale, compulsando lo spirito e l'idea di partecipazione e di coinvolgimento alla vita cittadina, che si debbono necessariamente avere e curare, impegna il Sindaco e l'Amministrazione Comunale a rimuovere in tempi brevi, e comunque entro il 31/12/2011, il cancello posto all'ingresso del Palazzo Municipale. Come potrete notare, forse qualcuno di voi già lo sa per aver avuto dei contatti con dei cittadini, molti non dico tutti perché sarebbe assolutamente arbitrario, si lamentano proprio di questa immagine plastica che si ha del Comune di Jesi, cioè il distacco fra palazzo inteso come istituzione e cittadini, cioè quella sorta di cancellata devo dire, non entro ovviamente nel giudizio estetico perché, a parte sempre soggettivo, poi non spetta a me dare giudizi del genere, però creano veramente una sorta di distacco fra cittadini ed istituzione che in qualche modo non dico sgomenta ma appare anacronistico. Mi rendo conto che nel bailamme delle questioni ce ne saranno altre molto più importanti, molto più urgenti, molto forse anche più sentite, può sembrare una questione bagatellare e forse lo è, ma se ripensiamo un po' al significato profondo e quello che si vorrebbe fare, creare un palazzo veramente molto più aperto ai cittadini di quello che è stato finora, credo che possiamo adottare e scegliere soluzioni tecniche che nel rispetto delle ultime indicazioni progettuali che ha visto con la realizzazione di quella sorta, bruttino eh, di acquario lì all'ingresso laterale del Comune di Jesi, possiamo salvaguardare il discorso privacy, sicurezza con anche un discorso di apertura ai cittadini e di una immagine migliore che possiamo dare come città all'esterno. Ricordo che comunque una porta semmai c'è, esiste già, e quella porta anche in legno e vetri posta aldilà del cancello, credo molto più bella, molto più efficace rispetto all'altra che sembra proprio una cosa posticcia, una sorta di grata posta ai cittadini per entrare. L'auspicio quindi è quello di veder rimosso questa grata.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Secondo me forse caricare questa vicenda del cancello di contenuti ideologici o altre cose, forse penso possa essere anche deviante. Secondo me quel cancello è molto più semplicemente brutto, questa è la cosa. In questo senso, appena l'amministrazione riesce a svenderlo magari, a qualcuno può far comodo, in fondo ad un viale potrebbe anche andarci quel cancello così, in fondo ad un viale, in campagna, se riesce a trovare qualche compratore. Altro io non direi, collega Massaccesi, però forse se l'amministrazione voleva chiudere il palazzo, il fossato con i cocodrilli era più efficace come cosa, ma non è lì che si chiude l'amministrazione ai cittadini, l'amministrazione ai cittadini si chiude in altre maniere. Penso ad esempio già con l'orario comunale, di chiusura e di apertura degli uffici, che è anche quello motivo di difficoltà ad accesso per i cittadini. Però tornando al cancello, il cancello è brutto e se si potesse rimuovere vendendolo,

svendendolo anche, forse potremmo recuperare quell'immagine del palazzo e di qualità anche questa edilizia, non è urbana, che a Jesi è sempre utile e forse manca sempre di più.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io potrei anche essere d'accordo, ora la bellezza o la bruttezza è sempre un po' soggettivo, potrei anche essere d'accordo sul giudizio che dava Bucci adesso, sulle qualità estetiche della cancellata che è stata posta all'ingresso del Comune, ovviamente questo significa che nel momento in cui quello viene rimosso, se ne mette qualcos'altro magari di più bello. Questo lo dico perché ovviamente la nostra intenzione non era certo quella di frapporre un ostacolo, come è stato detto, tra i cittadini e l'istituzione, anche perché credo che la partecipazione democratica, l'apertura ai cittadini non credo che la facciano gli uffici, la fa la politica. Siccome per costruzione e logistica con cui è organizzato l'accesso del Comune non esiste un accesso alla parte, a questo piano che è il più istituzionale o che raccoglie le figure istituzionali del Comune, dell'amministrazione, etc., ma da qui si accede a tutto il resto della struttura, il discorso è, come dire, legato ad una diversa nuova organizzazione e degli orari degli uffici e degli orari di accesso al pubblico, conseguentemente, che potrà essere anche giusto o sbagliato, ma è legato a questa questione il fatto che ci fosse un filtro all'accesso del pubblico agli uffici. Fermo restando che qualunque cittadino, in qualunque momento della giornata, durante l'orario di apertura del Comune, previo appuntamento può entrare ed andare a parlare con l'Assessore piuttosto che col dirigente, piuttosto che con il funzionario, con chiunque abbia necessità di parlare, che dalle 11 in poi l'apertura è per tutti indistintamente il giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30 tutti gli uffici sono aperti al pubblico, ma questa cosa ha consentito da un lato di garantire un minimo di organizzazione anche allo stesso lavoro degli uffici, perché fino alle undici non hanno pubblico. C'è anche una ragione in qualche modo di garantire un minimo di sicurezza, di privacy all'interno delle stesse strutture comunali, perché fino a che non abbiamo organizzato in questa maniera, in qualunque momento del pomeriggio, della mattina o della sera, come il Comune era aperto, chiunque poteva entrare e girare per gli uffici sia che siano stati con le persone dentro o vuoti. Conseguentemente questa nuova organizzazione ha creato la necessità di uno sbarramento perché il cancello si può anche rimuovere, il che vuol dire che o ci si mette qualcos'altro, visto che l'accesso è organizzato in maniera diversa, o si chiude il portone che forse è molto più bello del cancello però è un portone chiuso. Non vedo altra alternativa a questa questione. Obiettivamente io dico sto sulla lunghezza di onda dell'intervento di Bucci per dire limitiamoci a quello che può essere un giudizio sull'aspetto di questa cosa che è stata messa, perché obiettivamente io non mi sono mai sentito compulsato nella mia libertà costituzionalmente garantita quando sono andato in provincia o in regione e non ho libero accesso in qualunque parte del palazzo, ma passo per un filtro che è la portineria, che se mi apre o meno i passaggi, così come in qualunque altro palazzo o realtà istituzionale di un certo tipo. Semplicemente questa la ragione per cui a suo tempo fu organizzato in questa maniera l'accesso del pubblico, quindi modificato anche quello che inizialmente ed originariamente era.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io voglio fare una domanda, aldilà della valenza politica o meno della cancellata, se non ci sono questioni di sicurezza, cioè che il portone non deve essere aperto, mi domando perché pure è stato fatto il cancello, perché se si apre in orari di ufficio, quando c'è l'orario di ufficio si apre la porta e non c'è nessun tipo di problema. Anche perché questa porta dell'ingresso principale chiusa dalla cancellata, viene aperta dalla mattina, con una situazione di freddo in cui entra aria fredda, e durante il periodo estivo entra aria calda, quindi non ha nessun significato. Se si apre quando c'è l'orario di ufficio, l'orario di apertura, si apre il cancello e buonanotte, si apre la porta e buonanotte, perché nella porta attigua c'è l'accesso per chi ha un appuntamento, etc.. Se è stato fatto il cancello, la porta viene mantenuta aperta per una questione

che il Comune è aperto o per una questione estetica, etc., il cancello sicuramente non ci fa bella figura. Una porta aperta con un cancello dietro chiuso è un doppio messaggio, cioè ti apro ma non ti faccio passare perché comunque devi passare di là. Allora resti chiusa, si toglia il cancello e quando c'è l'orario di ufficio, siccome possono entrare tutti, non c'è nessun tipo di problema. Allora mi domando come mai, è stato fatto per una questione di sicurezza? Cioè il cancello ci deve essere perché ci deve essere sempre aperta la porta, perché c'è una porta di apertura interna. Se è una questione di sicurezza okay, ma se non è una questione di sicurezza deve stare chiusa la porta, che si apre quando ci sono gli orari di ufficio. Comunque anche io penso che non sia opportuno caricarla di nessuna valenza politica, però trovare la strada più percorribile.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Per non essere frainteso, io ho parlato di bellezza o bruttezza del cancello, in realtà la cancellata non è brutta, è fuori posto, quello era il senso della cosa. Un cancello così andrebbe bene in un viale di campagna, non va bene evidentemente nella cosa. Un'altra questione è che nella città si avanza l'ipotesi che in realtà questo cancello non sia stato messo per limitare l'ingresso, in realtà per impedire che la giunta ed i politici uscissero dal palazzo. E questa a me sembra una ipotesi politica forse più percorribile di quella del collega Massaccesi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prenotato Lillini che ha presentato un emendamento, che però ha chiesto che non venga fotocopiato perché è mezza riga.

LILLINI ALFIO – SEL: Mezza riga, se il Consigliere Massaccesi me lo accetta, lo ritiro. Adesso comunque, sull'ultimo intervento di Bucci, dico una cosa chiara, e lo dico al sindaco: se me lo mettete poco questo cancello ve lo compro io per l'orto mio! Confermo l'offerta, anche domani. I cittadini non sono abituati a fare le gare, faremo le trattative private, mi ci trovo meglio forse. Io, Consigliere Massaccesi, dico questo, ho presentato un emendamento ed ho chiesto di non fare le fotocopie perché è di poche righe, tant'è che nell'emendamento c'è scritto solo "dopo il 2.12.20011". All'impegno, verso la fine della prima riga, rimuovere in tempi brevi ed inserire dopo il 2.12.2011 e comunque entro il 31.12, questo rimane. Questo perché? Perché se il primo, come ha detto la stampa, come io so, come il Consigliere Massaccesi ed altri Consiglieri sapranno, il 1° di dicembre ci lascia il direttore generale, se quella è una opera sua firmata, toglierlo prima sarebbe un dispiacere sicuro. Quindi dopo il 2 eventualmente, ed entro il 31. Ora che ho presentato l'emendamento, presidente, l'emendamento si può stracciare.

BACCANI MARCO – P.d.C.I.: Anche io penso che non bisogna caricare i significati politici oltre al dovuto, quel benedetto cancello. Certo che per onestà del vero non avevo considerato l'aria calda o l'aria fredda che poteva entrare, questo lo ammetto. Io dico che si parla tanto, tanto di organizzare ed efficientare gli uffici del Comune, sicuramente se l'accesso al pubblico, se il Comune è aperto dalle prime ore, qualsiasi cittadino può entrare in intermittenza a qualche ufficio bloccando, interrompendo l'attività dell'impiegato o del dirigente di turno. Faccio un esempio, anche nell'azienda dove lavoro io, una volta si poteva andare nell'ufficio del capo del personale per alcune pratiche a qualsiasi ora, da un paio di anni a questa parte, per poter consentire agli impiegati di lavorare meglio, l'accesso è consentito soltanto in certi momenti. Io credo che non sia sbagliato mettere un cancello che blocchi l'accesso al pubblico al di fuori dell'orario consentito. Poi ad un certo punto il Comune si apre alla cittadinanza e chiunque può andare a chiedere informazioni o quello che serve, nei vari uffici. Non avevo considerato il discorso dell'aria fredda di inverno e di estate, questo potrebbe essere un gran problema.

Esce: Rossetti

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, procediamo per la votazione. Ho lasciato la dichiarazione di voto, se qualcuno vuole intervenire, pare che sia chiaro già l'intendimento. Si vota.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.03	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.07	(Cingolani e Agnetti per G.M. - Sardella per M.R.E. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
CONTRARI	N.14	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per P.D.C.I.)

La mozione è respinta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Tutte le altre mozioni, ordini del giorno vengono inviati al prossimo Consiglio Comunale. Si procede con l'oggetto n. 15.

PUNTO N.15 – DELIBERA N.180 DEL 28.11.2011

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 15.09.2011, 29.09.2011 E 20.10.2011

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho interventi, non ho richieste di prenotazioni per dichiarazioni di voto, quindi procediamo all'approvazione dei verbali delle sedute dei Consigli Comunali 15.09.2011, 29.09.2011 e 20.10.2011. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti per G.M. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

PUNTO N.16 – DELIBERA N.181 DEL 28.11.2011

COSTITUZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE "UNA BELLA CITTA'" E CONSEGUENTE MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI

Entrano: Rossetti e D'Onofrio

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Consigliere Massaccesi per presentare la costituzione del nuovo gruppo consiliare, diciamo che le commissioni consiliari sono state rimodulate in termini di appartenenza dei singoli Consiglieri Comunali, in cartella ci sono scritti tutti i componenti delle varie commissioni.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Approfitto per dire quello che non mi ha fatto dire prima, se a Lillini interessa c'è un altro cancello in Corso Matteotti a disposizione, un po' più piccolo di quello posto all'ingresso ma sempre utile. Aldilà di questo, la ringrazio per l'occasione, io ed il collega Cesare Santinelli abbiamo costituito questo gruppo consiliare autonomo, siamo usciti dal partito del Popolo della Libertà, conseguentemente dal gruppo consiliare. Non abbiamo rinnovato l'iscrizione al partito, devo dire fatto con piena consapevolezza, qualcuno ci può dire con un po' di ritardo, per quanto almeno, e parlo per me, ci sono rimasto finché mi è stato possibile, poi non condividendo gli ennesimi provvedimenti o atteggiamenti o comportamenti che a livello nazionale venivano presi in assoluta libertà, consapevolezza e coscienza ho deciso di non rinnovare l'iscrizione. Così aveva fatto pochi giorni prima di me Cesare Santinelli. Non per questo non posso ringraziare perché è stata una esperienza comunque positiva, il partito che è nato dalla fusione del partito in cui avevo militato per anni, nel nuovo partito avevo riposto grande fiducia, entusiasmo e per quello mi sono impegnato, poi ovviamente le strade, come capita a volte nella vita, si sono diversificate. Non per questo, ovviamente, aldilà del ringraziare il partito è sempre una questione un pochino anodina e poi può sembrare un po' strumentale. C'è il dispiacere per aver lasciato quella che in qualche modo è stata una comunità che per anni nelle esperienze precedenti mi aveva, ci aveva accolto, lasciare comunità, esperienze ed amicizie non è mai facilissimo. Dispiace anche aver lasciato nel partito degli amici anche incontrati successivamente, gli amici anche del gruppo consiliare Gianni Montali e Maria Celeste Pennoni, ma ovviamente la scelta era dovuta. Insieme a Cesare c'è stata la decisione di costituire questo gruppo consiliare che si propone una nuova avventura, perseguendo l'impegno che c'è stato finora all'interno di questo Consiglio Comunale, ovviamente è scontato, di opposizione, forte opposizione a questa amministrazione assolutamente deludente, di cui non abbiamo praticamente condiviso nulla, anzi avversando con decisione le decisioni o l'inattività che l'hanno caratterizzata. Una bella città, perché la scelta di questo nome? Certamente non è quella attuale che questa amministrazione ci ha o ci sta consegnando, ci ha consegnato negli anni passati, è l'auspicio che in futuro Jesi possa riconquistare, aldilà del suo decoro che non c'è, aldilà del prestigio che non c'è, che avevamo e che purtroppo non abbiamo più, possa ritornare quella città propositiva che forse tutti meritiamo e che in passato abbiamo trascurato. Mi auguro che la nuova avventura che Cesare ed io abbiamo iniziato sia comunque positiva, certo continuerà l'impegno.

MONTALI GIANNI MARIA – POPOLO DELLA LIBERTA': Certo che è un gruppo un po' sfortunato, volevamo partire in sei e poi da sei a quattro, da quattro a due e poi non è ancora finita! Io volevo ringraziare di cuore, veramente di cuore Daniele e Cesare, perché in questi quattro anni il

gruppo consiliare PDL ha volato alto, ritengo che Daniele sia intervenuto ed ha studiato in modo proficuo tutte le pratiche, è sempre intervenuto in tutto, tant'è che ci ha fatto mezzanotte, l'una, di tutto e di più, perché è ben preparato, certo che perdiamo comunque come PDL una persona importante. Lui dice, quindi ringrazio vivamente sia lui che Cesare, due persone valide per il PDL che purtroppo ci siamo persi per strada, poi abbiamo perso anche D'Onofrio che era un giovane, ed io faccio sempre la battaglia perché i giovani vadano avanti e chi ha una certa età invece è ora che lascia il posto ai giovani, sto lottando anche all'interno del mio partito, e tutto questo mi vedo oggi perdere due pezzi, due persone importanti che potevano nel futuro dare molto al partito. Purtroppo succede che pure ci si separa, ci sono i divorzi ed anche in questo caso c'è stato il divorzio. La separazione, la vedo più come un divorzio. Ora che dire? Daniele ha detto che a livello nazionale lui non condivideva altre cose, forse non la dice neanche tutta perché anche a livello locale qualcosa non funziona, lo ribadisco e l'ho ribadito anche sulla stampa che c'è qualcosa che non funziona, c'è qualcosa comunque da rinnovare in tutti i partiti, non è solo un problema nostro, non è che il Partito Democratico sia meglio di noi. Noi qui facciamo un mea culpa ed abbiamo la forza di fare il mea culpa. Con questo volevo comunque ritornare e ringraziare nuovamente Daniele perché veramente ha dato tanto a Cesare, perché ha dato tantissimo, ed a D'Onofrio che all'epoca ha dato e poi purtroppo l'abbiamo perso prima di loro, ringrazio di nuovo tutti quanti questi miei amici che ci hanno lasciato come PDL, come detto Silvio lo vedevo un po' già avanzato con l'età ormai, dal '94 che è qui, è ora che si toglie dalle scatole, loro invece hanno giovani, possono andare avanti, possono dare tanto per la città, possono dare un futuro al partito dove militano, quindi mi dispiace di questa uscita. Gliel'ho detto in faccia, l'ho detto anche a chi rappresenta il partito a Jesi, ma sono sordi, quindi ringrazio nuovamente i miei colleghi, adesso mi trovo qui a fare capogruppo ma non sono convinto che arrivo fino alla fine.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Anche io auguro al nuovo gruppo consiliare buon lavoro per questi cinque o sei mesi che sono rimasti di questa legislatura, comunque volevo anche ringraziarli perché finalmente, almeno dopo 4 anni e mezzo, si sono accorti che viviamo in una bella città. E li ringrazio a nome mio e di tutte le amministrazioni di Sinistra e di Centrosinistra che in questi 35 anni ed oltre si sono alternati alla guida ed al governo della nostra città.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Se non ci sono altri interventi, oltre alla presa di atto c'è la votazione per la composizione delle nuove commissioni consiliari che non vi leggo essendo un calcolo matematico, i componenti sono tutti ricompresi in modo percentuale nelle commissioni consiliari. Chi volesse poi lo trova nella pratica di Consiglio Comunale o comunque se li ritrova nelle commissioni. Pertanto votiamo la costituzione del nuovo gruppo e la conseguente modifica della composizione delle commissioni consiliari permanenti. Votazione aperta.

PRESENTI	N.26
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.02 (Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

La pratica è approvata a maggioranza.

Per l'immediata esecutività viene aperta la votazione.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.02	(Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.24	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.17 – DELIBERA N.182 DEL 28.11.2011

REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA RELATIVA ALLE
OCCUPAZIONI DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE – INTEGRAZIONI E MODIFICHE –
RINVIO -

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Questa come pure la prossima pratica che riguarda invece il regolamento l'imposta sulla pubblicità il diritto all'affissione, è una pratica, così come ho spiegato in commissione, riguarda sostanzialmente il classamento di alcune vie della nostra città da una categoria ad un'altra, in particolare questo legato, le motivazioni sono analoghe, se posso sintetizzerei in questo anche la presentazione della pratica successivamente che è assolutamente identica, cambiano solo le vie, ma è legato sostanzialmente ad un incremento di valore e di prestigio delle vie che sono state prese in considerazione, che nel corso di questi ultimi sei, sette anni si sono trasformate ed hanno acquisito un maggior prestigio ai fini delle imposte di cui parliamo, vuoi perché zone che prima erano meno frequentate oggi lo sono molto di più o altri che prima vedevano delle strutture, delle aree sostanzialmente abbandonate che oggi si sono trasformati in veri quartieri residenziali con qualche migliaio di persone e che quindi hanno acquisito una maggiore attrattività anche dal punto di vista della visibilità sia per quello che riguarda la tassa sull'occupazione di suolo pubblico ed anche per quella sulla pubblicità, sulle pubbliche affissioni. La volta scorsa nella commissione era stato chiesto di sapere, mi sembra se non sbaglio dal Consigliere Pentericci che non c'è, lo dico in termini generali, quale sarebbe stato questo incremento, ora su questo è bene sapere che queste tassi, i valori di queste tasse, entrambi, sono praticamente ferme dal 2004, non sono state mai incrementate ed il passaggio da una categoria all'altra di classamento delle strade può comportare un incremento intorno al 30/35% del valore.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Volevo un chiarimento perché ho visto che alcune strade sono state passate alla prima categoria e sono strade alcune del centro storico, su cui non obietto. La questione che invece trovo altre strade e piazze importanti del centro storico che invece rimangono in seconda, terza categoria, in particolare adesso una, mi ci è andato l'occhio perché abito lì vicino, Piazza Franciolini, Piazza Nova, sono tutte piazze importanti, piazze che hanno una certa rilevanza nel tessuto del centro storico, e queste sono rimaste, Piazza Nova ad esempio ed anche Piazza Franciolini, in terza categoria. Volevo capire un po' i criteri adottati in questo aggiornamento, perché è vero Costa Lombarda che è passata, mi sembra che sia Costa Lombarda, Andrea da Jesi, Costa Lombarda che sia passata in prima categoria, via storica, il decumano quindi una rilevanza ce l'ha. Però che lì di fianco, Piazza Nova che confina con Costa Lombarda, sia in terza categoria, questo a me sinceramente sembra un'anomalia, allora volevo capire qual è il criterio utilizzato per questo aggiornamento.

D'ONOFRIO MARCO – GRUPPO MISTO: Un chiarimento perché, recito il mea culpa, non ho potuto approfondire la pratica. Mi chiedevo se tra le categorie esenti, o eventualmente derogate al pagamento di questa situazione giustamente della pubblicità, ci fossero tutte quelle aziende che decidono volontariamente di provvedere alla manutenzione di alcune aree verdi tipo rotatorie, angoli verdi tramite il bando che aveva fatto l'Assessore Tonelli, per la pubblicità che poi viene posta a fronte della manutenzione che viene fatta dal privato e non dal pubblico.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Farò delle domande e sono le stesse che poi proporrò per l'oggetto successivo, per la questione posta all'oggetto successivo. È possibile sapere, visto che così ci rendiamo conto un pochino, il sindaco ha detto che l'aumento dovrebbe essere nell'ordine del 30/35%, di quali importi parliamo? Che entità in assoluto, almeno per gli ultimi due anni, divisi anno per anno, poi appunto se la stima è quella dell'incrementare 30/35%, e poi, rispetto a quelli che erano gli incassi preventivati, quali sono stati invece gli incassi realmente fatti anno e per anno e che percentuale o che misura di evasione c'è stata, di mancato importo c'è stato? l'ultima questione la responsabilità della verifica di tutti questi... chi ha la responsabilità della verifica. A me risulta che chi ce l'aveva è andato in pensione da qualche mese e non è stato sostituito. È così? Grazie.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE DEI SERVIZI FINANZIARI: Il Consigliere Bucci ha chiesto quali sono i criteri di incremento del passaggio da una categoria all'altra, i criteri dipendono in larga parte da quello che è stato il nuovo piano degli impianti pubblicitari che è stato approvato, credo, o fine 2008 o inizio 2009, poi da altri aspetti che sono stati suggeriti anche dai concessionari nel corso degli anni, quindi da quello che è il passaggio, la visibilità prevalentemente. In primo luogo il nuovo piano degli impianti pubblicitari ha comportato un raddoppio degli impianti sui quali fare le affissioni, la pubblicità, quindi in alcune zone, adesso non le so dire nel dettaglio, però ci potrebbero essere un incremento delle superfici espositive. Lei parlava sulla Tosap? Sulla Tosap prevalentemente deriva dall'importanza, in questo caso più che la visibilità dove dovrebbe essere per quello che riguarda la pubblicità, le affissioni, dall'importanza delle vie, o c'è un maggior passaggio... sinceramente il dettaglio, via per via non le so dire in dettaglio da cosa è dovuto, comunque in larga parte sia dai movimenti di tipo urbanistici, per cui, faccio un esempio, Via Ancona che nel '94, perché questa classificazione delle vie risale a 17 anni fa, al '94, non c'era tutto il nuovo quartiere Snia, per cui magari una occupazione di suolo pubblico avrebbe creato un certo disagio, dopo 17 anni una occupazione di suolo pubblico nello stesso luogo, con un quartiere vicino, creerebbe dei disagi maggiori, per cui anche il pagamento, la Tosap non è altro che un corrispettivo per la sottrazione del suolo pubblico, per un utilizzo personale, è per questa la ragione. Le singole vie se vuole mi informo e posso anche dire quali sono le ragioni, però prevalentemente sono ragioni di tipo urbanistico, quindi maggior movimentazione, maggiore importanza da questo punto di vista, dal punto di vista sia della viabilità sia dell'insediamento urbanistico. Per quanto riguarda il Consigliere D'Onofrio, se è possibile l'esenzione della pubblicità, in questi casi per la manutenzione delle rotatorie. Le esenzioni in questi casi, sia per quello che riguarda l'occupazione di suolo pubblico che la pubblicità, le affissioni, sono normate strettamente dalla legge, quindi significa i casi di esenzione, se ci sono, sono previsti tassativamente dalla legge, e poi eventualmente ci sono alcune situazioni per le quali il Comune può o non può applicarle. Per quello che riguarda la pubblicità sulle rotatorie, io adesso vado un po' a memoria, non credo che ci sia questa possibilità di esentare, perché l'esenzione in questi casi mi pare, per quello che riguarda la pubblicità, ce l'hanno solo certe categorie particolari. Per la Tosap sono sicuro, ad esempio, le Onlus, se il Comune delibera ce le hanno, per la pubblicità ho qualche dubbio, però se vuole magari posso informarmi e successivamente verificare. Per quanto riguarda il Consigliere Massaccesi, di che importi si parlano e gli aumenti previsti. Gli importi variano tra un 30 ma anche ad un cento per cento, per cui in alcuni casi, ad esempio superfici fino ad un metro quadrato e poi vanno superfici oltre 8,5 mq, parliamo addirittura in alcuni casi di un raddoppio. È chiaro, come diceva il sindaco, qui parliamo di tariffe che sono ferme dal 2004. Importi complessivi ancora non abbiamo previsto nulla per il 2012. Gli importi stimati fino ad oggi le previsioni sono state sempre accertate, quindi non è che ci sono state riduzioni, c'è stata una riduzione, mi sembra l'unica volta, lo scorso anno ed

è la prima volta sia per l'occupazione di suolo pubblico e sia per la pubblicità, perché la crisi economica, una delle prime cose, tassa occupazione ad esempio, il settore delle costruzioni ha subito una battuta di arresto notevole, per cui l'occupazione con i cantieri ha comportato sicuramente una netta riduzione dell'occupazione temporanea, mentre la permanente, quindi occupazioni con costruzioni fabbricati così, è rimasta grosso modo la stessa. Poi lei mi pare diceva anche per quanto riguarda il recupero dell'evasione e la responsabilità sulle verifiche. Ormai da circa venti anni il Comune gestisce l'imposta sulla pubblicità, la Tosap invece dal 2000 in concessione, il che significa che i vari concessionari che si sono succeduti nel tempo sono responsabili del recupero dell'evasione, quindi hanno tutti i poteri del funzionario responsabile per cui gestiscono il contenzioso, la gestione dei rimborsi, l'emissione di avvisi di accertamento e percepiscono una percentuale sulle somme incassate. Da questo punto di vista la responsabilità e la titolarità del recupero dell'evasione ce l'ha in questo momento la Corit spa, che è una società che ha vinto nel 2009 la concessione, per cui hanno tutte le responsabilità, è una loro responsabilità anche nel caso in cui non accertino, emanino avvisi di accertamento, poi il Comune gestisce il contratto però la discrezionalità in merito ad emanare un avviso di accertamento o non emetterlo o gestire il contenzioso, fornire rimborso, è il loro.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Due questioni: la prima, sinceramente ci sono due motivazioni mi sembra, quella che diceva adesso il dott. Della Bella in relazione alle problematiche dell'occupazione di spazio rispetto alla struttura urbana, l'altra è quella del valore di quello spazio rispetto alla città, perché l'occupazione di spazi pubblici viene anche pagata, per l'appunto viene chiesta per l'attività di esposizione, di vendita ed altre cose. A me in qualche modo c'è una dissonanza, tornando all'elenco in terza categoria c'è Piazza delle Monachette. Piazza delle Monachette è uno dei luoghi più pregiati di Jesi dal punto di vista commerciale, etc., eppure sta in terza categoria. I parchi ed i giardini stanno in terza categoria, però per quanto riguarda i problemi che un eventuale occupazione crea in queste cose, a parte che non vedo perché dovrebbe esserci occupazione perché a quel punto l'unica occupazione è quella dei cantieri temporanei, quelle cose lì, però problemi nei parchi non ci sono, però è un'area di grande valore perché se io metto la bancarella dei semi di zucca all'interno del parco, sono sicuro che qualche busta ne vendo. Invece se la metto in altra via... Quindi c'è questa discrepanza, questa cosa. Su questo, ripeto, a me suona strano che Piazza delle Monachette, Piazza Nova che sono piazze importanti nell'ambito del centro storico, tutti i parchi, etc.. L'altra cosa che ho notato a me sembra che manchino alcune vie, su questo vorrei, so ad esempio che c'è una via San Marino che qui non trovo, quindi anche su questo. Per cui io penso che forse questa pratica potrebbe essere anche per questa parte, perlomeno la parte relativa all'individuazione delle vie, è probabilmente forse una riflessione generale etc. con dei criteri, perché forse mancano criteri precisi da parte del Consiglio Comunale. Il problema, prima del regolamento, della modifica delle cose, forse è rivedere i criteri se non funzionano più. Ripeto che il Comune si faccia pagare per l'occupazione di spazio pubblico meno nei parchi piuttosto che in una qualsiasi via del centro storico o della città in generale a me sembra un'anomalia. Allora forse il Consiglio Comunale, e questa è l'attività che deve fare il Consiglio Comunale, evidentemente ridefinire gli indirizzi per il regolamento e poi da quello ne viene fuori di conseguenza il nuovo elenco e la nuova classificazione delle strade, per cui io penso che questa parte debba esser ritirata e chiedo il ritiro.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': Una domanda chiarimento a Bucci perché non ho capito in virtù delle sue osservazioni, Consigliere Bucci, se ho ben capito, perché mi sono un po' perso, faccio una ipotesi, se ad esempio un partito, un'associazione organizzasse la propria festa, happening, Parco del Ventaglio, faccio un esempio, pagherebbe di meno rispetto a quello che dovrebbe pagare, se sono vere queste osservazioni, cioè rispetto al dovuto o a quello che il Comune potrebbe incassare? È così in base alle sue osservazioni?

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Consigliere Massaccesi la domanda è mal posta perché questa questione l'abbiamo votata due anni fa, quindi la retrocessione delle aree verdi e dei parchi, una categoria, per carità non è un problema, l'abbiamo fatto a prescindere dal fatto che il Partito Democratico organizza la sua festa al Parco del Ventaglio, ma anche per dare una maggiore possibilità di utilizzo anche degli stessi parchi e spazi per iniziative varie e diverse, come si svolgono ai giardini pubblici piuttosto che anche al Parco del Ventaglio o in qualche altra realtà. Volevo fare solo una integrazione, poi cogliere questa integrazione perché ho dimenticato nell'illustrazione della pratica che c'è anche un'altra questione che riguarda queste due pratiche, cioè la modifica delle scadenze per il pagamento sia della Tosap che per la tassa sulla pubblicità, sulle pubbliche affissioni che sono nella proposta uniformate tutte al 31 gennaio di ogni anno, proprio per evitare che ci siano scadenze diverse e che magari a volte possono anche ingenerare delle confusioni negli stessi cittadini.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Penso che il sindaco si debba pronunciare sulla proposta del Consigliere Bucci, di rinvio, di ritiro anzi della pratica perché il declassamento, la collocazione in fasce diverse delle vie possano essere fatto oggetto di più attento studio e di individuazioni di criteri standard, in modo tale che ci sia un criterio equo e non discrezionale che non sarà sicuramente. Chiede il ritiro lei, Consigliere Bucci?

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Per entrambe o solo per questa?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ora stiamo discutendo il regolamento, l'oggetto 17, per l'altra, anche se la presentazione è stata fatta in modo congiunto dal sindaco, dobbiamo aprire la discussione. Riguardo alla 17 chiede il ritiro?

BUCCI ACHILLE – R.C.: No, la mia precisazione era chiedo il ritiro fondamentalmente della riclassificazione delle vie, perché è quella secondo me su cui trovo delle anomalie e delle questioni poco comprensibili. La seconda parte del regolamento, quella delle tariffe, etc., potrebbe anche essere...

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Però la pratica è una.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Questa è la decisione dell'amministrazione. Io sto parlando sulla 17 e non sulla 18.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Non c'è una questione di particolare urgenza, se è necessario fare un approfondimento, una verifica rispetto a queste cose, l'importante però che ci prendiamo l'impegno che queste pratiche entro il 31 dicembre devono essere comunque evase altrimenti se ne riparla per il 2013, queste sono questioni che sono anche staccate rispetto al

bilancio, quindi devono essere approvate entro il 31 dicembre per essere valide per l'anno successivo, altrimenti si salta un anno. Questa la ritiriamo e la presentiamo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il regolamento al punto 17 viene ritirato per essere ripresentato nel Consiglio Comunale di dicembre.

PUNTO N.18 – DELIBERA N.183 DEL 28.11.2011

REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI - MODIFICHE ED INTEGRAZIONI – RINVIO -

Escono: D'Onofrio e Agnetti

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il sindaco ha già fatto una presentazione congiunta delle due pratiche, apro la discussione. Prenotarsi.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': Le stesse domande che ho posto per l'altro argomento, identiche, non so se le devo ripetere.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE DEI SERVIZI FINANZIARI: La stessa risposta per quanto riguarda la concessione, la gestione del tributo, per cui anche in questo caso quello che è stato detto poc'anzi per la pubblicità vale in tutti gli aspetti anche per la... occupazione di suolo pubblico, vale anche per la pubblicità, cioè c'è stato nel 2010 un calo fisiologico perché anche in questo caso le imprese in un momento di crisi hanno ridotto i loro investimenti in pubblicità. In questo caso non è che si va ad aumentare, in questo caso la motivazione di questo inserimento di vie in categorie differenti è che nel '94 c'era una situazione, dopo 17 anni, dal punto di vista urbanistico, della viabilità, della visibilità la situazione è cambiata, per cui ci sarebbe una non corrispondenza come magari c'era nel '94 tra il costo sostenuto per l'imposta sulla pubblicità e l'effettiva visibilità, per cui si tratta un po' di riequilibrare questo. Qui poi c'è il nuovo piano approvato all'inizio del 2009, per cui anche in questo caso ci sono impianti con superfici differenti, c'è stato complessivamente un raddoppio addirittura delle superfici quindi anche nuovi impianti inseriti in vie che precedentemente non c'erano. Quindi c'è una situazione totalmente diversa. Per quello che riguarda invece l'eventuale incremento da categoria normale a categoria speciale, qui possiamo vedere per pubblicità ordinaria o pubblicità luminosa, abbiamo degli importi che possono in alcuni casi aumentare anche del cento, centoventi per cento fino ad un metro quadrato. Ad esempio categoria normale fino ad un mq 18€ al mq, categoria speciale 46. Qui chiaramente parliamo di importi annuali, quindi parliamo di importi, a meno che non ci siano insegne luminose di molti mq, parliamo di importi abbastanza modesti. Anche in questo caso, una cosa che non è stata detta, è che le tariffe, da una categoria e l'altra sono stabilite dalla legge tra un minimo ed un massimo e variano in base anche a quella che è la città, per cui città di grandi dimensioni hanno importi più elevati, paesi con poche migliaia di abitanti hanno importi più bassi. Da questo punto di vista il Comune si pone nell'ambito della sua ampiezza demografica.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': Mi ponevo un quesito: considerando che c'è stato un 10% se non sbaglio dott. Della Bella lei ha detto, di riduzione no negli incassi, comunque nell'imposta relativa, considerando lo stato di difficoltà di molte aziende che credo siano quelle più interessate dal pagamento di questa imposta, ma è giusto, è equo proprio in questo momento, aldilà di tutte le motivazioni anche tecniche, lei giustamente ha indicato, arrivare a porre un ulteriore aggravio per le aziende? Noi diciamo o qualcuno dirà fra qualche mese di aiutare le aziende, le imprese, trovare qualche non dico escamotage ma qualche misura per venire incontro a situazioni di difficoltà e noi proprio adesso andiamo a gravare le aziende di un ulteriore costo, maggior costo.

Non vale la pena, nonostante siano valide le ragioni tecniche, soprassedere a questi aumenti almeno per questo anno e quindi rinviare l'adozione di questa misura al prossimo? Perché se da una parte diciamo vogliamo aiutare le aziende, in qualche modo le piccole imprese, dall'altra dice qual è il passaggio successivo? Intanto gli aumentiamo l'imposta sulla pubblicità. È vero, potrebbe anche essere una imposta, un onere a cui non far fronte, dice rinunciò al discorso della pubblicità, ma sarebbe un gravame indiretto che ricade su queste aziende. Non credo ci siano motivi tecnici se non il maggiore incasso che possano impedire un rinvio di questa pratica addirittura al 2013, cominciamo a dare un piccolo segnale, piccolo, molto piccolo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Prenotarsi per le dichiarazioni di voto.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': Mi aspettavo almeno una risposta da parte dell'amministrazione, la risposta non viene data, ovviamente è considerato come un rigetto della richiesta fatta, ovviamente mi dispiace perché credo che possa essere una cosa tutto sommato logica, credo, quindi bypassando – se mi permetto – il sindaco, io proprio chiedo agli altri Consiglieri cominciamo a dare in concreto un segnale che possiamo fare qualcosa di diverso anche di quelle che sono forse certe indicazioni, se non vogliamo prenderci in giro indicando magari in programma futuro cose poi non realizzabili, impegniamoci tutti oggi per fare una piccola cosa, cioè una misura che venga incontro alle aziende piccole e medio piccole, aldilà di quelle grandi. L'auspicio che ci sia una condivisione sulla proposta ennesima di rinvio della pratica, altrimenti ci sarà ovviamente il parere contrario e mi auguro, se non dovesse essere ritirata la pratica, che ci sia l'impegno da parte di tutti in concreto di votare contro questo regolamento.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Siamo in dichiarazione di voto? Proponevo un emendamento, sono fuori tempo massimo. Non condivido la proposta di rimandare il regolamento, l'approvazione di regolamento, invece penso sia necessario un aggiustamento dell'art. 26, relativamente alle affissioni fatte da organismi senza scopo di lucro, per i quali è prevista la metà e per certi organismi che fanno attività di volontariato, anche l'affissione può diventare un costo rilevante quando il finanziamento è fatto sulla contribuzione volontaria dei partecipanti. Quindi chiederei una riduzione al 30% invece che la metà quindi un emendamento sull'art. 26, se posso presentarlo, se non sono fuori tempo massimo. Il diritto per il servizio alle pubbliche affissioni è ridotto alla metà quindi invece che ridotto alla metà nei casi, e sotto ci sono i casi, proporrei ridotto al 30%.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: A fronte di questa richiesta il problema è che, adesso mi diceva il dott. Della Bella che deve verificare se è fattibile una cosa di questo tipo, quindi possiamo rinviare questa pratica al prossimo Consiglio Comunale, non all'anno prossimo, ma al prossimo Consiglio Comunale, per l'approvazione, come dicevo prima, entro il 31 dicembre di questo anno.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il regolamento al punto 18 viene quindi ritirato per essere ripresentato, con opportuni approfondimenti, nel Consiglio Comunale di dicembre.

PUNTO N.19 - DELIBERA N.184 DEL 28.11.2011

ASSESTAMENTO BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2011

Entra: Agnetti

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Premetto che questa non è una pratica che si può rinviare, si può solo votare a favore, contro o astenersi. Come ho spiegato anche in commissione, l'assestamento che è previsto obbligatoriamente per legge entro il 30 novembre di ogni anno, ha la funzione di fare in maniera e correggere eventualmente alcune partite di bilancio in modo tale che si possa assicurare il mantenimento, il pareggio di bilancio a fine anno. Dalla verifica che è stata fatta è emerso che ci sono stati scostamenti o meglio spostamenti in molti casi, sia sulla parte corrente di bilancio sia in termini di spesa che sono risultati in qualche caso eccedenti rispetto al fabbisogno preventivato, e che possono essere diminuiti senza creare problemi né alla struttura né ai servizi o per gli scopi a cui erano state previste queste risorse. Altre spese, altre voci invece devono essere aumentati in quanto risultano insufficienti rispetto alle esigenze che si sono nel frattempo anche in alcune situazioni maturate. In più ci sono altre partite che vanno iscritte o adeguate rispetto alle entrate, per contributi che sono arrivati in corso di anno, che sono stati accertati dopo lo stesso riequilibrio di bilancio fatto a settembre. Questa operazione che prevede una variazione in aumento nelle entrate correnti per 1.842.519,48, variazioni in diminuzione delle entrate per 1.068.547,17, comporta maggiori entrate per 474.062,31 sul fronte delle spese si sono realizzate variazioni in aumento per 1.260.084,28 ed in diminuzione per 486.021,97, con maggiori spese di 774.062,31. Poi ci sono delle partite di giro che riguardano contributi, come dicevo prima, che sono arrivati al Comune, vincolati nella spesa e che quindi risultano sia in entrata che in uscita, e che diversi di questi hanno poi comportato queste operazioni, come dire, che possono sembrare molto consistenti, come veniva detto anche in commissione, a due mesi dalla manovra di riequilibrio, ma che fondamentalmente riguardano in qualche caso spostamenti di voci per effetto di operazioni fatte a livello nazionale, dal governo, sui trasferimenti e dall'altro a contributi che vanno registrati sia in entrata che in uscita, pur essendo partite di giro che si compensano ma che devono essere comunque registrate. Credo sia stato fornito ai Consiglieri il dettaglio che era stato richiesto in commissione, di tutta la manovra di assestamento quindi termino qui la mia presentazione. È aperta la discussione.

LILLINI ALFIO – SEL: Alcune domande, anche stavolta siamo riusciti con 774.000 a questo riassetto, riequilibrio di bilancio, quindi a questo assestamento. Scorrendo i numeri, non so se comincio da piedi perché ce l'ho impaginato così, vi faccio alcune domande per avere alcuni chiarimenti, non so se glielo devo indicare per codice meccanografico, Della Bella, sicuramente questa è l'ultima pagina, anche se da come è stato impaginato è la prima. Sul retro dell'ultima pagina, servizi relativi a commercio, codice meccanografico 1110505. Non era previsto nulla e c'è stata una uscita di 70.000€ in aumento, come nella pagina ancora a seguire, codice meccanografico 1110503 un aumento di 30.000€, sempre servizi relativi al commercio. Questo per un totale di 100.000€. Altra domanda un po' più corposa, perché, come si dice, l'impressione che si ha leggendo un bilancio per un profano come me che ha difficoltà, sicuramente sembrerebbe nell'atto della previsione somme non previste, dico una cattiveria ma dico per capirsi, le somme che non entrano dalla porta poi entrano dalla finestra. Sicuramente non è così, però mi si risponda per favore. Spese correnti: teatri, attività culturali e servizi diversi nel settore culturale, capitolo 1050208, un'uscita non prevista, prevista zero, sono uscite 78.200€. Valuto le spese più corpose.

Stesso settore, capitolo 1050205, questa era una somma prevista, questi erano i fondi che il Consiglio Comunale aveva deliberato sempre per le attività culturali e quindi per la fondazione per capirsi, da 819.731,92 si è passati a 1.111.351,92. Qui lo scostamento è più corposo, quasi 300.000€. Solo in questo settore le 78.000 che dicevo prima ed i 291 che è la differenza di queste due ultime cifre che ho letto, fa poco meno di 400.000€, più le cento che dicevo prima del settore commercio siamo a 500.000€, mezzo milione sulle 774 in totale. Queste sono le domande che faccio in questo momento.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': Una cortesia, nella delibera si parla anche del parere favorevole del collegio dei revisori, poi se è possibile avere anche una copia di questo parere, perché nella pratica non l'ho trovato, non so se successivamente è stato inserito. Qualche chiarimento su alcune voci, quelle che ritenevo in qualche modo più significative, almeno per gli importi, qualcuna forse partita di giro ma le chiedo una conferma dott. Della Bella in caso, per quanto riguarda fondo sperimentale di riequilibrio c'è un incremento se non sbaglio di 951.000€, poi si parla di un aumento in positivo per la tassa raccolta smaltimento di trasporti rifiuti di 37.000€, non so se c'è stato un recupero di evasione o di altro, diritti sulle pubbliche affissioni di 50.000€ poi prestazioni di servizi illuminazione pubblica 90.000€ in più rispetto al preventivato di 550, poi c'è credo in qualche modo si ricollega a quanto indicato dal collega Lillini, contributo Comuni per attività teatrali, un aumento di 264.000€, rimborso spese da Fondazione Pergolesi, quindi dovrebbe essere a diminuire, di 140.000€, invece trasferimenti Fondazione Pergolesi 264.000€. Si arriva poi a 21.000€ in aumento per contributi di privati per biblioteca e 20.000€ in più per acquisto beni per attività ordinarie della biblioteca. Poi si parla, per quanto riguarda i servizi sociali, aumento per la gestione dei servizi associati di 50.000€ ed un aumento di un milione di euro per gestione progetti di ambito. A cosa si riferisce? Immagino più che altro dovrebbe essere una sorta di partito di giro che comunque comprenderà varie voci. Ecco, un chiarimento su questo.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE DEI SERVIZI FINANZIARI: Per quanto riguarda le richieste del Consigliere Lillini, le voci 70.000 più 30.000 sono relative al progetto centro commerciale naturale. Io adesso non conosco il dettaglio di questo progetto, tuttavia la Regione Marche ha finanziato con due tranches di 70.000 e 30.000€ questo progetto di centro commerciale naturale, che credo coinvolga anche i privati, quindi, siccome questo è un progetto che è partito successivamente all'approvazione del bilancio di previsione, noi l'abbiamo iscritto sia in entrata che in uscita. Ai fini dell'equilibrio di bilancio non è rilevante, tuttavia il Comune ha partecipato e credo poi utilizzerà questi soldi che riceverà, attuerà questo progetto, distribuirà i fondi ai privati previa acquisizione dei fondi da parte della regione. Per quanto riguarda invece il teatro, effettivamente sul teatro ci sono due tipi di movimentazioni: il primo riguarda un contributo che il Comune di Fermo, per l'attività teatrale che ha svolto, deve dare alla Fondazione Pergolesi Spontini. Tuttavia per ragioni credo di statuto del Comune di Fermo questo contributo deve passare necessariamente per il bilancio del Comune di Jesi, quindi noi avremmo sul nostro bilancio una parte entrata un contributo di 264.000€ per attività teatrali, nella parte spesa la nuova iscrizione di un altro capitolo per 264.000€. Anche in questo caso c'è neutralità ai fini dell'equilibrio di bilancio. Il Comune di Fermo ci paga e poi li ridaremo alla Fondazione. Poi, sempre per la Fondazione Pergolesi Spontini, l'uscita di 78.200 in realtà noi abbiamo fatto una operazione di verifica, di conguaglio dal 2006 ad oggi, quindi avremo delle voci sia in entrata che in uscita. In parte la fondazione ci deve restituire alcune somme per anticipi ad esempio sulle utenze in attesa del periodo iniziale, alcune utenze non è che erano state volturate subito, ma il Comune continuava a pagare però successivamente abbiamo fatto un conguaglio per cui noi avremo da una parte delle entrate che la fondazione Pergolesi Spontini ci dovrà pagare, dall'altra ci sono però dei lavori ad esempio fatti, di manutenzione, che la Fondazione

Pergolesi Spontini ha fatto, anche se la manutenzione straordinaria è a carico del Comune. Per cui abbiamo fatto una ricognizione straordinaria di tutti questi aspetti per cercare un po' di mettere chiarezza. Per cui abbiamo degli aspetti sia in entrata che in uscita. In realtà sembrerebbero delle cifre elevate, quando in realtà noi abbiamo l'iscrizione sia in entrata che in uscita, quindi parliamo più che altro di conguagli. Per quanto riguarda il Consigliere Massaccesi, la copia del collegio dei revisori credo le sia stata data, il fondo sperimentale di riequilibrio, 951.000€, fa parte di una serie di voci di entrata che in realtà sono degli spostamenti a somma zero, le spiego perché, perché quando è stato approvato il bilancio di previsione, il federalismo fiscale non aveva previsto, o meglio ha previsto nove decreti attuativi, non tutti i decreti attuativi erano stati emanati, per cui anche a livello di entrata noi abbiamo iscritto, come hanno fatto d'altro canto altri Comuni analoghi al nostro, delle voci al titolo I, tra le entrate tributarie ed altre voci al titolo II, tra i trasferimenti dello stato. Nel corso dell'anno sono usciti decreti, hanno detto, mentre gli importi erano corretti perché poi gli importi li aveva già stabiliti il Ministero dell'Interno, le voci nel dettaglio non erano corrette, quindi si tratta di spostamenti in più ed in meno, tuttavia la somma è zero. Qui abbiamo sei capitoli in entrata, per cui questi 951 in più corrispondono poi a delle riduzioni di altre parti. Invece per quanto riguarda le entrate, 37.000€ per la tassa rifiuti in più, effettivamente sono relativi al recupero dell'evasione tributaria, in particolare a ruoli trasmessi ad Equitalia, somme che sicuramente sono state già accertate, gli accertamenti sono divenuti definitivi, quindi parliamo anche di anni arretrati e che a questo punto sono iscritti a ruolo. Nel corso dell'anno di solito due o tre volte procediamo ad iscrizione a ruolo, l'ultima tranche per il 2011. Lo stesso le affissioni perché, rispetto al 2010, le previsioni sono leggermente più elevate rispetto alle previsioni iniziali. Possiamo dire con buone probabilità che avremo un incremento entro la fine dell'anno di questo importo, di circa 50.000€. Per quanto riguarda invece la pubblica illuminazione, effettivamente questa è l'unica voce più corposa, i 90.000€ in più, perché in questo caso a livello di previsione, in molti casi, adesso non so se questo derivi dall'installazione di nuovi punti luce o non so da quale ragione, tuttavia questa è una stima che ha fatto il nostro ufficio tecnico per cui da qui alla fine dell'anno è probabile che avremo questo incremento, dell'ordine di circa il 10% rispetto a quelle che sono le spese complessive sulla pubblica illuminazione. Per quanto riguarda l'ambito un milione di euro in più in questo caso lo abbiamo sia in entrata che in uscita, perché nel caso dell'ambito territoriale loro non hanno una personalità giuridica per cui in realtà teniamo noi la contabilità a parte, quindi le partite di giro in realtà sono delle movimentazioni in entrata ed in uscita che tiene il Comune, quindi passano per il nostro bilancio, ma tra le partite di giro, quindi servizi per conto terzi, per conto dell'ambito territoriale sociale. Il dettaglio non lo conosco ma credo che siano anche in questo caso delle voci di maggiori contributi che la regione ed altri soggetti hanno dato all'ambito per le loro attività, comunque sono ininfluenti ai fini del bilancio del Comune di Jesi.

Esce: Lillini

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre prenotazioni. Prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Non ho prenotazioni per le dichiarazioni di voto, si procede alla votazione del punto 19: assestamento di bilancio di previsione esercizio 2011. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.03	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.07	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Agnetti per G.M. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)

La pratica è approvata a maggioranza.

Per immediata esecutività dell'atto viene avviata la votazione.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.05	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.05	(Agnetti per G.M. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)

Non c'è l'immediata esecutività

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per motivi organizzativi dell'ultimo momento, procediamo con la discussione dell'oggetto 21 per poi ritornare all'oggetto 20.

PUNTO N.21 – DELIBERA N.185 DEL 28.11.2011

APPROVAZIONE CONVENZIONE TRIENNALE 2012-2014 FRA LA PROVINCIA DI ANCONA E IL COMUNE DI JESI PER LA PROSECUZIONE DELLA GESTIONE DEL POLO BIBLIOTECARIO PROVINCIALE SBN E DEI SERVIZI CONNESSI

Entrano: D'Onofrio e Lillini

Escono: Sardella e Baccani

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. LASCA LEONARDO: Non so la formalità da seguire, ma rispetto alla delibera che andiamo ad approvare, che è passata in commissione, non so se devo illustrarla ma i componenti hanno avuto ampie ed esaurienti spiegazioni circa l'oggetto dell'attività del sistema bibliotecario, volevo dire che a seguito di una comunicazione della provincia occorre apportare una modifica alla bozza di convenzione che viene approvata al punto B, laddove si dice garantire a tale scopo uno stanziamento minimo annuale in bilancio di 63.300, di portarlo a 60.000, minimo, proprio perché dobbiamo approvare la stessa convenzione, sia noi che la provincia. È un auto emendamento, non so se basta questa comunicazione che ho fatto adesso. L'allegato A che i Consiglieri hanno a disposizione, art. 1 lettera B, garantire a tale scopo uno stanziamento minimo annuale in bilancio di, è scritto sulla proposta, € 63.000, ridurlo a 60.000 per il triennio 2012/14, la somma di iscrivere annualmente.. e poi prosegue tutto uguale. Proprio perché dobbiamo avere lo stesso testo sia il Consiglio Comunale che la provincia. Ecco, quindi, chiedo questo emendamento, che è quello tra l'altro dell'anno precedente. Minimo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per uniformarci al deliberato della provincia, nella convenzione che stipuliamo insieme alla provincia, bisogna togliere 63.000, come scritto nella pratica di Consiglio Comunale, e metterci 60.000. E' un auto emendamento già fatto proprio dalla giunta e già trascritto nella delibera. Prenotarsi per la discussione. Non ho prenotazioni, prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Non ho prenotazioni per le dichiarazioni di voto, apriamo la votazione per il punto 20.

PRESENTI N.24

VOTANTI N.18

ASTENUTI N.06 (Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)

FAVOREVOLI N.18

CONTRARI N.00

La pratica è approvata a maggioranza.

Entra: Baccani

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

Per immediata esecutività dell'atto viene avviata la votazione.

PRESENTI N.25

VOTANTI N.19

ASTENUTI N.06 (Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Montali e Pennoni per P.D.L. -
Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)

FAVOREVOLI N.19

CONTRARI N.00

PUNTO N.20 – DELIBERA N.186 DEL 28.11.2011

RIPRISTINO VIABILITA' IN VIA MONTEGRANALE, SOTTOPASSI, PONTICELLI E STRADE EXTRAURBANE - VERBALE DI SOMMA URGENZA E PERIZIA GIUSTIFICATIVA. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 LETT. E) D.LGS. 267/2000 E REVOCA DELLA DELIBERA DI C.C. N. 127 DEL 29.07.2011

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Credo che sia stato già spiegato in commissione che fondamentalmente questa è una pratica che ritorna in Consiglio Comunale perché, per espressa richiesta da parte della Cassa Depositi e Prestiti, che richiede che per ottenere, per concedere da parte della stessa Cassa, il mutuo, la delibera deve contenere la specifica di tutte le voci di spesa e deve essere determinata con alcuni criteri che nella precedente delibera non erano stati inseriti. La questione riguarda i lavori di somma urgenza che sono stati realizzati a seguito degli eventi meteorologici dei primi giorni di marzo di questo anno e che hanno compromesso, avevano compromesso e rese pericolose alcune strade bianche del nostro territorio ed anche alcuni sottopassi. Per cui, essendo in quel tempo in gestione provvisoria del bilancio, non era previsto, possibile attivare quelle risorse, da qui la necessità di intervento con la somma urgenza quindi del riconoscimento successivo del debito fuori bilancio che, però, ripeto, ritorna per adeguarsi a quelli che sono stati i chiarimenti e le precisazioni volute e richieste dalla Cassa Depositi e Prestiti. A questo è legata la revoca della delibera del 29 luglio del 2011.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per gli interventi, non ci sono interventi. Prenotarsi per le dichiarazioni di voto, non ci sono dichiarazioni di voto. Votiamo il punto 20 dell'ordine del giorno. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.08	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza

Per immediata esecutività dell'atto viene avviata la votazione.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.08	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Agnetti e D'Onofrio per G.M. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

C'è immediata esecutività.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La seduta è chiusa, verrà comunicato via e-mail il giorno del prossimo Consiglio Comunale di dicembre.